ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XI - Numero 9
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-945 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
10-11 Gennaio 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-680, 80-990, 55-981. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (lire 250) - Ann. finanz. e legali L. 300 (lire 400) - Necrol. L. 300 (lire 500); partecipaz. L. 800 (lire 1200) la linea - Echi cronaca L. 600 (lire 700) la linea - Pubbl. econ.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1800): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.000, sem. L. 6000, trim. L. 3100. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Elisabetta ha iniziato le consultazioni: Churchill a Buckingham Palace

Anthony Eden terma a Downing Street dopo il colloquio con la regina Elisabetta a Buckingham Palace. (Tel.)

BUTLER candidato n. 1 alla successione di EDEN

A lui vanno le simpatie del centro e della sinistra del partito conservatore - Fin dall'inizio fu contrario alla "campagna d'Egitto„ - La maggior parte dei giornali britannici dà per certa la sua nomina; il "Times„ di stamane si è schierato apertamente a suo favore - Butler potrebbe essere l'uomo più adatto (si dice) a fare dell'Inghilterra la «seconda grande Potenza», legata strettamente agli Stati Uniti e alla Comunità europea - L'altro candidato al n. 10 di Downing Street, il Cancelliere dello Scacchiere Mac Millan, riscuote l'appoggio delle sole destre - Forse in giornata la regina, dopo i colloqui con i «leaders» conservatori, laburisti e liberali, renderà nota la sua decisione

Dal nostro corrispondente

Londra, giovedì sera.

Eden ha rinunciato alla carica di Primo Ministro. Chi sarà il suo successore? Chi assumerà l'arduo compito di riparare i danni, economici e diplomatici, cagionati dalla campagna egiziana e di forgiare per l'Inghilterra una nuova, più moderna e realistica, politica? I candidati — è opinione generale della stampa britannica — non sono che due. O il sessantaduenne Cancelliere dello Scacchiere, Harold Mac Millan o il cinquantaquattrenne Lord del Sigillo privato, Richard Austen Butler, Primo Ministro «supplente» durante l'assenza di Eden. Il secondo è il «favorito» e la maggioranza dei giornali ritiene certa la sua entrata al n. 10 di Downing Street. Vero è che alcuni gruppi conservatori vogliono per Premier un «uomo nuovo», cioè uno dei ministri più giovani, quali Duncan Sandys, Iain Mc Lead, Heathcoat Amory o Peter Thorneycroft. Ma non sembra esservi alcuna possibilità che questo loro desiderio venga appagato.

La giornata decisiva sarà quella odierna e non è da escludersi che il nome del nuovo Premier venga reso noto già entro stasera. Il processo costituzionale ha inizio questa mattina quando la giovane regina, la quale si trova ad affrontare il delicato compito sola, senza l'appoggio del marito sbarcato nelle remote isole Falkland, patria le consultazioni per la scelta del successore di Eden. I leaders politici dei tre partiti (conservatori, laburisti e liberali) saranno da lei ricevuti in udienza e ascoltati. Sir Winston Churchill sarà fra essi e il suo giudizio avrà non poco valore. Il Primo Ministro uscente, sir Anthony Eden, ha fatto conoscere alla sovrana la sua «raccomandazione» al momento delle dimissioni, ed è infatti già partito per la sua residenza di campagna.

Teoricamente la regina è libera di affidare l'incarico a chi vuole; in pratica, ella nomina l'uomo cui va l'appoggio della maggioranza alla Camera dei Comuni. Ecco perché il nuovo Premier non può essere un laburista, ecco perché la scelta è limitata a o Butler o a Mac Millan. Usualmente, non vi è neppure l'imbarazzo di questa scelta. Vi è sempre un «potenziale primo ministro» che i partiti stessi si preoccupano di tener pronto in caso di ritiro di colui che è al comando (ecco perché, nel 1945, quando Churchill diede le dimissioni, non vi fu alcun dubbio su chi sarebbe risultato la scelta reale, sir Anthony Eden). Difficoltà non vi sono neppure quando un Premier lascia il potere sotto pressioni del suo stesso partito: l'incarico va allora a chi ha prevalso in una ballata (ecco perché Churchill subentrò a Chamberlain all'inizio della guerra) o chi appunto riscuote l'appoggio della maggioranza dei deputati.

Elisabetta deve ora stabilire se la maggioranza dei conservatori (ciò il partito predominante ai Comuni) appoggio Butler o Mac Millan. E' un compito delicato ma non difficile. Gli stessi leaders «tory» la raggualgeranno sulla situazione: non è da escludersi che l'esecutivo conservatore le risparmi oggi l'imbarazzo di questa scelta, informandola di aver raggiunto un accordo sulla persona che vorrebbe vedere invitata a Downing Street.

Butler ha un nome coi vanno le simpatie dei deputati più giovani e, sembra, del centro e della sinistra del gruppo parlamentare conservatore. Mac Millan riscuoterebbe invece l'appoggio solo della destra ed è questo il motivo per cui si danno maggiori probabilità di vittoria a Butler. Mac Millan, inoltre, non è stato un grande successo come Cancelliere dello Scacchiere, ha otto anni più del suo avversario, ha una salute delicata ed un non ci può fare molto affidamento.

Butler non ha una personalità che ispiri simpatia; è un pessimo oratore (Mac Millan, invece, ha un'arte quasi churchilliana) ma è l'uomo più adatto per «moderniz zare» il partito conservatore. E' noto che egli è stato ostile fin dall'inizio, alla campagna egiziana ed è un convinto sostenitore della necessità di dare un nuovo «status» alla Gran Bretagna: non più di «grande potenza», ma di «seconda grande potenza», strettamente legata agli Stati Uniti e alla Comunità Europea. Il «Times» si proclama stamane apertamente in favore di Butler. Il suo articolo di fondo, dopo aver esaminato pregi e difetti dei due candidati sostiene: «Butler è da molto tempo la speranza e il "leader" dei giovani conservatori. E' in questi giovani e nella loro convinzione che deve trovarsi il futuro del nuovo partito "tory"».

Butler (nella foto, con il cappello) «leader» della Camera dei Comuni e lord del Sigillo Privato, scortati il «premier» Eden durante il periodo di riposo a Giamaica (Telefoto)

Lo stesso articolo conclude con un plauso augurale alle idee di Butler: «La nazione deve ora creare una nuova strategia negli affari internazionali e generare un nuovo dinamismo negli affari interni».

Avvenuta la nomina del premier (che forse verrà comunicata da Buckingham Palace entro stasera), si avrà un rimpasto ministeriale? E' probabile. Probabile è soprattutto la scomparsa dalla scena politica di Selwyn Lloyd, il ministro degli Esteri, l'uomo che, durante queste settimane, ha ricevuto critiche non meno aferenti di quelle piovute su Eden. Non ci sarebbe pertanto da stupirsi se la visita di Selwyn Lloyd a Roma, fissata per il 16 gennaio, venisse rinviata a nuova data».

Gaitskell, il leader laburista, *ha chiesto — com'è noto — che vengano indette elezioni generali. Questa richiesta è più una «formalità» che altro poiché oggi per primo si rende conto non esservi alcuna possibilità che il Paese venga adesso convocato alle urne. Elezioni si saranno forse in autunno, cioè quando i conservatori dovrebbero aver costituito attorno al partito e al governo una certa base di fiducia.*

I giornali londinesi — quale che sia il loro colore politico — accolgono stamane le dimissioni di Eden con un sospiro di sollievo. I vari commenti indicano che egli era ormai considerato una «palla di piombo» ai piedi del Paese e che con il suo ritiro, ha finalmente dato la possibilità all'Inghilterra di mettersi sulla via della ricostruzione diplomatica ed economica. Tutti i giornali pubblicano un «profilo» dell'ex-Premier e tutti affermano concordemente che egli non aveva le qualità necessarie per un simile incarico: non aveva fiducia in se stesso, era assillato da mille complessi, era tormentato da nervi sensibilissimi, mirava ad affermare la propria autorità e trascurava così spesso gli avvertimenti dei suoi migliori consiglieri. Sir Anthony Eden rimane ora un semplice deputato. Gli verrà certamente offerta di accendere alla Camera dei Pari; è probabile però che egli segua l'esempio di Churchill e preferisca restare ai Comuni.

Le dimissioni di Eden hanno suscitato per tutto il Paese una colossale sorpresa. Si sapeva che egli avrebbe, prima o poi, lasciato Downing Street, ma la data precisa era la primavera o l'inizio dell'estate. Anche quando si appresa, martedì, della sua visita alla regina a Sandringham, nessuno diede importanza all'udienza, si pensò trattarsi di un periodico «rapporto» alla sovrana, e i più avvertiti vaticinarono un modesto rimpasto ministeriale. La verità è che soltanto i ministri sapevano della decisione di Eden: egli l'aveva comunicata solo martedì mattina, ai soli esponenti del partito conservatore, completamente all'oscuro dell'iniziativa, si rifiutavano ieri di credere alla notizia.

Che le condizioni di salute di sir Anthony Eden fossero precarie non vi è dubbio. D'altra parte non si possono attribuire le dimissioni soltanto al suo indebolito organismo. Egli si è ritirato perché il Paese non aveva più fiducia in lui, perché il suo prestigio internazionale era inchiodato e perché, infine, il suo stesso partito lo considerava ormai inutile. Un mesto, amarissimo tramonto per uno statista che ha conosciuto in passato fulgide vittorie politiche e diplomatiche.

Mario Ciriello

Prime reazioni nel mondo

PARIGI: "La dottrina Eisenhower ha precipitato la decisione di Eden„ - CAIRO: "Preludio a un miglioramento delle relazioni anglo-egiziane„ - NEW YORK: "Eden ha perso la partita„

Parigi, giovedì sera.

Tutti i quotidiani parigini di stamane commentano le dimissioni di Sir Anthony Eden e, pur ammettendo i motivi di salute da lui addotti, collegano tale ritiro all'insuccesso di diverse decisioni politiche, fra le quali quelle relative alla campagna anglo-francese in Egitto.

«La dottrina di Eisenhower, che sta per consentire agli Stati Uniti di colmare nel Medio Oriente il "vuoto" che essi stessi hanno prodotto causando il fallimento dell'azione franco-britannica — scrive il *Figaro* — ha contribuito a scoraggiare Sir Anthony ed ha precipitato la sua decisione. I commenti americani, secondo i quali, il primo risultato delle dimissioni sarà quello di permettere una ripresa più cordiale dei rapporti fra Stati Uniti e Gran Bretagna, sembreranno un po' cinici. Per quel che la riguarda, l'opinione pubblica francese renderà omaggio all'uomo che fu costantemente, nelle ore più nere della guerra, un amico fedele del nostro Paese».

Secondo il *Parisien Libéré* «è il complesso delle difficoltà interne ed esterne contro le quali ha urtato la politica britannica» che hanno provocato, oltre all'insuccesso di Suez, «questa grave decisione».

Il Cairo, giovedì sera.

Fonti egiziane bene informate hanno accolto la notizia delle dimissioni di Eden esprimendo la speranza che ciò sia il preludio a un miglioramento delle relazioni tra Il Cairo e Londra. Non si hanno però ancora reazioni ufficiali del governo del Cairo.

C'è chi dice nella capitale egiziana che le dimissioni del Primo Ministro britannico spianeranno la via a negoziati tra Egitto e Inghilterra sulla questione del Canale. Secondo l'opinione da tempo espressa dalla stampa egiziana, tali dimissioni dovevano essere la prima condizione per i negoziati.

New York, giovedì sera.

Il popolare *Daily News* riconosce che Eden ha dovuto dimettersi per aver perduto la partita con l'Egitto, «Senza dubbio — aggiunge il quotidiano — il fallito tentativo intervenuto nella guerra fra Israele e l'Egitto è servito a dargli l'ultima spinta. Ma se l'avventura fosse stata coronata da successo, è certo che Eden sarebbe stato acclamato dagli inglesi i quali lo avrebbero definito un grande uomo di Stato. Invece ha fallito l'impresa e ne paga le conseguenze. Così vanno le cose...».

Il diffusissimo *New York Mirror*, dal canto suo, nota: «La storia non potrà dissociare il ritiro di Eden dalla malaugurata ed intempestiva avventura di Suez, nonché dalla rottura che essa ha provocato nelle relazioni fra Stati Uniti e Gran Bretagna». Il giornale così conclude: «Col ritiro di Eden e con la presenza alla Corte di San Giacomo di un rappresentante degli Stati Uniti come John Hay Whitney, uno fra i più quadrati e leali cittadini americani, la via è ora aperta ad un sollecito consolidamento dell'alleanza fra i nostri due Paesi».

Harold Mac Millan, attuale Cancelliere dello Scacchiere

ULTIMA ORA

Secondo il figlio di Churchill il prescelto sarebbe Mac Millan

Egli scrive sull'«Evening Standard» che nel corso della notte sarebbe sopravvenuto un colpo di scena: Butler sarebbe stato scartato a causa dell'opposizione del gruppo dei «conservatori ribelli»

LONDRA, giovedì sera.

Il figlio di Churchill, Randolph (il quale ha preso fa prediluse il «graduale ritiro» di Eden dal potere) scrive stasera sull'«Evening Standard» che il prescelto al posto di Primo ministro sarebbe Mac Millan, cancelliere dello Scacchiere.

Secondo Randolph Churchill, durante la nottata è sopravvenuto un mutamento radicale e Richard Butler, prima favorito, sarebbe stato scartato a causa sopratutto dell'opposizione dei deputati conservatori appartenenti al «gruppo ribelle» manifestatosi in occasione della crisi di Suez. Randolph Churchill fa rilevare che il marchese di Salisbury, lord presidente del Consiglio, si è recato stamane a Palazzo reale. «Chi potrebbe credere — egli aggiunge — che l'esimpenza grigia di Downing Street abbia raccomandato alla regina Butler a detrimento di Mac Millan?».

Richard Austen Butler, lord del Sigillo Privato e Primo ministro «supplente» durante la recente assenza di Eden, non avrebbe tuttavia, perso le possibilità di entrare al n. 10 di Downing Street.

R. A. Butler, che ha 54 anni, è diventato «leader» del governo alla Camera dei Comuni dopo quattro anni di incarico ministeriale come Cancelliere dello Scacchiere. Alcuni critici lo considerano troppo rigido ed accademico e gli rimproverano una arietà di cuore. Tuttavia, nella sua vita privata, coloro che hanno occasione di avvicinarlo lo definiscono affabile e simpatico.

Noto come «Mr. R.A.B.», per le sue iniziali, Butler è alla Camera dei Comuni da quasi 27 anni, dove giunse da Cambridge alla cui celebre Università era insegnante. Le sue opinioni politiche vengono generalmente considerate come di tendenza centrista, ciò che lo avvicina quasi al liberalismo. Alcuni fra i conservatori di estrema destra lo hanno spesso violentemente criticato difendendolo un conservatore all'acqua di rose» e talvolta così rimproverato di essere troppo avanzato verso il socialismo.

Butler è uscito di casa stamattina poco prima della undici (a quell'ora la Regina si consultava con sir Winston Churchill a Buckingham Palace) ed è stato subito assediato dai giornalisti, ai quali, con aria piuttosto sorpresa, ha dichiarato semplicemente: «Sto andando al mio ufficio». E, del resto, il suo vestito — quello di tutti i giorni — confermava che egli non si preparava ad essere ricevuto dalla Sovrana.

Lo scrittore Italo Calvino convocato dalla segreteria del PCI

Ad Alessandria si è dimesso il fratello del sen. Reale

ROMA, giovedì sera.

La segreteria del P.C.I. ha convocato lo scrittore Italo Calvino per chiedergli spiegazioni sul suo comportamento. Il Calvino inviò lari ai direttori dei giornali torinesi una lettera che l'«Unità» aveva rifiutato di pubblicare. In essa Italo Calvino diceva di modificare sostanzialmente le opinioni espresse dai comunisti recentemente usciti dal P.C.I. sul moto popolare ungherese e «sull'urgenza di un sincero e radicale rinnovamento democratico del campo comunista mondiale e italiano», nonché sulla necessità di procedere verso un'unica organizzazione politica dei lavoratori socialisti italiani». E la lettera concludeva: «Conosciutisi, in intendo rimanere nel partito, a fianco dei molti comunisti che in Italia e in tutto il mondo hanno in cuore questi giudizi e questi ideali e si battono per essi.

«Ritengo che, finché è possibile, si debbano sostenere le proprie idee nel campo comunista, convinto come sono che nessuna involuzione potrà arrestare un processo di rinnovamento, imposto dallo sviluppo storico e dalla coscienza degli uomini».

L'iniziativa di convocare lo scrittore davanti alla segreteria del partito comunista per fornire spiegazioni sul suo atteggiamento politico, sarebbe stata presa personalmente dall'on. Ingrao, preoccupato delle ripercussioni che una rottura con Calvino potrebbe suscitare negli ambienti intellettuali del P.C.I. Questa — si osserva negli ambienti politici — è una nuova dimostrazione dei sistemi intimidatori che l'apparato toglialtiano usa contro i comunisti che assumono un atteggiamento critico

ALESSANDRIA, giov. sera.

L'avv. Franco Reale, residente in Alessandria da circa vent'anni, fratello del senatore Eugenio Reale, ha presentato stamane, per lettera, alla federazione della nostra città, le dimissioni dal partito comunista in cui militava da molto tempo.

La decisione dell'avv. Franco Reale, professionista assai noto in tutto l'Alessandrino, di abbandonare il partito comunista si ricollega, senza alcun dubbio, alla coraggiosa posizione assunta dal fratello sen. Eugenio. Le dimissioni dell'avv. Franco Reale hanno prodotto ovunque profonda impressione. Nel novembre scorso un altro noto esponente comunista, l'avv. Renato Veggi, militante nel partito fin dal periodo della guerra di liberazione, si dimise, come si ricorderà, dalla federazione di Alessandria del P.C.I.

TREMENDA SCIAGURA IN UNA STAZIONE FRANCESE

Esplode un treno di munizioni seminando morte e rovine

Le vittime accertate finora sono tre; una cinquantina i feriti, di cui tredici gravi Quasi rasa al suolo la cittadina di Cézanne, che conta 5 mila abitanti - Il disastro dovuto alla caduta di un obice da 155 che i soldati stavano scaricando dai vagoni

Dal nostro Corrispondente

Parigi, giovedì sera.

Cinque vagoni di munizioni sono esplosi nella stazione di Cézanne, provocando la distruzione parziale del piccolo centro di 5 mila abitanti. Tre persone sono morte e una cinquantina si trovano all'ospedale, alcune in stato gravissimo. Parecchie altre sono scomparse e non si sa ancora se siano morte sotto le rovine o se siano fuggite per la paura.

Questa tragica notizia giungeva a Parigi la notte scorsa e soltanto stamane si hanno alcuni particolari. Tutta la notte soldati e numerosi volontari hanno cercato le vittime tra le macerie, alla luce delle torce poiché gli impianti elettrici della città erano stati distrutti.

L'esplosione del primo vagone si verificò alle 16,50. Un gruppo di soldati dell'aviazione era addetto allo scarico di cinque vagoni di munizioni, in maggioranza obici da 155, su un binario morto. Un altro gruppo di soldati lavorava nel caffè della stazione.

Improvvisamente si produsse una formidabile esplosione. Un soldato aveva lasciato cadere un obice su altre munizioni provocando una serie di deflagrazioni a catena e l'incendio del vagone che minacciava di estendersi rapidamente agli altri.

I soldati si davano immediatamente alla fuga mentre gli abitanti di Cézanne uscivano in preda allo spavento dalle loro case o abbandonavano le rispettive occupazioni per andare a informarsi dell'accaduto.

Il proprietario di un albergo-ristorante che si trovava a 200 metri dalla stazione e che è ora distrutto ha dichiarato: «Erano esattamente le 16,50 e circa 25 persone bevevano al bar o ai tavolini quando la esplosione mandò in frantumi i vetri, gli specchi e ruppe molte bottiglie che si erano urtate le une contro le altre. Ognuno scattò in piedi come un sol uomo e ci guardammo esterrefatti. Uscì seguito dagli altri per cercare di sapere cosa era accaduto e vidi passare due soldati di corsa che urlavano: «Un vagone è in fiamme; state attenti, ce ne sono cinque».

«Effettivamente le fiamme si elevavano al di sopra della stazione ed era pericoloso avvicinarsi. La gente, impaurita, correva da una casa all'altra in cerca dei parenti e una raccomandazione circolava: «Rimanete fuori, che gli altri vagoni esploderanno; il pericolo maggiore è rimanere sotto le macerie delle case». Intanto alcuni gendarmi bloccavano le vie vicine alla stazione allontanando i curiosi quando si produceva la seconda esplosione, alle 17,35. Di nuovo si aveva un fuggi-fuggi generale nelle vicine immerse nell'oscurità poiché gli impianti elettrici erano stati colpiti. La gente si domandava: «Scoppieranno anche gli altri vagoni?». «E' un vero appena rimasta dalla paura quando la terza esplosione si produceva alle 17,56 seguita da un'altra alle 18,02 e infine dall'ultima alle ore 18,08. Questa fu la più violenta di tutte: decine di persone furono scaraventate al suolo, la stazione saltò parzialmente in aria e nel raggio di un centinaio di metri tutto fu distrutto. Molti alberi sono stati recisi».

Le fiamme si levavano nel cielo a altre cento metri mentre arrivavano i soccorsi dalle città vicine. I soldati stabilirono un cordone di sicurezza intorno alla stazione tenendo la gente a distanza e alla luce delle torce incominciavano le operazioni di salvataggio. Delle case semidistrutte vicine alla stazione disumano e nelle strade, per terra, il disordine delle cose sparse, era impressionante: immaginate il silenzio di una piazza quando è finito il mercato. Ma qui erano pezzi di mobili, utensili, vestiti, stracci.

Stamane il bilancio è ancora impreciso: tre soldati sono morti e una cinquantina di persone si trovano all'ospedale, tredici delle quali in gravissime condizioni.

L. Mannucci

Le quotazioni nelle Borse in 7ª pagina

CRONACA CITTADINA

Un interessante problema sollevato al Consiglio comunale

Sotto inchiesta i banchi di cinquantamila studenti

Pediatri e ortopedici ribadiscono i rilievi del prof. Strumia - Le conseguenze fisiche più comuni: incurvamento della spina dorsale e irregolare sviluppo - Anche le continue irrequietezze e lo scarso profitto possono spesso essere imputabili alla posizione scomoda

Un altro dei molti problemi che rendono difficile la situazione scolastica della nostra città è stato messo in luce ieri sera al Consiglio comunale dal consigliere prof. Luca Strumia. Quasi nulla non si è parlato del numero insufficiente delle aule rispetto alla popolazione sempre crescente, del disagio procurato dai doppi turni, dall'insufficiente attrezzatura ecc., ma dei banchi scolastici.

L'intervento del prof. Strumia è stato originato da una proposta per l'acquisto di mobili e di banchi per una scuola materna. A questo proposito il consigliere ha rilevato che è ormai tempo di pensare al rinnovamento dei banchi in tutte le aule scolastiche, sia delle elementari che delle medie. Sono vecchi e, quel che è peggio, costruiti secondo criteri poco razionali. Per tanto tempo si è pensato che le tre o quattro differenti misure adottate fossero sufficienti a soddisfare tutte le esigenze; ma oggi si deve constatare che non è così: sono troppi gli scolari che sono costretti a stare per 4 o 5 ore in banchi scomodi, troppo piccoli per loro oppure — ma ciò si verifica in un numero assai minore di casi — troppo grandi.

Questa foto, scattata durante gli ultimi esami, dimostra in quale irrazionale posizione stanno incurvati e rattrappiti i bimbi durante le lunghe ore di scuola (foto Moisio)

Per gli studenti alti il banco piccolo è causa di una serie di spiacevoli ed a volte gravi conseguenze sia per il loro fisico che per il profitto. Bisogna considerare che i loro corpi sono in pieno sviluppo e che l'essere costretti a sedere per parecchio tempo in posizioni scomode e scorrette influisce negativamente sulla regolarità del processo di maturazione fisica.

A questo proposito il prof. Guasnardo, direttore della clinica pediatrica dell'Università, ci ha detto che è proprio all'irregolare banco di scuola che si deve far risalire la causa di frequenti e pronunciati dismorfismi a carico, soprattutto, della spina dorsale, di incurvamenti precoci e di posizioni statiche anormali. Ed è sempre al banco scomodo, secondo il prof. Guasnardo, che si deve attribuire la irrequietezza di molti scolari; il nervosismo, l'irascibilità che si traducono in un contegno tale da portare a punizioni disciplinari, la scarsa volontà di prestare attenzione alle lezioni.

Il prof. Bruzzone, assessore all'Economato e medico, il quale condivide questa idea, ci ha dichiarato che proprio su approfondite e lunghe osservazioni è stato creato un nuovo tipo di banco che viene ora adottato dalle scuole americane. Se ne è parlato ed è stato illustrato nell'ultimo Congresso di medici pediatri e ortopedici. E' monoposto, il sedile è legato a mezzo di un'asta metallica allo scrittoio; entrambi sono mobili in modo da adattarsi perfettamente all'altezza dello scolaro. Il prezzo di questi banchi si aggira sulle 11 mila lire.

La proposta del prof. Strumia è stata seguita con grande interesse dal Consiglio comunale poichè il problema da lui sollevato riguarda migliaia di famiglie (sono infatti ben 45 mila gli scolari torinesi e circa 16 mila quelli delle scuole medie) e comporta, inoltre, un sacrificio finanziario non indifferente da parte del Comune a cui tocca di acquistarli.

Colpo di scena per via della Brocca

Di nuovo mistero sul delitto di Natale

Ancora incerto se ha ucciso la Pacoraro o il marito Tutto dipende da quando rivelerà la teste reticente

Giuseppina Pacoraro: E stata lei ad uccidere il Gallina?

Il delitto della vedova di Natale riprende nel mistero: il colpo di scena dell'arresto di Pina Pacoraro, la giovane moglie di Giuseppe Cannatella, la sua confessione, il drammatico confronto tra i coniugi sembravano aver chiarito ogni cosa.

Il colpo alla fronte, che provocò la morte della vedova del Cannatella, Domenica Gallina, sembrava stato sferrato dalla giovane donna con un attrezzo: il marito, con il suo silenzio, sembrava lanciato disperatamente di salvare la madre dei suoi due figli. La osservazione del giovane dovette essere imminente ed invece, fino ad ora, essa non è avvenuta.

Un secondo colpo di scena ha infatti dimostrato che la questione era tutt'altro che risolta: una giovane donna, abitante in una casa attigua a quella in cui si svolse il fatto, è stata sorpresa e tradotta alla « Nuova » sotto l'accusa di reticenza nel testimoniare. La donna, a questo scopo, sarebbe stata l'unica testimone del mortale litigio ma ha negato di esserci stata presente. Il piccolo Emilio, figlio della vittima, ha continuato a sostenere che la donna ha assistito, assieme a lui, alla rissa e il magistrato spera di indurla a rivelare la verità: stamane la testimone è stata nuovamente interrogata in carcere.

Evidentemente il delitto è maturato in un ambiente particolare in cui vige la legge dell'omertà: quello degli immigrati meridionali che vivono nelle povere soffitte o negli alloggi più umili di via della Brocca. Ma l'incriminazione per falsa testimonianza è servita a mettere testimoni ben più aggueriti, come è avvenuto nel recente processo dei « gnappi », ed è probabile che l'arrestata si induca a rivelare quanto ha visto. Solo in questo modo potrà sperare definitivamente chiarita il mistero che sembra ancora incombere sul fatale litigio.

Un operaio scivola e si rovescia un bidone d'acido

Rischia di morire corroso dalla soda

L'incidente avvenuto in un saponificio di corso Potenza - L'uomo si è salvato per la presenza di spirito - Una gamba ustionata

Un operaio del saponificio Colonghi di corso Potenza 196, ha corso il rischio di morire bruciato da un bagno di soda caustica pura. Il poveretto, Lino Frasson, di 33 anni, abitante in corso Vercelli 111, è ricoverato all'ospedale con la gamba destra dilaniata dall'acido. Sulla prognosi i medici non si sono ancora pronunciati.

L'orribile infortunio è avvenuto stamane verso le 11. Il Frasson, insieme ad altri tre operai, stava sorvegliando una vasca preparata per una colata di sapone liquido. Il vasto recipiente ha il bordo che si alza da terra di un metro e mezzo. Era pieno di una soluzione di soda caustica allo stato puro. Il liquido, scaldato da un formello, già cominciava a bollire.

Il Frasson, in piedi sull'ultimo gradino di una scaletta di legno, affacciata alla vasca, che termina all'estremità del bordo, stava rimescolando l'acido. Calzava un paio di stivali di gomma per proteggersi dagli spruzzi che di quando in quando il bollore del liquido lanciava tutt'intorno.

Improvvisamente lo sventurato scivolava. Con un colpo di reni tentava di riacquistare l'equilibrio e rimaneva per un attimo in bilico sull'orlo della vasca; i compagni che gli erano vicini furono paralizzati dal terrore di quanto stava per accadere.

Il Frasson barcollò qualche istante in quella precaria posizione, infine con un urlo precipitò. Fortunatamente, anzichè nella vasca cadde all'indietro: la gamba sinistra finì in un bidone pieno di acido corrosivo.

La soda bollente si infiltrò nello stivale riempiendolo. Stringendo i denti, l'operaio riuscì ad afferrarsi con le mani alla vasca, evitando che tutto il corpo venisse investito dalla soda caustica, sfuggita dal bidone rovesciato. Nel frattempo accorrevano i compagni che, afferratolo per le spalle, lo portavano in salvo. Immediatamente gli veniva tolto lo stivale ripieno di soda: l'arto, però era già orribilmente straziato, corroso fino ai muscoli. La prognosi, come abbiamo detto, è riservatissima.

L'inverno al mare

Dalla stazione di Porta Nuova sono partiti stamane 480 bambini, di età dai 6 ai 13 anni, figli di dipendenti Fiat, diretti alla colonia di Marina di Massa. I piccoli (fra cui 160 bambine) sono stati giudicati dai medici bisognosi di cure marine. Saranno ospiti della moderna colonia per tre mesi con assistenza sanitaria e scolastica (foto Moisio)

Giocato dalla fortuna

Il signor Amilcare Marol esclama: « La "600" mi avrebbe fatto molto comodo per il mio lavoro di rappresentante. Sono senza auto e dovevo acquistarne una... » (foto Moisio)

Stasera per la prima volta al "video„ i pirati e gli indiani di Salgàri

"E' impossibile rispondere sui romanzi di mio padre„

Parla Omar, unico figlio vivente del famoso scrittore - Egli ritiene troppo complesse, per l'esordiente di «Lascia o raddoppia», le trame di ben 105 opere pubblicate in trent'anni di lavoro

Per la prima volta da che esiste il concorso di « Lascia o raddoppia », un concorrente si presenta a rispondere a telequiz sulla vita e sulle opere di Emilio Salgari. « Era ora che si decidessero ad ammettere un argumento così importante! » commenta Omar, unico figlio sopravvissuto del romanziere che ha fatto sognare ad occhi aperti i ragazzi di tre generazioni, in ogni parte del mondo.

« Tutti lo leggono, tutti ne parlano, ma mio padre continua ad avere, ora che è morto, le stesse soddisfazioni che ha avuto in vita: cioè nulla o quasi. Allora invovava come un ignoto, e gli editori non gli davano neppur tanto da poter mantenere decentemente la famiglia; ora non c'è in tutta Italia, nè a Verona dove è nato, nè a Torino dove visse ed è morto, un busto, un ricordo marmoreo qualsiasi che celebri la gloria del creatore di Sandokan, del Corsaro nero, di Minnehaha, di mille altri eroi... ».

Quattro erano i figli di Emilio Salgari, tutti con nomi esotici come altrettanti personaggi di romanzo, a tre colpiti da quel destino tragico che sembra pesare su questa famiglia: la madre morta fuori di senno; il padre suicida nei boschi di Superga; il figlio maggiore, Nadir vittima di un incidente motociclistico; il secondogenito, Romero, colpito dallo scoppio di una granata durante la prima guerra, a cui partecipava come ufficiale degli arditi; Fatima unica figlia, stroncata da una malattia a soli ventun anni.

Resta Omar Salgari, cinquantaseienne, ex-organizzatore pubblicitario, scopritore di Michelotto Bonaglia, il macellaio di Druent che fu campione europeo dei pesi medio-massimi; un po' triste, sognante, sempre alle prese con editori e produttori cinematografici, che si ostinano a non pagare i diritti d'autore che gli spettano come credo, e lo obbligano ad impegnarsi in lunghi processuali che si trascinano dal Tribunale alla Corte di Appello, alla Cassazione, per ritornare in Tribunale e così via.

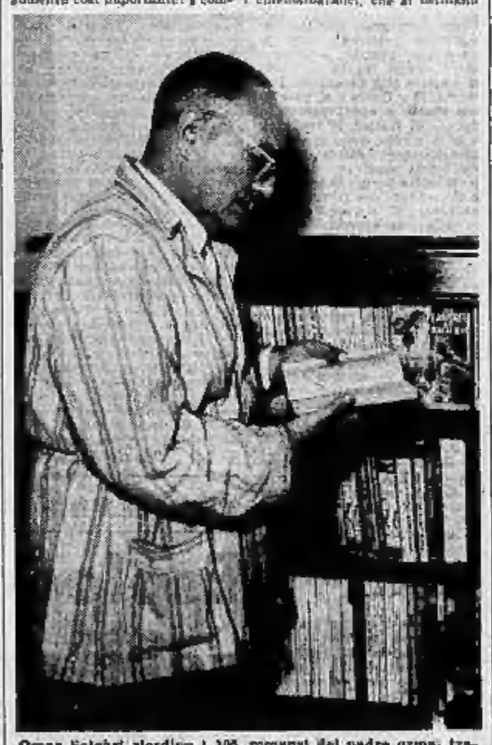
I guai passati e quelli attuali hanno avuto pure una parte influenza sulla memoria di Omar Salgari, ma due cose non dimentica mai di affermare ogni volta che gli capita l'occasione. Una è questa: tutti i testi dicono che il romanziere è nato nel 1863. Errore marchiano: la data esatta è il 21 agosto 1862. E non si dice affatto Salgari, ma Salgari, con l'accento sulla seconda « a »; è una parola veronese, che significa salice.

Quando morì aveva pertanto 49 anni. In tredici di attività, o poco più, perchè cominciò a scrivere giovanissimo, diede alle stampe esattamente 105 volumi, 250 novelle, alcune pubblicate con pseudonimi vari. Lasciò 98 inediti, che poi svilupparono i figli Nadir ed Omar.

« Un'opera colossale. Come si fa a conoscere tutto? Il presentatore Bruno Ciarpaglini, che ha scelto quest'argomento, si trova di fronte ad un compito impossibile. Io stesso, anche quand'ero in piena forma, non riuscivo ad avere presente ogni figura di quella folla di personaggi che anima le pagine scritte da mio padre. Come si chiama il Re lebbroso? Quale grado di parentela corre fra Sandokan e Tremal Naik? Che fine ha fatto il Re del mare? Chi ha sposato il Capitan Tempesta? ».

Messo sulla strada delle rivocazioni, Omar Salgari diventa difficile da fermare. Gli è rimasta nella mente, come un incubo, la memoria di suo padre, chino su un tavolo sgangherato coperto da un tappeto verde pieno di macchie d'inchiostro, intento a scrivere, assillato dai creditori, assillato dagli editori che telegrafavano: « Mandi al più presto! » e sempre si ricordavano di mandare a loro volta i quattrini che avevano promesso.

Ora vorrebbe andare alla tv, almeno come esperto del giovane « salgarolino » Ciarpaglini, ma pensa che questi non riesca ad arrivare all'ultima prova e ripeta: « E' più facile sapere tutto della Divina Commedia (in fondo non sono che dodicimila versi) che ricordare i personaggi e gli episodi inventati da mio padre ».



Omar Salgari riordina i 105 romanzi del padre ormai tradotti in tutte le lingue del mondo (foto Moisio)

Sconcertante caso di un ex-direttore d'orchestra della RAI

In un minuto vince e perde un'automobile

Favorito della sorte nell'estrazione tra gli abbonati radio - Dopo l'annuncio una delusione: "Non ha pagato il canone? Allora ci dispiace tanto...„

Nello spazio di dieci secondi una persona ha saputo di aver vinto un'automobile e di averla persa irrimediabilmente. Una bella sfortuna, tanto più che quella vettura gli sarebbe giunta proprio a pennello per le necessità di lavoro, mentre ha dovuto rinunciarvi per una ragione assolutamente insignificante: una differenza di pochi giorni nel pagamento del canone di abbonamento alla RAI.

Il signore fortunato e sfortunato è Amilcare Marol, quarantacinquenne, che abita con la moglie Franca in corso Giulio Cesare 158. Anni fa, durante la guerra, era direttore di un'orchestra di musica leggera alla radio, poi le vicissitudini della vita l'hanno portato ad abbandonare il mondo dell'arte, per intraprendere la carriera di rappresentante di articoli farmaceutici.

Ieri mattina alle 8 il Marol stava per uscire di casa, quando una telefonata lo fermava sulla soglia. « Sono il dottor Pucci, della Radio. Devo darle una bella notizia: lei ha vinto una "600", la macchina che viene estratta a sorte fra tutti i nostri abbonati ».

Il signor Marol era rimasto tanto sorpreso da non sapere che cosa rispondere e il dottor Pucci continuò: « I più vivi rallegramenti. E, dica un po': lei è in regola con l'abbonamento del '56? ».

« Certamente! ».

« E con quello del '57? ».

« Per la verità, non ho ancora provveduto. Pensavo di andarci proprio oggi ».

« Allora deve darle una brutta notizia. Niente automobile: viene estratta soltanto fra coloro che sono in regola con il canone anche per l'anno anno. Molte condoglianze. Vuol dire che sarà per un'altra volta! ».

Nient'altro. La macchina era svanita in dieci secondi. Al signor Marol non resta che cospargersi.

Le indagini a Moncalieri

Un colpo di scena nel furto di 7 milioni?

Le prime indagini sul clamoroso furto alla gioielleria Verduchi di Moncalieri hanno rivelato elementi che dimostrano nei ladri un'abilità veramente incredibile. Il signor Ottavio Verduchi, a cui sono stati rubati gioielli per circa 7 milioni, era abbonato all'Istituto di sorveglianza « Argus », sia pure con la tariffa minima (500 lire al mese). L'agente Cornelio Remo giunse davanti alla saracinesca abbassata: prima alle 6,56, poi alle 8, poi alle 9 nella notte dello svaligiamento, e mai si accorse di alcunchè di anormale. Il furto è avvenuto perciò verso mezzanotte, oppure all'alba: l'una e l'altro sono momenti piuttosto pericolosi per degli svaligiatori.

Vi sono altri fatti strani. Gli inquilini delle stalle non hanno affatto udito il fragore della saracinesca sollevata, nè il rumore dei vetri infranti; via San Martino è centralissima, frequentata giorno e notte: nessuno ha visto niente. Le indagini sono assai complicate, ma non si accenna qualche colpo di scena.

Ieri ha avuto inizio la grande « vendita straordinaria » di fine stagione con ribassi del 20 e 50 % sui prezzi di etichetta

LA MERVEILLEUSE - TORINO - Via Roma, 314

In Appello la sparatoria di via Boniva

Aumentata la condanna

Per gelosia esplose due rivoltellate contro una cinquantenne - La pena portata a 5 anni e mezzo

In Corte di Assise d'Appello, si è discusso questa mattina il processo contro l'operaio Carlo Ramasso di 52 anni, già detenuto in via Napione 30, colpevole di tentato omicidio per aver esploso a bruciapelo due colpi di pistola alla nuca di una donna. Per un caso fortunatissimo, che forse non ha precedenti, i due proiettili non penetrarono in profondità, ma si schiacciarono contro la teca cranica. All'ospedale San Giovanni, dove fu ricoverata la poverella, Emilia Berutti di 50 anni, agiata e madre di due figli, abitante in via Boniva 12, le pallottole furono estratte, dopo una degenza della vittima durata soltanto una quindicina di giorni.

Il Ramasso, con precedenti precedenti penali, (due furti, una frode in commercio e una rapina), si era innamorato della Berutti la quale andava periodicamente a sciorgli in ordine la casa. La donna aveva però sempre respinto le sue proposte galanti.

Il drammatico episodio avvenne il pomeriggio del 15 febbraio 1955. Quel giorno la Berutti non aveva voluto ricevere l'uomo alcoolizzato cronico. Il Ramasso, cedendo ad una crisi di disperazione, aveva estratto l'arma, una vecchia rivoltella, esplodendo due colpi che ragionevolmente lo disgraziato al capo. Disse che aveva agito in un impeto di gelosia perchè la donna lo tradiva. Nel corso del dibattito l'imputabilità della Berutti fu confermata da numerose testimonianze.

Il Ramasso, riconosciuto seminfermo di mente, fu condannato a 4 anni e 10 mesi di reclusione, oltre un anno di casa di cura.

Al processo di stamane il P.G. Joli Vacca ha proposto una pena più grave: 8 anni e 6 mesi. In difesa del Ramasso ha parlato l'avvocato Delgrosso. La Corte (Pres. Cottafavi, cons. Quaglia) ha accolto la richiesta del rappresentante della Pubblica accusa.

Intervento della Cassazione su un delitto del Faletto

Ci telefonano da Roma:

La Corte di Cassazione ha esaminato stamane il ricorso presentato dall'avv. De Marchi, difensore dell'ex-partigiano Giuseppe Faletto, che dal luglio '51 è detenuto sotto l'accusa di aver ucciso l'ing. Ario Codeck, contro il provvedimento con cui la sezione istruttoria presso la Corte d'Appello di Torino respinse la richiesta di libertà provvisoria dell'imputato. Il ricorso è stato presentato perchè sia annullato un secondo mandato di cattura emesso il 4 luglio scorso contro il Faletto accusato di un altro delitto, e cioè di avere ucciso nel 1944, a Cocina Settesona, il contadino Angelo Maggi.

Il Faletto, che continua a sostenere di essere del tutto estraneo all'uccisione dell'ing. Codeck, ha giustificato la soppressione del Maggi affermando che si trattò di una azione di guerra compiuta per ordine del suo comando. L'istanza del difensore avv. De Marchi era fondata sulla legge che stabilisce che i partigiani imputati di crimini compiuti durante l'occupazione nazifascista non possono essere arrestati. La sezione istruttoria respinse l'istanza sostenendo che al Faletto non era stata riconosciuta la qualifica di partigiano.

La Cassazione, accogliendo le tesi del difensore, ha deciso affermando che l'ordinanza della sezione istruttoria debba essere annullata e che i giudici di Torino tornino ad esaminare la questione.

Impresari stradali dal Sindaco

Il sindaco avv. Peyron, prima di partire per Strasburgo, ha ricevuto stamane il Consiglio direttivo dell'Associazione piemontese impresari stradali (Apis). I dirigenti gli hanno illustrato i problemi della categoria e la necessità di inviare delegazioni di tecnici in Inghilterra ed America.

Echi di cronaca

CAMERELLA mobili, rateazioni, assistenza, mobili usati, garanzia: via Garibaldi 4, telefono 481-197.

VITTORIA oggi KIM NOVAK

Imminente all'AMBROSIO

Ariston
DOMANI
JOHN PAYNE
RHONDA FLEMING
ARLENE DAHL
in
VENERI ROSSE
SUPERSCOPE

MARGIARIA MOBILI
DALLA FABBRICA AL CONSUMATORE
Via Faletto 87, telefono 25-305
Via Monginevro 17, tel. 24-827

MAGAZZINI FART
TUTTO A RATE

PER IL VOSTRO LAVORO PER IL VOSTRO PRODOTTO VI APRE LE VIE DEL MONDO
SPI
SERVIZIO ESTERO
LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI
Informaz. preventivi a richiesta SPI Soc. per la Pubb. in Italia
TORINO - Via Santa Teresa, 7

Lunedì verrà distribuita la nuova guida telefonica

La nuova guida del telefono con l'elenco degli abbonati di Torino e provincia per il 1957 sarà distribuita a partire da lunedì prossimo presso la sede della Stipel in via Confienza 10. Gli uffici, per favorire gli stessi, faranno l'orario continuato dalle 8,30 alle 13, compreso il sabato. Per ritirare la guida gli abbonati devono esibire quella vecchia e presentare la fattura pagata del primo trimestre 1957 che attualmente è in corso di recapito.

Il trillo

«Verrò tra le quattro e le cinque. A tra poco».

La ragazza posò il ricevitore, e rimase qualche minuto a fissare con stupore la fotografia della zia Antonia, un viso come una pergamena sacra a cui un sapiente ritocco non aveva potuto togliere l'espressione di malevolenza per l'universo. In quel momento, però, forse perché un raggio di sole vi batteva sopra, la faccia della zia Prugnasecca aveva un'espressione luminosa. Poco prima di morire aveva detto alla nipote: «Non fare come me, sposati. E se non troverai un marito, trova altro, ma non fare come me».

La ragazza sorrise al ritratto della zia e guardò l'orologio: erano le tre, mancava un'ora, forse due. Poi il campanello avrebbe suonato, e quello strano tipo sarebbe arrivato.

Prese un foglietto di carta dal tavolino del telefono e, forse per un improvviso bisogno di riordinare la sua vita, scrisse: Anni, 23. Amori, 2. Delusioni, 2 Passioncelle... Fece un rapido calcolo, poi scrisse 7, ma subito cancellò e scrisse 8. Aggiunse: tutte corrisposte. Sotto scrisse: innamorati respinti, un centinaio.

Soddisfatta, si alzò e andò davanti allo specchio, fece a se stessa un affascinante sorriso, si lisciò i capelli ricciuti, provò a spingere in su il naso con un dito e si guardò di traverso, con un'espressione furbastra. Ne provò anche una languida, e un'altra cameratesca. Si incipriò, mise un po' di rosa sulle labbra, e mentre lo stava facendo le venne qualcosa in mente, si fermò per inseguire una visione, con un mezzo sorriso. Poi si guardò profondamente nello specchio e si piacque molto.

«La vita è bella, sarebbe bella...» canticchiò, andandosene in camera sua a provare qualche vestito. Ne scelse un paio. Uno quasi da collegiale, chiuso fino al collo, con la sottana a grosse pieghe. L'altro aderente, scollato, fatto in modo da delineare la figura meglio di un costume da bagno. Né l'uno né l'altro le piacquero. Per un consiglio, chiamò la donna di servizio.

«Questo la ringiovanisce, quello la invecchia» disse la donna sbrigativa, perché aveva da fare il bucato.

«Mi serve di essere giovane e vecchia, asciutta e formosa, maschio e femmina, cerbiatta e tigre, madre e sorella. I ragazzi sono complicati».

«L'abito non fa il monaco» disse la donna. «Qualsiasi cosa lui si metta addosso, lui capirà».

«Sarà bene comunque aiutarla». Per aiutarlo, si lasciò quello che aveva, una sottana e una maglia. La donna riprese con disprezzo i vestiti nell'armadio «I veniti complicano la vita. Per conquistare un uomo con questo da collegiale, ci vuole modestia, con quello provocante ci vuole freddezza. Furbetta, ci vuole», suggeriva, «altrimenti, appena cambia di vestito, tutto sfuma».

Lei sostituì le scarpe che aveva, dai lunghi fini tacchi, con un paio a mezzo tacco, da quieta moglie, e si mise ad aspettare lo strano tipo.

Alle quattro, il campanello suonò. Un trillo prolungato, deciso, quasi imperioso.

«E' lui e ci sposeremo» pensò la ragazza. Sebbene il cuore battesse forte, prese un'espressione tranquilla, e andò lei stessa ad aprire la porta, con passi misurati e docili.

Dietro la porta apparve la nonna, una vecchietta alta non molti centimetri, ma prepotente in ogni atteggiamento.

«Un tempaccio» brontolò, entrando. Sedette sulla poltrona degli ospiti, che era il pronto ad accogliere lo strano tipo. «Tramontana», disse ancora, e tirò fuori un lavoro a maglia, senza accorgersi dello sguardo costernato fisso su di lei. Poi se ne accorse.

«Qualcosa che non va? Eh la vita, si sa...».

«Di là c'è più caldo. Non vuoi andare in camera mia?».

«Aspetti qualcuno?». Nulla poteva sfuggire alla vecchietta.

«Già. E spero che suoni il campanello quando lo suono io».

«Non ti illudere» disse la nonna, «nessuno fa quello che vuole».

Poco dopo, sistemata evidentemente la nonna in un'altra stanza, la ragazza si stava domandando come lo strano tipo avrebbe suonato il campanello. In quel momento il campanello suonò: un trillo abbastanza forte, ma presto interrotto, seguito quasi subito da un altro, tremolante.

La ragazza si accorse che le mani le tremavano. «Non è sicuro di sé. Non se ne farà nulla» pensò rapidamente. Andò ad aprire, emozionata e incerta.

Era uno sconosciuto. «E' qui Bartocchietti?».

«No».

Respirò di sollievo, ma il cuore batteva più forte. Sedette, prese lunghi respiri, pensando al trillo del campanello, che così bene corrispondeva ad un certo trillo che aveva avvertito in sé fin dal primo incontro con lo strano tipo.

«La vita è bella, sarebbe bella» canticchiò. Avrebbe voluto passar la vita in attesa di sentir suonare il campanello, prima di un incontro emozionante, ma poi, chissà, meglio forse fermarsi al suono del campanello, non aprire mai la porta.

Il campanello suonò, un trillo breve, timido, interrotto.

«O Dio» pensò, sgomenta, «dovrò prendere io ogni iniziativa». Con una espressione decisa aprì.

Era Ippolito, l'ultimo degli innamorati respinti, che aveva resistito.

«Disturbo?». Entrò titubante, come se temesse di essere cacciato malamente, da un momento all'altro. Sedette sulla poltrona che apparteneva di diritto allo strano tipo, e fissò lei intensamente con neri occhi di vitello squartato.

«Ripugnante» pensò la ragazza, «viene qui a rubare quel che serba in alto. Non è per lui, è lui robo, ladro!».

Il poveretto non parlava, ma si vedeva che aveva una dichiarazione pronta sulla labbra.

«E adesso ruberà anche quello che un altro dovrebbe dire».

«Come stai?» si decise a dire Ippolito.

«Bene, ma devo uscire».

«Ti accompagno».

«Devo cambiarmi, e poi vengono a prendermi. Bisogna anzi che li lasci».

L'altro non si muoveva, seduto sulla poltrona rubata.

«Io...».

«Perché non mi telefoni domani? Possiamo vederci con più calma». Lui si alzò e si incamminò verso la porta. Camminava così tristemente, che pareva zoppo.

Richiuse la porta dietro di lui, la ragazza prese un profondo respiro di sollievo. Ma era agitata, il cuore batteva adesso più del necessario, l'attesa e gli imprevisti la estenuavano. Mancava poco alle cinque. Andò a fare una visita alla nonna.

«Sta bene? Sei calda? Vuoi una spruzzata di arancio?».

«Un reuma qui. Acciacchi di vecchiaia. Eh la vita, si sa...» brontolava la nonna.

«La vita è bella, sarebbe bella...» cantò ancora lei.

Il campanello suonò, e la ragazza non fu in grado di capire come erano suonati, soffocati com'era da un improvviso trillo interno. Ma era certo che questa volta si trattava dello strano tipo.

Tremando, andò ad aprire. Era proprio lui.

S. Mastrocinque

IL GIOVANE DI BISCEGLIE

Avvolto in un sacco e gettato nel pozzo

Serrate indagini dei carabinieri per scoprire gli assassini - La vittima si era allontanata da casa per cercare lavoro a Milano e a Vercelli

BARI, giovedì sera.

Sulla misteriosa morte del ventenne Carlo Damiani regna ancora il più fitto mistero. Il cadavere del giovane, in stato di avanzata decomposizione e con profonde ferite alla testa, è stato ripescato avant'ieri pomeriggio in un pozzo, a trecento metri dalla sua abitazione, nei pressi di Bisceglie.

I primi risultati delle indagini, ancora in corso, hanno permesso di accertare alcune circostanze che ne rendono ancora più oscura la vicenda. Il 28 novembre scorso il Damiani aveva lasciato la sua abitazione, dichiarando alla madre ed al patrigno che intendeva recarsi a Milano e poi a Vercelli, dove risiedono alcuni suoi congiunti, per cercare lavoro. La denuncia della scomparsa fu presentata soltanto dopo che i genitori, che non avevano sue notizie da parecchi giorni, ricevettero una lettera dai congiunti in cui si chiedeva la data di arrivo del giovane. Intanto il patrigno apprendeva dalla madre di un amico del Damiani che questi, il 3 dicembre, era stato visto in paese.

Il magistrato che dirige le indagini ed un ufficiale dei carabinieri hanno compiuto, con un sottufficiale della polizia scientifica, un sopralluogo nel podere dove è stato trovato il cadavere. Dal pozzo, successivamente sondato, sono state riportate alla superficie tele di sacco sporche di sangue: ciò confermerebbe l'ipotesi che il Damiani sia stato prima ucciso o gravemente ferito e poi avvolto in un sacco e lanciato nella cisterna. E' stato anche stabilito che la vittima aveva con sé un orologio da polso in oro e altrivalori, oggetti questi ultimi che non sono stati ancora ritrovati.

Un leone sbrana una bimba nel Congo

JOHANNESBURG, giovedì.

Nei pressi di Kasonga-Lunda, circa 300 km. a sud di Leopoldville, nel Congo Belga, un leone ha sbranato una bimba africana di 5 anni mentre, a fianco della madre, tornava a casa da una visita a dei conoscenti.

Gli abitanti del villaggio accorsi alle grida della madre, hanno frugato per ore la foresta ed infine hanno trovato in testa della bambina.

CONFIDENZE DEL RADIOLOGO PIERO VALDINI

Gabriele d'Annunzio ai raggi X

Un palco deserto e zeppo di rose bianche in omaggio a Eleonora Duse - La colonna vertebrale del cavalleggero e una lezione di anatomia del poeta al professor Donati - Diceva D'Annunzio: "L'ultima donna che ho amato l'ho uccisa„ e il radiologo ascoltava trattenendo il fiato - Gli Inghilesi e Mister Radium - Il "Supremo Convegno„ di «Andrea Sperelli»

Nostro servizio particolare

Salò, gennaio.

Due persone, pur in tempi diversi, mi hanno parlato di Gabriele d'Annunzio con uguale obiettività: sua moglie, che gli fosse nell'anima, e il suo radiologo, che gli scrutò le ossa.

Il radiologo, dottor Piero Valdini, è un allievo del professor Pendo. Da anni paga alla scienza il triste tributo del pioniere, con la medesima serenità con cui lo pagò il suo maestro. Mesi or sono, uscito da poche ore dalla clinica dove, con il quinto intervento, gli avevano amputato un braccio, diceva a un amico: «Non credevo che un'operazione del genere apportasse il centro di gravità al punto di costringermi a uno sforzo per mantenere il corpo in equilibrio». E pareva parlasse di una faccenda che riguardasse il generale di Robilant dopo Novara.

Chiamata nella notte

Nei limiti imposti dal segreto professionale, il dottor Valdini ha acconsentito a rievocare oggi i propri ricordi di un suo cliente d'eccezione, Gabriele d'Annunzio, durante i sedici anni che intercorsero fra la «caduta dal balcone» del Poeta e la morte. Di quei ricordi è geloso custode. La scorsa estate, a un mio giovane collega romano che gli domandava se fosse vero che il D'Annunzio usciva con inimitabile eleganza, rispose che non sapeva, perché egli aveva visto soltanto lo scheletro.

Quando scappucciai la penna per prendere appunti, il dottor Valdini, posandomi sulla destra le quattro dita superstiti della sola mano che gli è rimasta, mi disse che desiderava scrivessi soltanto di D'Annunzio. Di Piero Valdini, dunque, non scrivo, e in queste quattro dita mi sono sempre presenti a ricordo.

Luisa Baccara nella sala di musica del Vittoriale, dalla la Cassetta di Gasparo

Il radiologo dott. Piero Valdini che da anni paga alla scienza il triste tributo del pioniere

Dormì l'impegno, una un'immagine che mi riempie di scrupoli.

Di Gabriele d'Annunzio il radiologo mi racconta:

«La notte del 14 agosto del 1921 fui chiamato telefonicamente a casa D'Annunzio perché, mi si disse, era in pericolo la vita del Comandante. Così era allora chiamato Gabriele d'Annunzio nello cerchia dei suoi intimi o fedeli che fossero. Nessuno di loro gli disse mai, neppure anni dopo, «Principe» o «che io, nonostante la corona, lo stemma, e il nome dell'Orso Maggio» che c'è nello stemma sopra la porta di casa. Giunto lassù, a Gardone Alta, verso l'alba, trovai d'Annunzio steso sul letto e privo di conoscenza. Al capezzale c'erano il dottor Duse, il professor Donati, e altri. Nessuno donna. Eseguii le radiografie che mi si richiedevano servendomi dell'apparecchio portatile che avevo con me. Si sosteneva che ci fosse frattura della base cranica. La radiografia non confermava quella diagnosi ed allora ed in seguito, dopo un più accurato esame al quale sottopose il paziente».

Per un minuto il dottor Valdini trafigge per accendere un ultimo sigaro. Poi riprende:

«Mi è stato proibito di fumare. Il fumo è per me veleno, dicono. Ma io fumo, e meno che, a lei che non fuma, dia noia. Nel? Dunque, quello fu il mio primo incontro professionale col cliente D'Annunzio. Però avevo conosciuto il Poeta mesi prima di quella caduta della quale tanto si discusse, se dovuta a accidente o incidente o a reato. Anche il Poeta, con una dovuta bugia, accreditò la versione, fra le altre, di tentato suicidio. Ero stato inviato a un tè in casa D'Annunzio, dovevo, e vi parlerò di una recita di eccezione che avrebbe avuto luogo quella sera a Brescia, dove Eleonora Duse avrebbe interpretato La porta chiusa. D'Annunzio disse che si era fatto riservare un palco. La sera, nel teatro gremito all'inverosimile, un solo palco rimase deserto: era però straboccheuolmente zeppo di rose bianche. L'omaggio, accorato allo stile della bella époque, era di Gabriele d'Annunzio. A cena una signora domandò a Eleonora Duse se se avesse visto quel palco, e Patrizi, con un sorriso stanco, rispose che lo aveva notato. Un'altra signora, senza scrupoli di delicatezza, domandò se si era risolti a sapere perché D'Annunzio non era venuto in

Il radiologo dott. Piero Valdini che da anni paga alla scienza il triste tributo del pioniere

*scena. Il Poeta morì prima di quella caduta della quale tanto si discusse, se dovuta a accidente, a incidente o a reato. Anche il Poeta, con una dovuta bugia, accreditò la versione, fra le altre, di tentato suicidio. Ero stato inviato a un tè in casa D'Annunzio, dovevo, e vi parlerò di una recita di eccezione che avrebbe avuto luogo quella sera a Brescia, dove Eleonora Duse avrebbe interpretato La porta chiusa. D'Annunzio disse che si era fatto riservare un palco. La sera, nel teatro gremito all'inverosimile, un solo palco rimase deserto: era però straboccheuolmente zeppo di rose bianche. L'omaggio, accorato allo stile della bella époque, era di Gabriele d'Annunzio. A cena una signora domandò a Eleonora Duse se se avesse visto quel palco, e Patrizi, con un sorriso stanco, rispose che lo aveva notato. Un'altra signora, senza scrupoli di delicatezza, domandò se si era risolti a sapere perché D'Annunzio non era venuto in scena. Il Poeta morì prima di quella caduta della quale tanto si discusse, se dovuta a accidente, a incidente o a reato, finché il Poeta, con una dovuta bugia, accreditò la versione, fra le altre, di tentato suicidio. Ero stato invit

STASERA, SUL PALCOSCENICO DI "LASCIA O RADDOPPIA,,

La bella ragazza di Bologna davanti al traguardo dei 5 milioni

Al penultimo ostacolo l'operaio filosofo di Bellinzago Novarese e l'impiegato italo-svizzero esperto di storia mazziniana - Miss Piemonte (Rossana Rossanigo, di Vercelli) affronta il quesito da un milione e 280 mila lire - Per la prima volta in cabina l'appassionato dei melodrammi e l'amico dei tori - Esordienti: un contadino che sa a memoria i romanzi di Salgàri e una studentessa amante della musica leggera

Nostro servizio particolare

Milano, giovedì sera.

In via strettamente confidenziale, vi diremo che quelli di «Lascia o raddoppia» attendevano con malcelato timore l'esordio di «Telematch»; non ostante ostentassero la più sorridente indifferenza, l'approssimarsi dell'inevitabile confronto li preoccupava non poco. Quando, poi, alla prima puntata, hanno visto che il nuovo programma di giochetti trasmesso dalla TV di Roma non solo non migliorava, ma addirittura peggiorava, con l'eliminazione di taluni suoi difetti fondamentali, ma ormai, negl'imbaldanziti ambienti televisivi milanesi regna una diffusa euforia. E' appunto in questa ultima euforica che, stasera, una Kay Campagnoli più graziosa che mai, annuncierà con una gioia nuova: «Dal teatro della Fiera di Milano trasmettiamo il cinquantanovesimo numero di "Lascia o raddoppia"».

E se vogliamo chiamare le cose con il loro nome, possiamo anche dire che la cinquantanovesima puntata di taluschi promette parecchi bocconi pre-

Raffaella Minghetti

stigiosi di rivalità, si capisce. D'altra parte, la lunga e laboriosa preparazione della nuova rubrica giustificava l'apprensione dei realizzatori del vecchio telequiz trasmesso dalla TV di Milano. Ma alle ore 21 di domenica scorsa, dirigenti funzionari e tecnici di «Lascia o raddoppia» hanno tirato un grosso sospiro di sollievo: «Telematch» non era più l'incubo delle loro notti insonni. Vero è che il nuovo programma di giochetti trasmesso dalla TV di Roma potrebbe migliorare, con l'eliminazione di taluni suoi difetti fondamentali; ma ormai, negl'imbaldanziti ambienti televisivi milanesi regna una diffusa euforia. E' appunto in questa ultima euforica che, stasera, una Kay Campagnoli più graziosa che mai, annuncierà con una gioia nuova: «Dal teatro della Fiera di Milano trasmettiamo il cinquantanovesimo numero di "Lascia o raddoppia"».

E se vogliamo chiamare le cose con il loro nome, possiamo anche dire che la cinquantanovesima puntata di taluschi promette parecchi bocconi prelibati; il trentaquattrenne napoletano Mario Scognamiglio e il quarantatreenne Luigi Carlessi, di Alzano Lombardo. Quella del dott. Scognamiglio è una famiglia di appassionati di musica operistica, e tutti i suoi familiari vorrebbero apparire sulle scene di «Lascia o raddoppia» per cimentarsi nella stessa materia.

Il fornaio che ha tutte sulle corride ha ricevuto molti telegrammi di felicitazioni e d'incoraggiamento, soprattutto dai suoi numerosi amici spagnoli, fra i quali figurano Domingin e valorosi allievi dell'indimenticabile Manolete. Il Carlessi, che spera di vincere i cinque milioni per distribuirne una parte a beneficio dell'ospedale del suo paese, ha fatto un'importante scoperta: secondo lui, nell'imminenza della corrida, ai tori più amotivi cresce più rapidamente la barba, quasi per effetto del nervosismo (leggi «fifa»).

Il programma di stasera promette un'altra materia piena, anch'essa piena di fascino, come, del resto, la tauromachia: si tratta dei romanzi di Salgari, che impegneranno davanti alle telecamere di «Lascia o raddoppia» il quattordicenne Bruno Ciarpaglini. Questo piccolo corridoio è un agrumicoltore toscano, più precisamente marammano, scorpione e pitocco. La sua insaddisfatta vocazione per gli studi rappresenta a una famiglia di contadini poveri) si mostrò pronta in una profonda passione per la lettura; con speciale riferimento a quella avventurosa, evidentemente perché il primo libro che egli lesse, da ragazzo, fu appunto uno dei più famosi romanzi di Emilio Salgari. Il sig. Ciarpaglini ha in memoria intieri libri di Salgari, in particolare quelli che compongono la collana dei Pirati della Malesia e della Jungla (Sandokan, Tremal Naik, Kammamuri, i Tigrotti di Mompracem, il Corsaro Rosso, il Corsaro Verde, il Corsaro Nero e tanti altri eroi che popolarono le letture preferite della nostra adolescenza, torneranno stasera con tutta la poesia delle loro imprese romantiche.

Ascolteremo anche una gustosa chiacchierata del fornaio lombardo; si tratta dei romanzi di Salgari, che impegneranno davanti alle telecamere di «Lascia o raddoppia» il quattordicenne Bruno Ciarpaglini. Questo piccolo corridoio è un agrumicoltore toscano, più precisamente marammano, scorpione e pitocco. La sua insaddisfatta vocazione per gli studi rappresenta a una famiglia di contadini poveri) si mostrò pronta in una profonda passione per la lettura; con speciale riferimento a quella avventurosa, evidentemente perché il primo libro che egli lesse, da ragazzo, fu appunto uno dei più famosi romanzi di Emilio Salgari. Il sig. Ciarpaglini ha in memoria intieri libri di Salgari, in particolare quelli che compongono la collana dei Pirati della Malesia e della Jungla (Sandokan, Tremal Naik, Kammamuri, i Tigrotti di Mompracem, il Corsaro Rosso, il Corsaro Verde, il Corsaro Nero e tanti altri eroi che popolarono le letture preferite della nostra adolescenza, torneranno stasera con tutta la poesia delle loro imprese romantiche.

L'operaio Ernesto Boyle

Stasera alla tv

Esordienti: BRUNO CIARFAGLINI, di Manieperscalchi, Grosseto (lo opera di Emilio Salgari); MARIA VIGNOLA, di Catanzaro (musica leggera).

Per la domanda da 640 mila lire: MARIO SCOGNAMIGLIO, di Napoli (musica lirica); LUIGI CARLESSI, di Alzano Lombardo (tauromachia).

Per la domanda da un milione e 280 mila lire: ROSSANA ROSSANIGO, di Vercelli (letteratura francese).

Per la domanda da due milioni e 560 mila lire: ERNESTO BOVIO, di Bellinzago Novarese (storia della filosofia); GIANNINO BETTONE, di Zurigo (vita e opere di Mazzini).

Per la domanda da cinque milioni e 120 mila lire: RAFFAELLA MINGHETTI, di Bologna (storia romana).

Ribalta. La bella di Bologna, Raffaella Minghetti, affronterà le tre domande finali: l'appassionata di storia romana ha parlato sui teleschermi un personaggio in cui abbiamo ammirato la dolce femminilità e l'intelligente operosità; una graziosa ragazza e un'attrice favorevole. Una importante Casa specializzata nella confezione di biancheria femminile di alta classe, le ha offerto un posto direttivo, ma la nuova sistemazione, benché allettante sotto molti aspetti, dovrebbe imporle il trasferimento a Milano, e Raffaella è tenacemente attaccata alla sua Bologna, anche perché si sussurra con rinnovata insistenza che l'esperta fidanzata romana avrebbe fatto la pace col suo innamorato, residente anche lui a Bologna.

Due fortunatissimi concorrenti tenteranno l'assalto al questo da due milioni e mezzo: Ernesto Bovio e Giannino Bettone si cimenteranno, infatti, nella specialità che più rispettivamente nella storia della filosofia e in quella mazziniana. L'operaio piemontese ha appreso proprio in questi giorni che un editore stamperà il suo volumetto sul pensiero sulla filosofia. Da parte sua, l'impiegato italo-svizzero ha dichiarato che forse non resisterà alla tentazione di scrivere un saggio sulla vita e le opere di Mazzini. Se un giorno saremo punti da vaghezza di leggere qualche conclusione, apprenderemo che, bene o male, «Lascia o raddoppia» usando l'utile al dilettevole, ha saputo divertire e istruire.

Miss Piemonte, la bella Rossana Rossanigo, si batterà contro la domanda da un milione e 280.000 lire. La sua passione per la letteratura francese è un

La Minghetti è incerta se raddoppiare o meno

Gli amici emiliani e romagnoli le consigliano di ritirarsi, ma dalla Sardegna molti ammiratori l'incoraggiano a tentare

Dal nostro corrispondente

Bologna, giovedì sera.

La bella Raffaella Minghetti che sa tutto sulla storia romana, è giunta all'ultimo ostacolo di «Lascia o raddoppia». Lo affronterà, questa sera, o rinuncerà, accontentandosi dei due milioni e mezzo? Impossibile rispondere a questo interrogativo.

«Veramente — ci ha detto l'interessata — subito dopo il mio ritorno in città da Milano, non mi era posta questa problema. Ma, da lunedì scorso a questo momento, non ho fatto che ricevere visite o leggere lettere di persone che mi sconsigliano nel modo più assoluto di raddoppiare. I bolognesi e i romagnoli, proprio coloro, cioè, che finora mi sono stati più vicini, sempre incoraggiandomi con espressioni affettuose, adesso mi dicono di non entrare in cabina, assicurando che farsi bene ed accontentarmi di quel che ho vinto. Per contro, ho trovato molti ammiratori fra i sardi. Ero già stata diverse volte in Sardegna per ragioni di lavoro sempre incontrando da parte della gente dell'isola una cordialità ganz'altro eccezionale, considerato il carattere un po' chiuso dei sardi. E adesso sono proprio i telespettatori isolani che mi esortano a non fermarmi. Gli altri, quelli che sostengono sia meglio fermarsi, dicono che è molto difficile aggiudicarsi i cinque milioni... a sette giorni di distanza da una duplice vittoria massima. Deciderò solo questa sera, al Teatro della Fiera».

Per l'Epifania, Lella ha ricevuto i soliti omaggi. Fiori, soprattutto; e poi dolciumi, qualche libro, e profumi. I soliti doni che si mandano alle donne. Ma, quel che le ha fatto piacere in modo particolare è quanto hanno scritto diversi ammiratori. E' stata definita, da qualcuno, «Miss Lascia o raddoppia»; altri, invece, l'hanno vista come l'espressione vivente della modestia. Hanno ragione gli uni e gli altri. Ed effettivamente ha stupito che una bella ragazza come lei si sia mostrata sotto una veste di semplicità e di spontaneità che nettamente contrasta con la raffigurazione modernissima delle belle d'oggigiorno abituate a sentirsi ripetere frasi galanti in virtù di pose alla pin-up.

Già che si è detto della sua attività, ricorderemo che questa ha tratto in inverno più di un giornalista, al che da qualche parte Lella è stata chiamata sarta e camiciaia, e vi sono stati persino che le hanno scritto chiedendole se poteva preparare due camicie e un paio di pantaloni.

Per finire, non occorre dire che, anche se una decisione in merito alla sua rinuncia o meno per questa sera Lella non l'ha ancor presa, in questi giorni la concorrente bolognese non ha mancato di ripassare il Barbagallo. E' stata la sua ultima fatica (e non è detto che non possa essere ricompensata dal massimo premio); quindi verrà il riposo. La poltrona poi trascorrere qualche ora in tutta comodità c'è già (quella donata a nonno Camillo, s'intende, la quale, è quasi certo, sarà utilizzata più da/la giovane nipote che dall'arzillo vecchietto). Dopo di che Lella potrà riprendere finalmente la sua attività, che nell'ultimo mese ha dovuto subire una necessaria pausa.

a. d.

La vicenda giudiziaria di Paola Bolognani

L'udienza di stamane nel Tribunale di Pordenone

Pordenone, giovedì sera.

Presenti gli avvocati Casilli per la Bolognani, Gasparini per il coimp. Bedosti, Ballarin per gli autori Rovi e Spitzer, Montini e Marin, si è tenuta oggi, nell'ufficio del giudice istruttore del Tribunale di Pordenone la terza istruttoria dalle cause riguardevolmente intentata da Paola Bolognani contro la Compagnia di spettacoli *Glamour*, e da questa contro la ex-lecchese.

L'origine dei procedimenti, come si ricorda, è stata la «fuga» della Bolognani che a Firenze abbandonò la rivista nel corso della tournée, dicendosi afflitta da una grave forma di esaurimento nervoso. Di questo parere non erano, però, i rappresentanti della *Glamour* che vedevano in tale gesto un caso di inadempimento contrattuale e chiedevano, pertanto, un sequestro conservativo sui beni della ragazza. A sua volta questa intentava causa alla Compagnia per averla tratta in inganno — così ella sosteneva — sulle finalità benefiche della rappresentazione di «Lascia o raddoppia».

Ricordi anche una grazione

In luglio e settembre scorsi si erano avute le prime due sedute istruttorie, nel corso delle quali il giudice aveva deciso, sulla scorta delle memorie scritte e delle richieste presentate dalle parti, di unificare le due cause, mentre gli avvocati Casilli e Ferlito, rappresentanti della Bolognani, citavano, per le successive udienze, altre cinque parti in causa: gli autori del copione, Vincenza Rovi e Attilio Spitzer, il capocomico Giovanni Delfino e i corresponsabili della *Glamour*, Antonio Sbisà e Elio Gigante.

Pochi giorni fa, invece, non una ma ordinanza, il Tribunale tornava a dilungarsi i due procedimenti e oggi, dopo poco più di mezz'ora di seduta, il dott. Nicolosi ha deciso di rinviare al 31 gennaio prossimo la prosecuzione dell'istruttoria della causa intentata alla Bolognani, per precisazioni sulle istanze istruttorie, e di fissare al 5 marzo la discussione collegiale sulla convalida di sequesto che la *Glamour* ha avanzato sui beni della ragazza, rilevando questa causa già sufficientemente istruita per affrontare la discussione finale.

La bella Rossana Rossanigo alle prese con i fornelli

Grace Kelly alla «prima» del film «Chiavi d'oro» a Montecarlo. E' stata questa l'ultima uscita ufficiale della principessa in pubblico, prima del lieto evento

Notizie per le donne

Se non volete che vostra figlia esca di sera, andate a dormire all'albergo - La fortuna di Grace dispiace alle donne - Un viaggio in Alaska per trovare marito

«Si può lasciare uscire sola di sera una figlia di diciassette anni?». A questa domanda, posta da una lettrice, molte mamme hanno risposto. La maggioranza ha detto: «No». Solo due, mi pare, mi abbiamo pubblicato le lettere si sono dichiarate disposte a concedere qualche libera uscita alle figlie di sera. Molte hanno scritto: «Vorremmo tranquillizzarla, ma ci sfuggono. Non ci ascoltano e ci ingannano».

E' stata fatta in Germania un'indagine tra mille ragazze di diciassette anni. E' stata chiesto: «Qual è la persona che al mondo ammirate di più?». I risultati possono illuminare i genitori sulla psicologia delle figlie, aiutarli a comprendere le loro esigenze. Solo il venti per cento delle interrogate hanno citato i genitori come modello ed esempio della loro vita. Ecco, in ordine, le risposte. La madre ha avuto 160 voti, la migliore amica 130, una diva del cinema 120. Il padre è stato citato da 100 ragazze, altre 70 gli hanno preferito un professore, il capo ufficio o l'allenatore sportivo; 60 un parente e 40 il fidanzato. Alcune, poi, hanno indicato l'eroina di un romanzo, uno scrittore, una teoria politica o filosofica. Le altre hanno dato scheda bianca.

Commentando questa inchiesta, il dottor Gunnart, famoso psichiatra francese e direttore a Parigi della «Ecole des parents» ha scritto: «A diciassette anni un'adolescente cessa di cercare ispirazione nei genitori e prende coscienza di sé, della propria individualità. E' il momento della critica e anche della ribellione all'ordine familiare. Non contrastatela né essere buonbina per forza. Aiutatela, invece, a diventare donna».

Dobbiamo allora dire di sì alla diciassettenne che vuole uscire sola la sera? In America e in Francia il problema è stato risolto con le «surprise parties» (in francese: «soirbeurne»). I giovani si riuniscono in casa (le «surprise parties» sono riunioni segrete, di cui solo che ci si balla il «rock and roll» e si beve spumante o whisky), e mandano i genitori al cinema. Dopo il cinema, se la «surprise party» non è finita, i genitori, anzi «i grigi», attendono, seduti sugli scalini, di poter rientrare. Molti vanno a dormire in albergo. Alcuni chiamano la polizia per farsi aiutare a demolire la porta.

* *

La corrispondente da Monaco di un diffuso quotidiano francese assicura che la principessa Grace è molto infelice: «E' segregata a Palazzo, non può parlare con nessuno, Ranieri esige di conoscere ogni mattina il dettagliato programma della sua giornata». Commentando la felice sorte dell'ex-attrice, una giornalista americana ha esclamato: «Per carità! Non ci resta che sperare che Ranieri e Grace, sposi per convenienza, non si amino». Non sono che maliziti femminili. Perché le donne non perdonano a Grace di avere fortuna?

* *

Il dottor Paul Popenoe, specialista americano in questioni matrimoniali, consiglia alle donne che cercano marito di fissare la propria attenzione su un solo uomo, agganciarlo con molti sorrisi, poi lavorarsolo con audacia e diplomazia. Ecco il sistema:

— non interromperlo quando parla; dare in esclamazioni di sorpresa, se quello che dice ha la pretesa di sorprendere; commuoversi fino alle lacrime, quando rievoca la sua infanzia;

— scoprire in lui doti e virtù nascoste;

— non cercare di fare colpo su di lui;

— non atteggiarsi a donna indipendente;

— insinuargli che non c'è nessun'altra figlia fuori del mondo.

I maggiori ritardi, rispetto agli estratti determinati, si presentano nelle seguenti ruote:

1ª estrazione: ritardo maggiore alla ruota di Bari: n. 87 da 521 settimane; 2ª estratto: ritardo maggiore alla ruota di Torino: n. 25 da 655 settimane; 3ª estratto: ritardo maggiore alla ruota di Milano: n. 9 da 572 settimane; 4ª estratto: ritardo maggiore alla ruota di Milano: n. 57 da 462 settimane; 5ª estratto: ritardo maggiore alla ruota di Milano: n. 58 da 609 settimane.

A Firenze è uscito, dopo 218 settimane, il n. 86, 4ª estratto.

Numeri non usciti durante l'anno 1956:

A Torino 5, 17, 22, 44, 53; a Bari 50, 81, 83; a Cagliari 27, 53, 67, 68, 71; a Firenze 55; a Genova 4, 11, 17, 26, 81; a Milano 12, 45, 56; a Napoli 10, 20, 42, 62, 77, 79; a Palermo 4, 39, 45, 65, 68; a Roma 6, 26, 53, 56, 83, 88, 90; a Venezia 2, 13, 23.

Lo massima frequenza rilevata nell'anno 1955 presentano la seguente situazione per i gennelli, verbilli, cadenze, figure, decine:

I gemelli durante l'anno non sono mai usciti in alcuna ruota più di 4 volte (Firenze e Milano 4 volte). A Napoli sono usciti 1 volta con 6 ambi (22, 28, 60, 80) e a Firenze 1 volta con 5 ambi (11, 66, 88).

I verbilli sono usciti il maggior numero di volte a Milano (13), Palermo (8), Roma (7), Firenze (6). Non sono mai usciti a Torino.

Nelle figure il n. 5 presenta la massima frequenza assoluta a Napoli con 10 uscite. Seguono il n. 1 (a Bari, Venezia e Palermo), il n. 6 (a Cagliari e Venezia) e il n. 7 (a Palermo) con 9 uscite.

Nelle decine le 30.ne e le 70.ne presentano la massima frequenza a Cagliari e Venezia con 10 uscite. Segue la 80.na (a Roma) con 9.

Numeri usciti il maggior numero di volte nell'anno 1956.

La massima frequenza è stata registrata a Cagliari (n. 21 e 34) con 9 uscite. Seguono, con 8 uscite: n. 30 (a Torino e Palermo), 31 (a Cagliari), 47 (a Milano), 6, 23 (a Palermo).

10 nanetti del «Togni» ricevuti dal Pontefice

Città del Vaticano, giov. sera.

Alla settimanale udienza generale avvoltasi ieri alle ore 12 nell'aula delle benedizioni hanno preso parte, frammisti a circa tremila altri fedeli di tutte le provenienze, anche dieci nanetti acrobati del Circo Togni, uno dei quali con la moglie.

Il Papa, giunto nella sala in sedia gestatoria, ha rivolto ai presenti brevi parole di saluto in italiano, inglese, francese, tedesco, portoghese e spagnolo. Impartendo in quest'ultima lingua la sua benedizione ai dieci nanetti, che sono tutti di origine spagnola.

Tra i convenuti all'udienza, che si è svolta verso le ore 12, è stato notato il pittore inglese Boden, giunto ieri dalla Capitale per ritrarre il Pontefice per conto della Chiesa Anglicana di Londra. Mentre il Papa benediceva i presenti, oltre tremila persone adunate nella sala delle benedizioni, pronunciando le frasi rituali in varie lingue, Boden, posto sulla destra del trono, ad una distanza di metri di distanza, procedeva alle necessarie correzioni dell'abbozzo del ritratto già da lui fatto sulla scorta di alcune foto.

Si assicura presso i Lloyd's contro un parto gemellare

New York, giovedì sera.

I coniugi David e Jean Blechmann, di New York, hanno concluso un singolare contratto con i «Lloyd's» di Londra: essi sono assicurati contro la possibilità che la signora Jean, di 29 anni, dia alla luce due gemelli. I coniugi hanno già due coppie di gemelli e non ne desidererebbero una terza.

Poiché la signora dovrà diventare madre ancora una volta, verso la metà del prossimo maggio, i «Lloyd's» si sono accollati il rischio finanziario di un eventuale parto gemellare.

Il Blechmann, un commerciante di 32 anni, ha versato agli assicuratori 1875 dollari, realizzando tutti i suoi risparmi e rinunciando a premiati presso amici. Se, ancora una volta, la consorte gli regalerà due gemelli, i «Lloyd's» gli verseranno 25 mila dollari, pari ad oltre 35 milioni di lire.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole Tasse 7 %
La tariffa ad limiti aumentata 50 %

Di due inserz. dello stesso annuncio uno comparirà in un Numero dei lunedì, senz'aumento

ANNUNCI COMMERC. L. 30 p.p.

ARREDI organi, bancone, lavagnette-trici, elevatori, torri servizio, compressori circolari. Bilia, Madama Cristina 111. Telefono 683-842. Ratenzioni. 1049

ALIMENTARIO pelato liquido ove lecita (due pezzi scaffali tari. Ingiustizia. Alberina 27, Falbet. F0351

ENLOJE Cronometria e tubatori compra vende. Cacciatto, via Montevecchio 11. Telefonare 806-724. F2802

COMMISSIONARIA Inser. Fili avvolgimento. Ponti, via Mazzini 23. Tel. 81-067

CONDUTTORI elettrici Ponti, via Mazzini 21. Telef. 80-073. 8762

CONVENIENTEMENTE avvia persona con timbro scrivendo cassetta 31.17, 873, Torino. M0239

OFFICINA elettromeccanica cerca lavoro montaggi parziali totali motorizzati. Scrivere cassetta 4236 ST, Torino.

OFFICINA meccanica liquida convenientemente, alberati, Bassalli nuovi ed usati. Telefonare 11-643. 10401

PONTI, Commissionaria Inser. Fili avvolgimento. Via Mazzini 21. Tel. 81-067.

PONTI, Commissionaria Argo. Agenzia vendita condotti, nastro isolante, inserimento. Inser Pirelli, Mazzini 21. Telefono 88-223. 8762

VENDESI macchina Pennati marca kg. 100, ferro kg. 250. Illustrare frizione diametro vite 100. Telefonare 778-071.

VENDONSI ferri metallici formazione Ercole, diametro mm. 36, semilavorati, compresa la 300 e 400 metri. Sig. piazza Gianfranceschi 2, telef. 86-32. Cuneo.

ZONIA commerciabile disponendo impianti, persona pratica, referenze, disposta accettare incarico disposta sopraluogo regioni. Telefonare 577-578. 53676

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

ALPINA Salvapanni, termodilatatori, apicoltorino, coperchiochia. Telefonate ditte impegno ai 31-440. 11021

ARTIGIANO costruisce, qualifica e ripara ailogni. Telefonare 200-127 accetta bozzetti.

DOTTORI consigliamo cocciale prodigioso e Facoltosi e riabilitazione vista, corpo, ringiovanimento, a. Massimo 42. T8380

SCRIVANIE libreria antiquaria anche rateizzazione, contrattate, C. Unale 58.

SPOSI: fabbrica artigiana cassapanetto, pranzo, soggiorni, tinelli, lavorazione accurata, grossi modici, facilitazioni. Corso Regina Margherita 264.

3 SOCCAP. RIT. ASSIEN. L. 40 p.p.

AFFARONE occasione ai vigili signori forte lavoro, famiglie e caserme, 2 milioni 600.000. Scrivere cassetta 6080 RPI, Torino. M0131

ALBERGHI sulle principali città, Piemonte, montagne, Riviera, oltre 50 esercenti, ranghi, alcuni prezzi eccezionalissimi. Scioglimento società. Gestione Alberghiera, portici Santorre 4, Torino.

ALMA cede forte differenza, labaria, alloggio, ottima posizione. Sottoscrizione 28.

ARREDATISSIMA signorile, stile noce duro, comodo pedisce, spese minime. lavoro sicuro. Telefonare 53-471.

AUTORIPARAZIONI, autoriraggio con alloggio libero, affittasi San Paolo. Telefonare 353-147. L0260

AVVIATA carrozzeria 300 mq. attrezzata modernamente, privato cede, oppure gerenza. Telefonare 587-782. T4981

AVVIATA ditta ventilazione case valore recuperabile primissima offre conclusione occasione eccezionale. Scrivere cassetta 4184, RPI, Torino. L0303

AVVIATISSIMO impianto calzature uomo, cambia con alloggio o casetta campagna. Telefonare 52-488. L0311

AVVIATISSIMO negozio colori vernici elettrodomestici. Indicare cassetta 4222, RPI, Torino. L0477

CAPONASTRO abilitato firma cessante armento, attrezzature, trasporto semilavorato con imprest, privato. Telef. 296-489.

CASSA maggiore cede alimentari ottima posizione. Scrivere cassetta 6084 RPI, Torino. M0091

CAURA maiolica urge cedere avviata officina stampaggio lamiera. Telef. 280-922

CEDO avviata trentennale officina agricola meccanizzazione, consulenze aziende. Scrivere cassetta 6032, RPI, Torino.

ELETTRICISTA solo cause trasferimento, avviato negozio, via Kaposo 48.

CAFFETTERIA ristorantissima 160-170 lire, ratei pagamento. Tel. 384-223; 380-557.

PASTICCERIA bar superiore, con laboratorio, cedesi 6.800.000. Tel. 890-315.

PICCOLA azienda gomma lavoro assicurato vendesi ad acquirente. Scrivere cassetta 6318, RPI, Torino. M0301

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A «Palazzo Regina» corso Regina 308 (piazza Statuto) vendonsi half(lussimi appartamenti lusso, recentissimi. Rivolgersi ivi, ore ufficio, oppure Agenzia Piemontese San Massimo 53. Telef. 80-122 M4187

AMMORTIZZATO 2 camere cucina bagno telefono eventualmente garage, Rivoli Until 23. Visite ore 14-16.30, libero subito.

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena n. 21, Telef. 538-316. Garanzia, prezzi modici, sopralluogo. 10847

CAUSA trasferimento affittasi alloggio ammobiliato 2 vani, cucina, telefono, zona Crocetta. Telefonare 596-804.

CERCASI affittasi villa prevalentemente 6-8 camere terreni lungo giardino accessibile mezzi. Scrivere cassetta 109 U, Rinca, Torino. 982

CERCO affittare, acquistare camera cucina servizi, qualunque zona. Tel. 60-819

CROCO affittasi camera cucina, alloggio in qualunque zona. Telef. 41-075.

DUPLO Montevecchio angolo Rivoli, affittasi alloggio signorile due camere, cucina servizi, Telefonare 680-096.

CORSO Re Umberto 6 primo piano sopra signorile affittasi per ufficio professionale o abitazione, alloggio composto ingresso, 3 camere, cucina, un gabinetto. Telefonare ore ufficio 58-038. 80283

CORSO Venezia affittasi camera ottava bagno bella posizione. Telefoni. 884-338.

PALAZZO angolo, nuova costruzione, altissimo signorile, affittasi alloggi 2-3-4 camere doppi servizi, e negozi, zona Crocetta, via Trieste 16.

PIAZZA Rivoli affittasi alloggio nuova-risanamento grado. Telefonare 780-327 pomeriggio.

PONTE Rosario affittasi grande camera ampia, indipendente. 16.000. Tel. 51-644.

RAN Secondo 12 affittasi 3 camere cucina interno cortile. 80277

7 LOCALI e VILLEGGI, L. 40 p.p.

LOANO due camere ammobiliate con uso cucina, affittasi gennaio-maggio. Scrivere cassetta 2024 L, RPI, Torino.

8 COLLEGI ISTR. SCUOLE L. 40 p.p.

ALL'ISTITUTO Orsolia, Carmine 22, ragazze corsi dattilografia, stenografia, computisteria, paghe contributi, lingue.

ENT (ex Enti) corsi diurni serali economografia, dattilografia, computisteria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2, telef. 47-279 3591

10 LEZ. PART. PRESTAZ. L. 30 p.p.

INGLESE, Cranese, tedesco, spagnolo. Corsi diurni, serali, conseguendo diplomi italiani e del British Tutorial Institute. Istituto 15 persone, Centro Linguistico, piazza Vittorio Veneto 8. 563

12 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

A pranzo conveniente affittasi camera tutto comodità, centralissima. Tel. 53-885.

APPARTAMENTI centralissimo camere due letti riscaldate, pasti abbondanti. Telefonare 535-386. 980070

APPITTASI camera 1-2 letti, cucinetta riscaldata, libera. Telef. 53-836.

APPETTO a distinti/stabile centralissima bella mobiliata con ogni comfort. Telefonare 551-891. L0413

CAMERE ammobiliate molto signorili, piazza Statuto 22, primo piano Telefonare 781-600. L0307

CERCASI piedi-a-terra ammobiliato confort. Telefonare 596-249. 00097

CERCASI piedi-a-terra ammobiliato indipendente unico pianoterreno affittasi. Telefonare 681-873. F0371

CERCO sola tranquillità persona per due paraggi Porta Susa. Tel. 532-342.

OFFRESI [illegible] indipendente con cucina, Massena 33. Telefonare 892-430. L0139

(Continua a pag. 6)

In pieno svolgimento la stagione sciistica, mentre si inizia quella delle corse d'auto

Sulle nevi di Grindelwald e nell'estate argentina affermazioni di Carla Marchelli, buona prova di Luigi Musso

Nella discesa obbligata speciale

L'azzurra dello sci (dopo la vittoria di ieri) stamane seconda

Carla Marchelli è stata battuta soltanto dall'austriaca Klecker - Elogi elvetici alla sciatrice italiana per il trionfo nello slalom gigante

L'azzurra Carla Marchelli, trionfatrice a Grindelwald

Nostro servizio particolare

Grindelwald, giovedì sera.

Il concorso sciistico femminile di Grindelwald, è proseguito stamane con la disputa della prova dello slalom speciale che ha registrato la vittoria dell'austriaca Klecker che ha impiegato per percorrere le due differenti piste, il tempo totale di 1'48"2. Al secondo posto si è classificata l'italiana Carla Marchelli con il tempo complessivo di 1'42"3.

Nella prima manche, svoltasi sui pendii del First, è giunta prima la giovane austriaca Mittermayer, nel tempo di 51"; 2. Carla Marchelli a 2/10 di secondo; 3. l'austriaca Frandl, 60° a 3/10; quarta la svizzera Daenser, 61°.

Lo slalom speciale è stato vinto, come si è detto, dall'austriaca Klecker in 1'48"; 2. Marchelli a 1/10 di secondo; 3. Blatt (Austria) a 2" e 8/10; 4. Grocholska (Polonia) a 2" e 9/10.

Il secondo posto ottenuto stamane dall'azzurra dello sci, si aggiunge alla vittoria ottenuta ventiquattrore or sono.

L'insperato trionfo di Carla Marchelli nello slalom gigante di ieri, è l'argomento preferito dai numerosi tecnici dello sci internazionale che si sono dati qui convegno per assistere al famoso Concorso femminile di Grindelwald.

Diremo subito che tutti sono unanimi nel riconoscere che quella di Carla Marchelli è stata un'impresa clamorosa giacchè l'azzurra è riuscita a battere le sue avversarie, fra cui figuravano le più quotate discesiste europee, con un distacco quanto mai rilevante, ha si ben detto che Carla è giunta al traguardo con oltre 2" di vantaggio sulla austriaca Hochleitner e Hofher (di solito nelle gare «alpine» sono i decimi di secondo a decidere della vittoria) l'affermazione di Carla Marchelli acquista un valore ancora maggiore.

La sua superiorità è dovuta quattro alle eccezionali qualità di stabilità, che le hanno permesso di affrontare a tutta velocità le varie porte disseminate lungo il percorso. A metà gara l'azzurra aveva distanziato di oltre 1" la sua più pericolosa antagonista; nell'ultimo tratto ella ha tuttavia ritenuto opportuno di non forzare troppo, giacchè la Hochleitner e la Hofher hanno potuto lievemente ridurre il ritardo iniziale. Che la vittoria di Carla Marchelli abbia suscitato grande soddisfazione nel clan degli italiani, è certamente superfluo dirlo, subito dopo che gli altoparlanti hanno annunciato il trionfo e l'eccezionale risultato, tutte le azzurre hanno lungamente felicitato Carla la quale si presenti ha dichiarato:

«E' un successo che attendevo da molto tempo; mi ha fatto dimenticare tutto lo amarezze del passato. Per essere sincera, devo però ammettere che non pensavo di spuntarla, forse avrei potuto giungere all'arrivo con un margine ancora più vistoso se nel tratto conclusivo della gara avessi rischiato di più».

Delle altre azzurre si è distinta la giovane Vera Schenone che, molto regolare, è arrivata quattordicesima. Per contro le giovani Michelazzi e Schir, hanno dovuto accontentarsi di piazzamenti piuttosto mediocri.

l. f.

Automotrice speciale della Juventus per Trieste

Per la trasferta triestina, in occasione della 18ª partita di campionato che si giocherà domenica 20 corr., la Direzione della Juventus ha organizzato un viaggio in automotrice speciale per la squadra e per quei sostenitori che, come il solito, desidereranno accompagnarla per assistere all'incontro.

Le prenotazioni sono di già aperte presso la segreteria sociale in piazza San Carlo 205. La partenza avverrà da Porta Nuova nel pomeriggio di sabato 19 e il ritorno è previsto per la domenica sera.

In formazione rimaneggiata è battuto per 4-2 dall'Auronzo

Sfortune in serie per l'Hockey Fiat

Una strana fase del confronto Fiat-Auronzo di hockey vinto ieri sera per 4-3 dai giocatori dolomitici. Da sinistra in foto mostra il difensore Fere, l'auronzino Zandagiacomo, l'azzurro del Fiat, Agassi (che ha giocato con un labbro incerottato) e Rizzardi, altro terzino dell'Auronzo

Sportivamente dei Fiat al termine della partita persa ieri sera contro l'Auronzo per 2-4. Nessuno parla, gli atleti si rivestono in silenzio. Bob Bragagnolo, l'allenatore-giocatore che ieri non è rimasto a soffrire in panchina, non ha nulla da rimproverare ai suoi ragazzi: capisce che sarebbe stato impossibile chiedere loro di più.

Agassi, uno dei migliori, trattiene a stento le lacrime mentre un compagno gli sfila adagio il guantone destro. Il polso di Agassi è grosso come un melone, ma il forte attaccante milanese — senza iniezioni calmanti — ha tenuto disperatamente duro fino alla fine.

In un angolo il portiere Bolzani riceve le cure del medico. Ha una costola incrinata ed è preso ugualmente in mezzo. Ora ha ricevuto un nuovo colpo ed ha avuto difficoltà a respirare.

Gerli tampona uno strappo inguinale. Per tutto il terzo tempo — lo hanno notato in molti — ha pattinato «spingendo» con una gamba sola.

«Con una squadra a ranghi — dice un dirigente — abbiamo fatto miracoli. I giovani, quelli che quasi mai scendono in pista, si sono fatti onore e uno di loro, Castiglioni, si ha persino portati in vantaggio. Non potevamo però competere con l'Auronzo privi di Bragagnolo e con Agassi, Bolzani e Gerli presenti in gara con un quarto delle loro possibilità a disposizione. Ora c'è un periodo di riposo; speriamo di superare il periodo nero. Aspettiamo anche la decisione della Federghiaccio su Bragagnolo. Il quale — ai noti — è ormai praticamente fuori squadra da due partite e mezza. Un po' di comprensione per l'Hockey Fiat, borseggiato dalla sfortuna, non guasterebbe».

Da tredici anni non faceva così caldo in Argentina

La Temporada a 39 gradi

I piloti italiani Musso (a sinistra) e Castellotti, hanno girato in tempi ottimi

Buenos Aires, giovedì sera.

Luigi Musso ed Eugenio Castellotti, due dei piloti italiani che prenderanno parte al G. P. d'Argentina, hanno segnato ieri — durante le prove ufficiali in circuito chiuso — i due migliori tempi della giornata. Musso ha girato in 1'47"2 (media km. 131,582), mentre Castellotti ha segnato 1'48"8. Il terzo tempo è stato ottenuto da Mike Hawthorn con 1'50". Le prove dei concorrenti hanno avuto luogo con una temperatura torrida: 39 gradi sopra zero. Da tredici anni non faceva così caldo, in questi giorni in Argentina. Il clima è stato una delle ragioni che ha consigliato ai corridori di non forzare troppo, con il rischio di bruciare i motori.

In mattinata — in tutto segreto — ha provato Fangio con la Maserati 4 cilindri. Voci non confermate dicono che gli sia stato cronometrato un «1'44"» sul giro, tempo che si avvicina sensibilmente al suo stesso record della pista: 1'42" e 5, segnato lo scorso anno in allenamento.

Con questa prima serie di «assaggi» sul percorso la stagione automobilistica argentina prende il grande slalom. Domenica l'annata dei piloti si inaugurerà ufficialmente con il Gran Premio d'Argentina (formula 1), prima prova di campionato mondiale conduttori 1957, proseguirà il 13 gennaio con la «2000 Km» per vetture sport (campionato marche) e si concluderà il 27 con il G. P. di Buenos Aires (vettura di corsa formula libera).

Delle tre gare in calendario, la più interessante è quella di apertura, che riprende il grande confronto Ferrari-Maserati conclusosi la stagione scorsa a Monza con la vittoria di una vettura del tridente, ma con un complessivo bilancio di superiorità dei mezzi meccanici della Ferrari, che consentirono a Fangio la conquista del suo quarto titolo mondiale.

Ma se in tema di macchine non è possibile avanzare previsioni, non possedendosi altri elementi di giudizio all'infuori dei dati e delle impressioni relative al 1956, conferiscono un sapore piccante all'inizio stagionale i movimenti di piloti avvenuti alla fine dell'anno. Il più clamoroso è stato il passaggio di Fangio dalla Ferrari alla Maserati, passaggio determinato da motivi non del tutto svelati, e comunque, a tutt'oggi, sicuro soltanto per le prove argentine, non avendo ancora il campione del mondo sottoscritto il contratto per l'intera stagione. Per i colori della Maserati correrà pure Hiriart Musso, non un ingaggio del giovane pilota inglese in parte della Vanwall (assente alla «temporada») non ha ben deciso a realizzare in pieno le possibilità fatte intravedere l'anno scorso; appare rafforzato dall'improbabile Jean Behra, Harry Schell e Carlos Menditeguy completano la squadra Maserati per il Gran Premio d'Argentina, mentre lo svedese Bonnier entrerà in scena nella 2000 chilometri.

Novità anche in casa Ferrari, dove ai riconfermati Castellotti, Collins, Musso, Da Portago e Gendebien si sono aggiunti Mike Hawthorn, Cesare Perdisa (che ha lasciato la Maserati), Von Trips e, in veste semi-ufficiale, un nuovo dimenticato asso argentino: Froilan Gonzales.

Sono due squadroni sostanzialmente equivalenti praticamente quasi tutti i più forti piloti del mondo, ma con il pericolo di rinfocolare antagonismi che la sosta invernale non ha certamente spento. Nel campionato sportivo tra le due marche modenesi eternamente avversarie viene così ad inserirsi più di un motivo di vivace rivalità.

Occorre ancora fare qualche considerazione per meglio precisare il motivo di tanta incertezza di pronostici. In passato le gare della «temporada» argentina hanno dato luogo a una catena di sorprese, originate da fattori più tecnici che umani. Analizzata la prima corsa della stagione è sempre un'incognita. Incognita la rispetta delle modifiche apportate alle macchine, talvolta — proprio per questa ragione — incerta la loro messa a punto, non allenati i piloti. Infine il fattore climatico: a Buenos Aires è cominciato l'estate, un'estate soffocante, umida, che — come accadde nel 1953 — finisce con l'influire negativamente sul rendimento dei motori e, su quello fisico dei corridori.

E' insomma una corsa, il G. P. d'Argentina, che presenta ogni anno condizioni particolarissime: difficile da inquadrare in una previsione attendibile, sovente anche difficile da giudicare nella sua risultanza. E tuttavia a maggior ragione interessantissima.

La gara di domenica si disputerà sul circuito n. 2 dell'autodromo municipale di Buenos Aires, misurante 3916 metri. Secondo un regolamento che risale al 1953, il Gran Premio non si svolgerà su una distanza fissa, ma con la formula della durata: tre ore di corsa. Essendo il tracciato relativamente poco veloce, vi si ottengono medie piuttosto basse. Il record complessivo è di Fangio-Musso su Ferrari con una distanza coperta di poco superiore ai 331 km. (media 110,300 orari).

b. o.

Parodi tesserato per la Fiorentina

Roma, giovedì sera.

La F.I.G.C. ha provveduto in data odierna al tesseramento di Emanuele Parodi per la Fiorentina, come «giocatore di cittadinanza italiana proveniente da federazione estera». Fra qualche giorno verranno perfezionate anche le pratiche per Vermana (Internazionale) la cui posizione è ormai perfettamente chiarita; e quella di Lojacono (Vicenza) il cui caso si presenta più complesso.

Liberti inizia oggi l'esame della difficile situazione del Torino

Il dirigente è tornato stanotte dal Sud-America - "Faremo il massimo sforzo per il bene della squadra granata" - Stasera riunione del Consiglio - L'odierno incontro Torino-Alessandria riserve

Aria di crisi a Bologna: una associazione di oppositori

Don Antonio Liberti, il direttore sportivo della società granata, è giunto questa notte a Torino, proveniente dal Sud-America, dove si era recato nel mese di dicembre. Il dott. Lievore, il rag. Giusti che con il giocatore Curti erano all'aeroporto della Malpensa ad attendere il quadrimotore dell'Alitalia, hanno informato il tecnico argentino sulla situazione del Torino, situazione di cui in linea di massima Liberti era già informato.

Il dirigente granata, interrogato su questo spinoso argomento ha detto:

«Non conosco a fondo la natura di tutti i problemi che i miei collaboratori hanno dovuto affrontare in questi giorni. Nel calcio comunque una volta si vince ed una volta si perde, pertanto ritengo che non sia il caso di drammatizzare. Esamineremo a fondo ogni questione, e tutti insieme cercheremo di fare il nostro meglio per superare questo momento difficile. Parlare di provvedimenti eccezionali mi pare inopportuno. Personalmente ritengo che la squadra del Torino abbia tutte le possibilità per una rapida e pronta ripresa».

In serata si radunerà il consiglio direttivo per una prima presa di contatto sulla situazione della squadra. Non sono previste — almeno così si dice — decisioni importanti, che potrebbero, se del caso, essere prese in un secondo momento, dopo un più approfondito esame della situazione.

* * *

Oggi alle 14,30 si disputa sul campo di via Filadelfia l'incontro Torino - Alessandria, valevole per il campionato riserve. Questa le formazioni annunciate: Torino: Viari; Castellotti, Cascella; Fogli, Gerbaudo, Ganzer; Crippa, Orlando, Bazzi, Fella, Angeli (riserve: Corongiu, Prato, Rusca), Alessandria: Cuman; Nardi, Delmastro; Traverso, Ratanzino, Gioiti; Bevilacqua, Ghirardi, Pagliari, Albertelli, Trabolla.

* * *

I bianconeri di prima squadra si trovano stamane per il solito quotidiano allenamento. Le condizioni fisiche di forma sono buone. Oggi a Pavia, durante la gara di campionato riserve, Puppo proverà Robotti, che domenica sarà incluso in prima squadra al posto di Garzena.

* * *

Aria di burrasca per i dirigenti del Bologna. Gli oppositori già lo scorso anno, quando il Bologna era ultimo in classifica, avevano organizzato una fiera campagna contro Dall'Ara con tanto di proclami commissariali ricevuti dal prefetto, comizi eccetera; poi si erano arresi all'evidenza dei risultati che avevano portato la squadra nelle prime posizioni. Ora hanno rialzato la testa. In questi giorni si è arrivati alla decisione di convocare domenica prossima una assemblea di tutti gli scontenti per gettare le basi di una associazione denominata «Amici del Bologna». A patrocinare l'iniziativa è un vecchio club patroniano denominato «I fiù dal dutcour Balanzan». Le piccole fazioni si sono riunite in due grandi correnti. La prima è intransigente e giacobina: reclama a tutti i costi la testa di Dall'Ara che ritiene il responsabile dei mali della società. E' capitanata dall'ing. Gamberini noto dirigente dell'A.I.A. e dal dottor Zanetti.

La seconda, non premetrica dell'assemblea, è moderatamente rivoluzionaria: si accontenterebbe insomma solo di un rinnovamento dei quadri dirigenziali con l'immissione di nuovi soci. Dall'Ara insomma potrebbe rimanere alla presidenza, ma dovrebbe circondarsi di nuovi collaboratori con idee più moderne. Questa corrente fa capo a Filippo Maccarani un giovane nobiluomo bolognese e a Sergio Bortolotti noto negli ambienti sportivi della città.

Nell'assemblea di domenica le maggiori critiche saranno rivolte alla gestione della società, non statuto che chiuderà il bilancio al 30 giugno e non al 31 dicembre come è ora. Si chiederà inoltre che la società sia amministrata da un consiglio di cinque persone, tre delle quali dovranno essere scelte fra i soci che hanno versato la quota per almeno tre anni consecutivi.

Per il Trofeo Giorgio Rosenkrantz

Messina, Defilippis ed Albani tifosi di sci a Sportinia

Sei campioni del ciclismo assisteranno domenica alla gara che vedrà al via i migliori elementi della categoria "cittadini"

Sui sciatori sul sopo a Sportinia, a «rifarsi» fisica e morale, da una stagione all'altra di ciclismo. Con ieri propositi ne sapottano un sattimo, per farsi pagare da bere. Si tratta di campioni, c'è Messina, maglia iridata, Albani, che ha vinto il titolo nazionale, Defilippis, Favero, Colette e Baffi, degni di riguardo, insomma, che attende Conterno, detto «penna bianca». E Conterno, quando tornerà sulla neve, sarà felicissimo di offrire champagne. Il giorno della Epifania, è diventato papà, che diamine, e gli amici sono felici della sua felicità.

Gli atleti del pedale trascorrono una vita beata, costituiscono un gruppetto di ragazzi allegri e spensierati, nuovamente in vacanza. E domenica hanno delle funzioni da tifosi, cambiano ruolo, da attori diventano d'un tratto spettatori di sport. Perché a Sportinia, si apre la stagione agonistica dello sci e sono in gara, appunto domenica i migliori «cittadini» impegnati nel Trofeo Rosenkrantz.

E' un Trofeo particolare, una semplice roccia raccolta sul Monte Bianco ed incastonata su un basamento marmoreo, è un Trofeo che ha dei particolari motivi sentimentali, istituito non è a Giorgio Rosenkrantz, l'alpinista e studioso torinese, che trentatreenne, scomparve il 17 giugno 1954 nel tentativo di conquistare il monte Api. Nel suo nome si istituì la gara, che quest'anno cambia volto, che quest'anno è aperta non più solo ai «cittadini» torinesi, ma ai «cittadini» di tutta l'Italia.

E domenica a Sportinia sarà battaglia vera. I «cittadini» armati non sono dei «cannibali» ma dei «cannoni». Cioè, in parole povere, sugli sci ci sanno andare, e come. Lo si è visto al Sestriere, in occasione del trofeo Giacobi, quando trionfò lo studente universitario De Rossi, che, fra tre giorni sarà di nuovo in gara, ad offrire sportivamente la rivincita. E, a dargli l'attacco, i più in gamba della categoria, e non sono tanti, anche se l'elenco degli iscritti ancora è aperto.

La corsa, una slalom gigante, si effettuerà per la «discesa» dal Tripizz a Sportinia ed il percorso ha uno sviluppo di circa 2500 metri, un dislivello di 500 a 35 porte. Tre, le classifiche compilate, una «assoluta» una riservata ai «cittadini» juniores ed una riservata alla categoria femminile «cittadinesse». Partenza, alle 11.

Alle partite della serie A 5 milioni di spettatori

MILANO, giovedì sera.

All'assemblea generale che avrà luogo il 16 gennaio a Milano con l'intervento dei delegati delle società calcistiche di Serie A, B e C, il presidente della L. N. annuncerà ufficialmente la felice risoluzione di un problema locale, quello relativo alla I.G.M. sui passaggi dei giocatori.

Il presidente della L. N. informerà inoltre che le trattative col Ministero delle Finanze proseguono anche per definire le altre questioni pendenti, soprattutto per quanto si riferisce alla configurazione giuridica delle società calcistiche non aventi fini di lucro, base fondamentale del nuovo ordinamento professionale. I dati ufficiali riferentisi al campionato 1956-56 valgono poi ad assicurare numerose voci pubblicistiche che si erano sparse in materia di influenza e d'incassi. Nella Serie A gli spettatori paganti furono 4.966.447 (massimo assoluto) con una differenza in più di 1.057.317 unità rispetto all'annata precedente; gl'incassi ammontarono a 3 miliardi 130 milioni 969.943, con un incremento di 73.914.966.

La media di 16.796 spettatori per partita e di 277.025 spettatori per società superano qualsiasi precedente. Purtroppo una in tutte le città — e a Torino in primo luogo, per quanto riguarda la scorsa stagione — la media è risultata così alta.

Soddisfazione e addolcitura alquanto, invece, il quadro consuntivo della Serie C: gli spettatori, che nel campionato 1952-53 furono 2.878.150 e in quello 1954-1955 salirono 836.318, sono scesi a 901.866.

Pronostici Totip

1-2 Firenze (Mullin), Premio Castel del Piano (trotto, L. 575.000, m. 2040; 9 partenti). Corsa molto aperta; una lieve preferenza può essere accordata a Ispano (gr. 1) a Kurianasco (gr. 2).

1-X Roma (Villa Glori), Premio Arcoveggio (trotto, L. 475.000, m. 2100; 9 partenti). La stella Orisalera (gr. 1) non dovrebbe lasciarsi sfuggire il successo. Per il posto d'onore indichiamo Danza (gr. X).

X-1 Milano (San Siro), Premio Boffalora (trotto, L. 615.000, m. 2500; 9 partenti). La corsa dovrebbe risolversi fra Teimpera (gr. X) e Castelvecchio (gr. 1).

X-1 Trieste (Montebello), Premio del Vino (trotto, L. 570.000, m. 1600; 13 partenti). Gara molto incerta, in cui Ugliano (gr. X) e Nocina (gr. 1) ci paiono da preferire.

1-X Napoli (Agnano), Premio Castel Capuano (galoppo, L. 490.000, m. 1600; 10 partenti). Numerosi buoni soggetti promettono una corsa molto combattuta. Indichiamo Augustino (gr. 1) e Nastro (gr. X).

2-1 Livorno (Ardenza), Premio Sassocritto (galoppo, L. 530.000, m. 1600; 8 partenti). Andrado (gr. 2) e Mademoiselle (gr. 1) ci sembrano i concorrenti più appariscenti.

Le fatiche del lavoro provocano una usura intensa del vostro organismo al quale ogni giorno bisogna offrire il ristoro della vitamina C contenuta in una buona spremuta di arance di Sicilia.

Arance di Sicilia

una bevanda naturale - un corroborante delizioso

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Ovazioni, applausi a scena aperta, dieci chiamate all'ALFIERI

Lo stupendo Otello di Gassman ha travolto il pubblico torinese

A colloquio con il giovane attore in un intervallo della tragedia di Shakespeare - "Nessun personaggio da me interpretato fino ad oggi mi è parso tanto inafferrabile come il tragico Moro di Venezia..."

Dopo la sfrosciante ovazione che a scena aperta aveva interrotto la recita dell'«Otello» per parecchi minuti alla fine della grandiosa scena del secondo atto (durante la quale, a poco a poco il veleno del dubbio, versato da Jago «nell'orecchio» di Otello, subito agisce sull'animo del Moro manifestandosi prima con repressi sussulti, alternati da subitanee e mortificanti rassegnazioni quando il sfacciato amico gli insinua il sospetto che Desdemona possa tradirlo anche per il color della sua pelle, e quindi il rilanciarsi di orgoglio e di ira per ringagnarsi sulle ricordanze dell'amore, e che finalmente esplode nel grido di selvaggia gelosia con cui, inginocchiandosi, giura al cielo di vendicarsi) il pubblico, che era folla, cominciò lentamente a riscaldarsi a dieci sfogo, [illegible] quel primo applauso, all'unisono con la quale accompagnò tutto lo spettacolo, via via, aumentando di intensità.

Nel suo camerino modestamente arredato con due seggiole e con un tavolinetto posto sotto lo specchio dove non figurano i soliti pingilli — le scatole d'oro, le grandi cornici d'argento intorno a fotografie di famiglia o, nel caso di ostentata modestia, quelle dei più celebrati autori — Vittorio Gassman, il collo avvolto in

Vittorio Gassman

un asciugamano, grondava sudore.

«Anche questo — dice forgiandosi la fronte — per il nostro mestiere, è molto salutare».

Il successo della recita che [illegible] è delineato pieno di assoluto, lo fa sorridere e dentro quella «tintarella» del collo e il [illegible] marcato delle labbra, i denti appaiono bianchi e lucidi.

«Ho l'impressione — continua rispondendo alla nostre domande — che non tutto il pubblico sia d'accordo col mio fisico». Il perchè di questo suo dubbio è presto spiegato. Molti, anzi moltissimi, aspettano quest'atto, per la prima volta alla recita della tragedia shakespeariana e il ricordo che hanno del Moro di Venezia, forse si rivolgevo agli interpreti dell'opera di Verdi, oppure a quello meno indicativo di certe vecchie cromolitografie che lo raffigurano pingiaccio, pluttosto ventruto e nerboruto, nerissimo di pelle e dai capelli ricciuti.

«Ma Otello — esclama Gassman con una schietta risatina giovanile e senza malizia — non è un orsacchiotto, e neppure un ulivo, è un mediterraneo appena del sud, e per di più di nobile origine, figlio di re. Se tale non fosse, il suo comportamento non sarebbe così fiero, meno orgoglioso sarebbe il suo linguaggio e dovendo parlare al doge non salirebbe i gradini per avvicinarsi allo stallo durato da cui egli presiede il Consiglio. Per comporre con la maggiore verosimiglianza possibile la figura fisica di Otello, mi sono attenuto strettamente alle indicazioni che si possono trarre dal testo, studiandolo attentamente».

Accennammo alle varie interpretazioni che gli studiosi di Shakespeare hanno dato a questa tragedia e al carattere dei due protagonisti.

«Ecco, — spiega Gassman — quando i personaggi sammono le proporzioni di Otello e di Jago, non è facile stabilire se i limiti e tutto il lavoro si presenta, nel suo complesso, come una fortezza inespugnabile. Mi spiego molto semplicemente dicendo che non si vede subito da che parte la si potrà cannire. E' come una sfera che non offre appigli. Ame, lo studio dell'Otello è certo la più grande fatica della mia carriera artistica. Nessun personaggio mi è parso, in principio, altrettanto inafferrabile».

«Neppure l'Amleto!».

«Ah, l'Amleto è tutt'altra cosa. O almeno lo sento più congeniale, più [illegible] al mio temperamento. Sarà anche vero che l'Otello è l'opera più organica, di Shakespeare, ma non è altrettanto "organico" il carattere del Moro, che io, per dirla alla buona, definirei "altalenante". Penso agli infiniti stati d'animo che lo tormentano e improvvisamente lo rasserenano che lo eccitano e lo prostrano... Dicono anche rasserenano, che lo eccitano e sia. Indubbiamente la gelosia la passione, direi, più spettacolare, o meglio quella che più palesemente risalta tra lo molto altro da cui è dominato Otello, non è forse non è la più profonda. E lo dirò lo stesso Otello, poco prima di uccidersi...

La conversazione con Vittorio Gassman potrebbe durare molto più a lungo, ché, quando parla di teatro, i suoi occhi si illuminano e il sorriso non la abbandona più: tutto ciò che si riferisce al teatro, per lui è motivo di gioia.

«Lavorare — dice — lavorare per il teatro, per tutto ciò che è teatro, "dentro" al teatro, dalla scelta delle scene alla preparazione dello spettacolo, dallo studio del tutto, all'interpretazione».

E seguitcrebbe a parlare e noi seguiteremmo ad ascoltarlo se il campanello non lo interrompesse, squillando nei corridoi, lungo le scale che discendono sul palcoscenico.

Poi, alla fine della spettacolo sono seguite le ovazioni, e gli attori, con Vittorio Gassman, Salvo Randone, applauditissimo; Mario Feliciani, Osvaldo Ruggeri; bravissima Anna Maria Ferrero, Edmonda Aldini, che si era meritata un distinto applauso a scena aperta e tutti gli altri interpreti sono stati chiamati una decina di volte alla ribalta.

e. q.

Una scena del secondo atto dell'«Otello» con Vittorio Gassman e Salvo Randone al teatro Alfieri (dis. di Chicco)

Oggi e domani alla radio

Don Chisciotte (seconda parte) con Casco Baseggio e Arnoldo Foà: ore 22,15 sul programma nazionale - Alle 21,30: I concerti del secondo programma - Alla tv, dopo **Lascia o raddoppia**, il delitto della via Lourcine, di E. Scribe

GIOVEDI' 10 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 467,8, Torino m.f. I) — Ore 13: Giornale - Intervallo musicale - 14,15-14,30: Novità di teatro, di Raoc Ferrieri - Cronache cinematografiche, di Piero Gadda Conti - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Concerti della Pietà de' Turchini - 17: Negli archivi della polizia scientifica, a cura di Benjamino Placido: Il delitto in documenti - 17,30: Tre musicale in America, a cura di Riccardo Vergani - Cinfarelli: Giornale - Sinfonia n. 2 Sibeliana della Scuola Secondaria di Saint Louis diretta da Thor Johnson) - 18,15: Quello inedito (tempo, segreti, aneddoti e tendenze di oggi in quel Paese) - 18,30: Pomeriggio musicale, a cura di Domenico De Paoli - 19,15: Orchestra diretta da Carlo Savina - 19,45: L'avvocato di tutti rubrica di quelli legali, a cura dell'avv. Antonio Giustino - 20: Vino Calvi e la sua orchestra - 20,30: Giornale - Intermezzo - 20,45: Passo ridotto: rotativi musicale in miniatura - Alberto Semprini al pianoforte - 21,15: Al di là della Grande Muraglia, a cura di Franco Antonicelli - 21,45: Un secolo di musica italiana, a cura di Luciano Bettarini (seconda trasmissione).

Ore 22,15: **Don Chisciotte** e il Signor Quichotte, Riduzione radiofonica in quattro parti di Alfonso Lelo e Licia Marchesi. Compagnia di prosa di Roma con Casco Baseggio e Arnoldo Foà (prima serata): «Follia per vocazione», Musiche originali di Fiorenzo Carpi eseguite dall'Orchestra Sinfonica di Roma della Rai di Fernando Scaglia. Regia di Enzo Maiuri - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 367,7, Torino m.f. II, Alessandria Monte Cuneo m. 103,1) — Ore 13: Fisarmoniche qui - Finale pianistico musicale - 13,30: Giornale - 13,45: Il controsignore: Italia al microfono: Puglia - 13,50: Il microfono - 13,55: Campionario, a cura di Riccardo Morbelli - 14,30: Schermi e ribalte: rassegna degli spettacoli, di Fraldo Calderoni e Gaigo De Chiara - Canta Marisa Colombier, con il complesso diretto da Francesco Ferrari - 15: Giornale - Concerto in miniatura: soprano Rosanna Zerbino, Orchestra sinfonica di Torino diretta da Tito Petralia - 16,30: Musica per strumenti solisti (pianisti di Rosalba Oleda, e Bruno Canali, violinisti di Rosalba Oleda, e Bruno Coveli - 16: «Il migliore» Ventura, commedia in tre atti di Giuglielmo Giannini - Compagnia di prosa di Firenze - Regia di Marco Visconti. Questa commedia, a tesi e, di natura politica, del popolare autore, si perde in un guazzabuglio pieno europeo, trascinato alla goffaggine da un regime dittatoriale e con protagonista a essere occupato dai ricchissi, dove c'è chi non perde tempo per rimpiangere il suo passato onde prendere dei nuovi padroni come profitto dei vecchi. Passata la guerra, ci sono, fra i nuovi ricchi genti, i buoni e i cattivi, all'incirca come prima; e fra i cattivi ci trova Rodolfo Giordani, incaricato di portare alla ribalta, in veste di protagonista, il migliore Ventura, grande industriale, arido calcolatore ma lavoratore instancabile, che, con tutti i governi in, col suo lavoro, comprò proprio molte delle fabbriche altrui, è contemporaneo di Giordani, Koscialski il suo alter ego, Venturo è, con i suoi bilanci in attivo, preferibile ai produttori improduttivi - 17,40: Parigi e le sue vedette: 14: Giornale - Programma per i ragazzi: «I tre mascherisetti», ricevuto di Alessandro Bernas. Adattamento di Sergio D'Aloia. Regia di Pier Giuseppe Gay (terzo episodio) - 18,30: Giovecchiù Fiorenzo: Ricordi di un librettista - 18,45: Voci femminili: canta Cristina Jorio - 19: Grazie amici: Umberto Monco: Il Purgatorio: gli increduli. La regioni della correzione attuale del mondo - 19,30: Orchestra diretta da Gino Filipini - Rispondo la radio: vecchi successi e novità da tutto il mondo - 20: Radiosera - 20,30: Passo ridottissimo: varietà musicale in miniatura - Piccola storia della Fortuna.

Ore 20,45: Da Vienna a Broadway: Rassegna musicale - 21,30: **I concerti del Secondo Programma**. Direttore Armando La Rosa Parodi. Ramiini: La canzone di sete, sinfonia; Mendelssohn: Sinfonia n. 3 in la minore (Scozzese) a) Andante con moto, allegro un poco agitato, b) Vivace non troppo, c) Adagio, d) Allegro vivacissimo, Orchestre studentesche di Roma - 22,15: Ultime notizie - Il mondo letterario e noi: echi della musica e del teatro - 23,15-23,30: Il giornale della sera, a cura di Tino Serretta.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 285,7, Torino m.f. III) — Ore 18: Il mondo antico nella cultura moderna: le, a cura di Gustavo Vinay: III. Tempi di rinascita - 19,00: Nuove prospettive scrittori: il Teatro italiano del Seicento, a cura di Riccardo Massano - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera: F. J. Haydn (rev. Geiringer): Partita; B. Bjork: Sinfonia in do maggiore - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: La scienza medica interrogata. Programma a cura di Bello Fabrizio. Compagnia di prosa di Firenze. Regia di Umberto Benedetto - 22,30: I Corali per organo di J. S. Bach, a cura di Fernando Vignanelli. Organista Ferruccio Vignanelli.

ROMA II (m. 356) — Ore 22,35-7: «Notturno dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Lo TV dei ragazzi: dal Teatro del Convegno di Milano, diretto da Enzo Ferrieri: «Turi, mago dei giovedì», fantasia teatrale con indovinelli sommigliati, a cura di Cino Tortorella e Enzi, Ripresa televisiva di Giovanni Concorezzo - 18,30: Taggi in giardino, a cura di Franca Capriso e Alberto Severi - 20,45: Telegiornale.

Ore 21: **Lascia o raddoppia**: programma di quiz presentato da Mike Bongiorno, Realizzazione di Romolo Siena - 21,50: Dal Teatro Alfieri di Roma la Compagnia comica Buzzacci-Tedeschi-Valeri-Tizi, diretta da Luciano Mondolfo, fa allestire per la TV «Il delitto della via Lourcine», di Eugenio Scribe. Traduzione di Lauziano Mondolfo. Personaggi e principali: Giacinto Tedeschi, Alberto Bonucci, Franco Mulè, Elda Valeri. Regia teatrale di L. Mondolfo. Ripresa televisiva di Antonello Falqui. La vicenda: I due amici Longhinez e Miglior che hanno ereditato dallo zio prima, alla riunione annuale degli ex-allievi dell'Istituto Lobardese, che l'indennizzi si trovano insieme nello stesso letto di Longhinez, con un'inverosimile lacuna nei loro ricordi: non ricordano assolutamente nulla della scorsa serata. A tavola, la signora Longhinez legge nel giornale la notizia di un lunatico delitto commesso appunto la sera prima in via Lourcine, e, per una serie di particolari, Longhinez e Migliore sono convinti di essere essi gli autori dell'incredibile, anche perchè una manetta di donna e altri oggetti venuti in loro possesso sembrano provenire dal luogo del misfatto. I due sono in preda al terrore; gli eventi precipitano, fino a quando, dopo una serie di peripezie complicate da Longhinez, la intervista di altre incidenti e una lunga teoria di episodi che compliscono la faccenda, si appurerà che il giornale letto dalla signora Longhinez [illegible] il vero nome e i particolari autentici erano poi esatti. E la curiosissima complicità da Longhinez? Niente spregiucatezze di sorta: insomma Longhinez aveva semplicemente preso una sbronza! - 22,30: Ricordi Mina italiani - 22,40: Italia canzone sud: e Quelli di Lampedusa», servizio musicale di V. A. De Benedis fra i pescatori dell'isola - 22,50: Replica Telegiornale.

VENERDI' 11 GENNAIO

(Principali)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 9: Giornale - Bruscando - 11: La Radio per le scuole - 11,50: Le canzoni di Antiprima - 12,10: Complesso Rusco - 12: Giornale - [illegible] storia della Fortuna - 13,30: Album musicale - 14: Giornale - [illegible] Nova Milano - 14,30: Il libro della settimana - 17: Orchestra Fragna - 17,40: Tutto il teatro di Mozart - 18,30: Università Marconi - 18,45: Orchestra Barina - 19,15: Paleoscenici e pinte: di Sicilia - 20: Orchestra Soffici - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: Concerto sinfonico - 22,45: Orchestra Angelini - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 6,30: Canzoni in vetrina - 10: Appuntamento alle dieci - 10: Musica nell'aere - 12,30: Giornale - 13,55: Campionario - 14,30: Stella polare - 14,45: Canzoni senza passaporto - 15: Giornale - Orchestre Fanali e Calvi - 16: Terza pagina - 16,30: «Memorie di un cacciatore», romanzo - 17: Scrum Undo - 17,45: Il mondo parla - 18: Giornale - Programma per i ragazzi - 18,45: Jazz in vetrina - 19: Gianni Unica - 19,30: Orchestra Soffici - 20: Radiosera - 20,55: Club - 21,15: Rosso e Nero - 22,25: Ho a gli per Firenze - 23,30: Parlamento italiano - 23: Epilogo.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18: Musiche di Schumann - 19,30: La fisarmonica - 20: L'indicatore economico - 20,10: Concerto di ogni sera - 21,30: «I giusti», dramma di Camus - 23,30: Musiche di B. Pedrotti.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Lo TV dei ragazzi - 18: Valerino - 20,45: Telegiornale - 21: «Medea» di Euripide - Regina Telegiornale.

Domani al "Piccolo" la prima di «Liolà»

Resta confermata per domani sera al Piccolo Teatro, alle ore 21,15, la serata di gala, la «prima» di «Liolà» di Luigi Pirandello, con Leonardo Cortese, Carla Bizzarri, Mario Ferrari, Lucia Catullo, Gabriella Giacobbe, Clara Auteri, Vittorina Benvenuti, ecc. Regia di Gianfranco De Bosio, Coreografie di Susanna Egri, su musiche di Canzio Malzardi, eseguite dalle danzatrici Ghery Pecci e Lauretta Trinchero e dal ballerino Carlo Enrico Settembre. Scene e costumi di Mario Pompei.

AL TEATRO CARIGNANO L'ATTESA NOVITA' DI BIAGI E FUSCO

"...E vissero felici e contenti,, amaro ritratto di un'epoca

Le vicende di quattro giovani «bruciati», che cominciarono troppo presto a non credere più in nulla

Questa sera la compagnia Di Lullo, Falk, Guarnieri, Valli, rappresenterà al Teatro Carignano la commedia di Enzo Biagi e Gian Carlo Fusco «*E vissero felici e contenti*».

Enzo Biagi e Gian Carlo Fusco sono due giornalisti cui sono note la causticità e una indiscutibile dose di spregiudicatezza. Dell'una e dell'altra non fanno economia in questi loro tre atti. Infatti alla lettura del copione, subito si pensa al metodo della loro collaborazione, nella quale si sono impegnati come in una vivace partita di tennis, palleggiandosi le battute, rinviandosele e trattenendole, ora l'uno e ora l'altro, per forbirle, lustrarle, tirarle al cromo, ricalcarle al giallo oro, che è un colore assai roventé, e quindi restituirsele per ricominciare il gioco. Uno non abile, a raccattarle, si brucerebbe le mani. Ma i due [illegible] si sono allenati e non si scottano.

Non si può proprio dire che i personaggi della commedia siano per davvero felici e contenti, anche se fingono di esserlo e se, naturalmente agiscono come sono, prendono la vita come viene, e voltano in ridere anche le situazioni scabrose e conturbanti dalle quali si trovano ad agire, più che coinvolti, addirittura travolti. E le situazioni non mancano né di comicità, né di mordente umorismo, se si vuole giudicarle da un punto di vista alquanto sconsonante e seguirle senza impantanarsi con preconcetti. Noi di preconcetti, proprio non ne abbiamo, né abbiamo visto e sentito tanti, che potremmo vederne e sentirne anche di quelli enormi, di quelle che, come si dice, non stanno né in cielo, né in terra, senza batter ciglio, e neppure scandalizzarci. Ma vi è poi intenzione di scandalizzare, in questo... *E vissero felici e contenti?* Non lo crediamo.

Così fanno dunque i personaggi di questa commedia, altre che bere, mangiare, dormire, ridere e divertirsi e anche soffrire? Fanno ciò che si dice facciano quelli della generazione che, più di ogni altra, ne ha passate di tutti i colori, e che chiamano «generazione bruciata». Anzi, non precisamente bruciata, ché da principio non si bruciano affatto. Si arrostiranno dopo. Ma nel 1955, o giù di lì, in pieno fascismo, al tempo dei «doppiatori», obbedire e combattere» già non credevano più in nulla. Ancorché non fossero che adolescenti.

Rossella Falk e Romolo Valli in una scena del primo atto della commedia di E. Biagi e G. Fusco

Piero crede nella ricchezza del padre, il commendatore Biavatti, armatore, industriale senza industria, che con i quattrini degli altri, e successivamente con quelli che gli procureranno alcuni illeciti commerci, riuscirà a creare uno stabilimento. Il commendatore è un tipo da starne alla larga. Tito, amico di Piero, beve allegramente, abbraccia le belle ragazze che capitano in casa Biavati e parla piuttosto sboccato.

Lilly... be' Lilly, subito non si scopre, cioè si scoprirà le gambe a basta. Quello che è, lo dirà dopo. E cioè dirà di chiamarsi Liliana, di [illegible] la figlia di un confinato politico antifascista e confesserà altre cosucce e peccatucci. Di essere [illegible] l'amica — ma ripetiamo, questo lo dirà all'ultimo atto, quando già sarà finita la guerra che ai primo è appena incominciata — di tutti i rappresentanti di tutti gli eserciti, mezzani, [illegible], ecc.

Fioretta, pallida e malinconica e sognante anna un sottotenente degli alpini che cadrà in guerra. Il suo amore è sincero, profondo e commovente. Diventa l'[illegible] della madre del combattente al quale, insieme, scrivono lunghe lettere. Ma egli purtroppo morirà... Dicono che bisogna vedere Annamaria Guarnieri quando riceve la notizia della radio.

Poi vi sono altri due tipi, dai quali noi, in questi anni siamo vissuto lontani, e che ancora oggi non amaremmo conoscere, un certo Pericle, il classico «figlio di papà», federale e il suo aiutante.

Queste sono le figure che rappresentano noi e tempi che sarebbe meglio dimenticare. Lilly che sognava di ritornare a chiamarsi Liliana, continuerà ad essere Lilly, malgrado che il padre, ritornato dal confino, sia stato deputato. Il comm. Biavati che ha venduto pasta e marmellate ai tedeschi diventerà ariciminciario e sposerà Lilly. Bel matrimonio! Fioretta, dopo aver pianto sinceramente il suo sottotenente, si accorge che la madre è stata la prima a dimenticarlo senza figlio, ma a ricordarlo orgogliosamente come eroe, e allora sposa qual tal federale salvato dal doppio gioco.

Piero, infine, è diventato direttore di uno degli stabilimenti del padre e — questo no, non avrebbe dovuto farlo — l'amante di Lilly, che per dirla chiaramente è diventata la sua matrigna... Potranno, i due, e potranno gli altri vivere *felici e contenti?...*

*

"COME LE FOGLIE AL VENTO...", un film di D. Sirk

L'eterno triangolo (con l'aggiunta d'una cognata)

L'attrice Lauren Bacall, una delle interpreti del film

Ci vuol poco a capire che le foglie siamo noialtri uomini e il vento il destino che ci strappa rigira e disperde come vuole. Ma veniamo al sodo. Il film, a colori, deriva da un romanzo di Robert Wilder. Registi, Douglas Sirk; interpreti, Lauren Bacall, Rock Hudson dalle lunghe gambacce, Robert Stack e Dorothy Malone.

Il giovane Kyle (R. Stack), un ricco industriale del petrolio che ha il vizio di bere, e Mitch (R. Hudson) sono amici di fanciullo e amici d'infanzia, hanno conosciuto a New York una bella impiegata di nome Lucy (L. Bacall). Coups de foudre, e come dicono i napoletani «vedetti e rimanetti», Kyle si innamora di lei e con sardanapalesco spreco si sforza di ridurla ai suoi piaceri. Ma Lucy è onesta, mangia la foglia, e si ritrae. Vieppiù innamorato, l'industriale si spinge fino a chiederla in moglie, e questa volta la ragazza accetta. Felice, Kyle emette le ancore, e la luna di miele trascorre senza nuvole d'importanza. Bisogna ora dire che anche Mitch si era innamorato di Lucy, anzi aveva cominciato a innamorarsene un poco prima dell'amico; ma non avendo gli argomenti di lui, era rimasto sconfitto. Per un delicato riguardo, avendo sempre nel cuore la bella donna, l'onesto giovane risolve di cambiare aria. Ma prima che possa partire, scoppia una tragedia. Kyle desiderano d'avere figli, sente spesso a volentieri il medico di casa. Questo gli dà una brutta notizia. Il figlio non vengono, la colpa non è di Lucy, perfettissima, ma di lui, il marito. L'industriale ci rimane male, e per la rabbia si rimette a trincare peggio di prima. Passa sbornie su sbornie; e se Lucy ci patisce, ci arrapatisce Mitch che vuole ugualmente bene all'amico e alla moglie di lui.

Ma un giorno Lucy va nascostamente dal medico e ne torna con una splendida notizia: è incinta! Dunque non era vero che Kyle fosse sterile. Sbagli che si fanno, anche i migliori medici possono prendere granchi. Non le par vera di andarla a riportare al marito, sperando di averlo sedotto al dileguiere una seconda volta del bene. Ma chi li capisce certi mariti? Invece di essere contento, l'industriale prende le furie, si grida tradito dalla moglie e dal suo migliore amico, vuol fare una strage. Lucy non ci capisce nulla. Bisogna sapere che Kyle ha una sorella, Marylee (D. Malone) una scapestrata anche lei, fortemente innamorata di Mitch. Non potendo avere dal serio giovinotto altro che affetto camerattesco, per rabbia [illegible] ha insinuato al fratello che tra la Lucy e lui ci sia del tenero (e infatti ci è), [illegible] il geloso marito ora crede che gli si voglia appioppare un figlio che non è suo. Prima batte la povera in modo che la creatura si sperda, poi impugna la rivoltella per uccidere Mitch. Ma un intervento estremo di Marylee impedisce il delitto, e nella lotta parte un colpo che uccide la stessa Kyle. La polizia non ci vede chiaro, sospetta che Mitch sia l'uccisore. Basta una parola di Marylee per salvare e perdere l'innocente. Conscia del proprio potere ella ricatta il giovane di cui si strugge, e quello ancora una volta la rispande di no. Tempra di orso, egli preferisce la sedia elettrica anziché sposare una compagna di giuochi. Quello che succederà al princeps, ve lo vedrete da voi.

Abile quanto convenzionale, discretamente interpretato il film regge l'attenzione sino alla fine.

p.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

ABILE fattore fissa cereali, ittiticolo, ottime referenze, società ed capacità. Offerte [illegible]. Telefonare ore ufficio 42-531. L0537

ACCOMODATORI diventerete frequentando corsi accelerati meccanografia, tagli, tintorie, condizionati aria. Darsi a Mario, via Pio V 5, telefono 687-006 767

ASSUMO commesso bella presenza. Presentarsi Bocca, c. Principe Eugenio 19.

AZIENDA torinese cerca disegnatore studi progettista meccanico, con esperienza progettistica nel settore macchine utensili, indicare età, specializzazione. Scrivere casella 2002, SPI, Torino.

AZIENDA torinese cerca operaia pratica stampaggio resine termoindurenti. Scrivere casella 2002, SPI, Torino.

BERSAGLI abile commessa giovane per panetteria, con referenze. Tel. 297-164 dalle 13 alle 20. L0488

BERSANI capo magazziniere specializzato cartotecnia. Inutile presentarsi senza documentata pratica nel ramo. Sala[illegible] 40, Torino. L0471

CENSASI tornitore specializzato per meccanica generica. [illegible] 396-031.

CENSASI operaio specializzato riparazione pompe iniettori ed elettrauto. Non presentarsi se non praticissimo. Carrara, corso Regina 40, dalle 14 alle 15. Telefono 661-479. 213

CERCASI per piccola famiglia istitutore fisso, Referenze controllabili. Telefonare 521-282. L0555

CERCASI provetto laboratorista inverniciatore [illegible]. Corso Umbria 14.

CERCASI [illegible] di 2ª, massima serietà, referenze. Scrivere casella 2267, SPI Torino. 90185

CERCASI [illegible] pratico vetrale panoramico. Telefonare 66-238. L0561

CORRISPONDENTE cassiere ufficio cognizione perfetta inglese, francese buona conoscenza preferibilmente con esperienza d'ufficio assumerebbe importante industria lontana per ufficio esportazione. Scrivere casella 2003 SPI, Torino. 90277

CORSI estetica viso realizzerete impiego guadagno. Casa [illegible], Regent 31, Tel. 506-402, ore 15-18.

DITTA commerciale assume giovane signorina famiglia distinta mentalità, possibilmente diploma superiore e conoscenza lingue, intelligente, volenterosa, aspetto piacevole, buona retribuzione inizio con possibilità carriera. Inviare dettagliato curriculum manoscritto. Scrivere casella 2079, SPI, Torino. 90643

ELETTRICISTA pratico pantografi [illegible] macchine saggezzi cerca operaio; mantenimento. Telefonare 31-264. 90334

FAMIGLIA tre persone adulte cerca istitutore semi-tuttofare. Trasferirsi per 17-19 Partito, XX Settembre 58.

FOTOS artificiali modificazioni gratuitamente impareggiabile frequentando corsi colori. Foto Beaulieu, telef. 50-201. 90178

FRESATORI dentatrici specializzati attrezzatore cerca Cerlet, via Don Bosco 32, Torino. 264

GRANDE industria torinese cerca esperto operatore macnaugrafico età massima 35 anni con completissima organizzazione centro elettro-copiabile. Scrivere casella 4306, SPI, Torino. L0565

GROSSISTA tessuti cerca [illegible] campionario e ragazzo 16-18 anni apprendista ufficio bella calligrafia con referenze. Scrivere casella 6334, SPI, Torino.

IMPIEGATA praticissima macchina contabile elettrica Remington, cercasi. Scrivere casella 3374 SPI, Torino.

IMPORTANTE Compagnia, iniziando corso addestramento professionale, assume [illegible] presenza pi buona cultura. Referenze [illegible] Scrivere casella 6347 SPI, Torino. 90290

IMPIEGATA graziosissima, ottima conoscenza macchine ufficio, cerca serio impiego. Telefonare 765-712. L0521

IMPIEGATO con funzioni direttive amministrazione oggetti iniettori vendita media ditta offresi ragionevole, lunga esperienza, primarie referenze. Scrivere casella 4282, SPI, Torino. L0568

INDUSTRIALE 17enne cresciuta taglia 44 cerca occupazione presso laboratorio. Telefonare 285-514. F0191

INFERMIERA presenza offresi giusto prezzo. Scrivere casella 8088, SPI, Torino. M0139

INGEGNERE meccanico giovane discreta esperienza officina produzione, posto miglioramento offresi. Scrivere casella 8076 SPI, Torino. 90407

INGEGNERE quarantenne attitudinale lunga pratica direttiva impianti cavi interurbani, progetti costruzione apparecchiature telecomunicazioni e misure cerca miglioramento sorte ditta. Scrivere casella 4101, SPI, Torino. L0358

ISTITUTRICE diplomata cerca presso famiglia posto. Parla perfettamente inglese, francese, tedesco. Scrivere casella 127 C, Sipra, Torino. 283

LAUREATA legge dattilografia, nozioni francese, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere casella 8288, SPI, Torino.

LIGNANI, seghorie, serramenti, compensati, laminati, pannelli normali, alveolari e truciolari, legno plastico, superfici[illegible] dirigente tecnico e commerciale offresi, ottimo trattamento adeguato. Dispone trasferirsi. Scrivere casella 3375, SPI, Torino.

MOTORISTA meccanico 35anni, pratico, pluriennale offresi, eventualmente disposto [illegible] Telefon. 20-306.

OPERAIO qualificato falegname 30enne cerca lavoro. Telefonare 295-462.

PASTICCERIE bene offresi. Tel. 980-501.

PORTA [illegible] pasticceria 23anne offresi anche altro genere. Telef. 398-291.

PROGETTISTA impianti riscaldamento lavatrici offresi. Scrivere casella 3102, SPI, Torino. 300148

QUARANTACINQUENNE istruttore offresi ad ore mattino, pomeriggio. Tel. 810-665.

QUARANTENNE presenta offresi compagnia assistenza. Scrivere casella 8088, SPI, Torino. 300127

QUARANTUNENNE aures valorizzerebbe diplomato maturità classica, assolutà serietà assoluta, referenze, patentato, ottimale carattere, cerca lavoro. Scrivere casella 6020, SPI, Torino. 90318

RADIOTECNICO specializzazione TV, pratico, impiegherebbesi presso laboratorio riparazioni radiotelevisione. Scrivere casella 6009, SPI, Torino. 90178

RAGIONIERA, stato dattilo conoscenza[illegible], referenziata, cerca impiego. Telefonare 51-408. 90363

RAGIONIERA ventitreenne, presenza, offresi possibilmente buona giornata, anche mattino. Scrivere casella 6027, SPI, Torino. 90308

RAGIONIERE lunga esperienza scritture contabili e bilanci offresi ore serali consulenza e tenuta libri. Scrivere casella 2365 SPI, Torino. 90231

RETTIFICATORE specializzato offresi lavoro offresi. Telefonare 781-189.

SIGNORINA 23enne pratica lavori ufficio, corrispondenza come magazziniere presso ditta. Eventuale assicuro. Scrivere casella 8057, SPI, Torino.

ABILE tornitore impianti interni ed esterni su pezzi, offresi serio referenze, scrivere Matteri, Duchessa Jolanda 44 (presso Mazzoli). Telefonare 767-952.

ABILISSIMO pasticcere, anche pasticcere offresi, mill pratico, scrivere casella 6021, SPI, Torino. 90304

ACCIAIATORE stampista attrezzista libero subito. Offresi industria. Telefonare 297-374 ore 14-15. 90289

ASSISTENTE edile [illegible] presso ditta. Telefonare 996-459.

AUTISTA meccanico [illegible] tutte patenti offresi privato garage. Tel. 32-510.

AUTISTA tutte patenti con passaporto offresi in Torino. Telefonare 751-280.

AUTISTA 2ª [illegible] pratico ditta, offresi a ditta o privato, referenze. Telefonare 280-037. L0372

AUTISTA 3º grado sceglie nella offresi qualsiasi posto. Telefonare 751-380.

AUTUNA 23enne, patente 3ª 3ª offresi subito. Telefonare 697-948. 90636

AUTISTA 32anne tutte patenti conoscenza francese offresi anche privato. Telefonare 783-177. L0290

AUTISTA 36enne 3ª offresi [illegible] ditta o famiglia. Telefonare 280-661. A0142

AUTISTA 28enne, 3ª licenza, specializzato guida conversazioni presso serie ditta o privato. Telefonare 522-585.

AUTISTA 30enne meccanico, cinque patenti terzo grado, conoscenza. Telefonare 386-174. P0247

BARMAN 26enne bella presenza, esperienza referenziata conoscenza inglese, francese, offresi. Telefonare 782-122.

CAMERIERE o barista 21enne offresi conoscenza francese. Telef. 890-463.

CINQUANTENNE con referenze offresi lavoro guardiano. Scrivere casella 4257, SPI, Torino. L0530

COMMESSA panetteria pasticceria, massima fiducia, ottime referenze. Telefonare 52-688. 90190

DATTILOGRAFA diplomata offresi [illegible] lavori dattiloscritti. Telefonare [illegible]

DISEGNATORE dattilografa prima impiego offresi. Scrivere casella 9263, SPI, Torino.

DISEGNATORE meccanico alla costruzioni carpenteriche, macchinario, offresi, disposto trasferirsi. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. 90338

DISTINTA signorina 30enne offresi accompagnatrice signora bambini lunghi viaggi, in possesso passaporto, patente. Scrivere casella 9078, SPI, Torino.

ELETTRICISTA 18enne diplomato [illegible] lavoro negozio o privati. Telef. [illegible]

ELETTRICISTA 20anne [illegible] volenteroso esente servizio militare offresi. Telefonare [illegible]. L0543

EX aviatore 28enne cultura media [illegible] qualsiasi impiego purchè decoroso. Telefonare 80-686. [illegible]

EX-autieristica stabilizzatori, fanone, attivi regnoli, abilità, energica, cerca posto ditta. Scrivere casella 4240 SPI, Torino. L0413

FARMACISTA trentenne pratica farmacia ed analisi fisiologiche, cliniche, cerca impiego. Scrivere fermo posta, Bologna, Palazzo n. 434262.

FRESATORE offresi operatore capo reparto grande miglioramento. Scrivere casella 4142, SPI, Torino. L0531

GEOMETRA ex-ufficiale 32anni, ottima disegnatore edile, 2º grado, referenziato, comprendesi premesi studio tec., cliente[illegible] numerosa. [illegible] prese. Telef. 296-541.

GIOVANE alto bella presenza, licenza media, conoscerebbesi qualunque lavoro, preferibilmente interno. Telef. 583-841.

GIOVANE decoratore pubblicitario [illegible] Scrivere casella 061, Pubblisip, Torino.

GIOVANE laureata chimica-farmacia pratica triennale cerca impiego adeguato. Studio Rea, Varalla 2. Telef. 682-051.

GRANDE industria elettromeccanica elettrodomestici radioelettrico offresi dinamico esperto organizzazione vendite organizzi pubblicitaria analisi mercato conoscenza due lingue, referenze. Scrivere casella 6047 SPI, Torino. 90290

IMPIEGATA graziosissima, ottima conoscenza macchine ufficio, cerca serio impiego. Telefonare 765-712. L0521

IMPIEGATO con funzioni direttive amministrazione oggetti iniettori vendita media ditta offresi ragionevole, lunga esperienza, primarie referenze. Scrivere casella 4282, SPI, Torino. L0568

INDUSTRIALE 17enne cresciuta taglia 44 c

ULTIME NOTIZIE

Per la revisione degli organici

La questione degli statali

I pubblici dipendenti appaiono insoddisfatti Una serie di scioperi minacciati dai ferrovieri per i prossimi giorni - La ricerca del titolare del nuovo Ministero delle Partecipazioni

Roma, giovedì sera.

Entro domani dovranno essere messi a punto i nuovi organici del personale dipendente dallo Stato, i cui provvedimenti saranno sottoposti alla firma del Capo dello Stato. Il governo ha trattato fatto ritirare la astensione, attraverso una nota ufficiosa, sui nuovi organici del personale delle poste e telecomunicazioni. Con il provvedimento che riguarda questo settore dell'amministrazione statale, sarà possibile sistemare i dipendenti già utilizzati a titolo precario e inquadrare gli allievi telefonisti, i meccanici, i fattorini.

I pubblici dipendenti appaiono, però, insoddisfatti. I sindacati dei postelegrafonici aderenti alla CISL hanno fatto sapere che solo il progetto di riforma della carriera può dare concreti benefici al personale; a sua volta la federazione postelegrafonici aderente alla CGIL ha protestato presso il presidente del Consiglio perché il governo non ha tenuto conto delle richieste avanzate, e ha sollecitato un pronto avvio delle trattative per un nuovo ordinamento della carriera.

Per esaminare i problemi degli insegnanti, stamane alle 11 i dirigenti del sindacato della scuola sono stati convocati dal ministro Rossi per discutere i provvedimenti in dipendenza della legge-delega.

I più insoddisfatti di tutti appaiono i ferrovieri. La loro vertenza, che si trascinava già da diverse settimane, si è improvvisamente riscaldata. Una serie di scioperi viene annunciata per i prossimi giorni. Il personale operaio e di manovalanza della trazione (circa 22 mila ferrovieri) sciopererà per mezza giornata il giorno 15; circa 30 mila ferrovieri dei personale di macchina viaggiante e scorta del lavoro per venti minuti nel giorni 19 e 20; infine il personale (circa 10 mila lavoratori) degli impianti elettrici attuerà lo sciopero per l'intera giornata del 23.

Ma non si tratta soltanto dei ferrovieri dipendenti. Anche nelle campagne l'agitazione è in atto e minaccia di divenire sempre più vivace con l'intensificarsi dell'azione che i comunisti faranno coincidere con la discussione sulla legge dei patti agrari.

Si punta soprattutto verso il Sud, nelle zone più depresse del Paese, per cercare di attivare nelle campagne una vivace azione contro il governo. Di Vittorio terrà in Sicilia, sabato prossimo, un grande rapporto ai dirigenti delle Camere del Lavoro e l'avvio per la più grande agitazione nelle campagne potrebbe appunto avere inizio da questa occasione. Intanto l'Alleanza contadina, di ispirazione comunista, ha fatto appello ai deputati perché difendano la giusta causa.

Ma lo scopo è più ambizioso. Attraverso l'agitazione nelle campagne si tende a mettere in difficoltà socialisti e socialdemocratici, divisi, come si sa, proprio sulla questione dei patti agrari. Comunque, la legge sui patti agrari non avrà un iter molto facile, e perciò il voto finale è previsto per la fine di febbraio o addirittura per marzo, quando il problema della unificazione socialista sarà, in un modo o nell'altro, risolto. L'on. Segni, proprio per evitare al socialdemocratici maggiori difficoltà, con ogni probabilità deciderà di mettere il voto di fiducia sulla legge.

La ricerca del titolare del nuovo dicastero delle Partecipazioni statali potrebbe portare anche ad un «piccolo rimpasto» capace di maggiormente vitalizzare il governo.

Sembra infatti scartata la possibilità di un incarico ad interim che darebbe l'impressione di una instabilità governativa che Segni assolutamente vuole evitare. E siccome Pacciardi si è fatto avanti, ponendo apertamente la candidatura di La Malfa, il presidente del Consiglio non dovrebbe essere alieno dal considerare favorevolmente una simile eventualità. Portando direttamente i repubblicani alla responsabilità di governo li terrebbe maggiormente legati alla coalizione.

p. a. p.

L'attrice Martine Carol, che gira in Spagna il film «Azione», assaggia sulla spiaggia di Almuñecar una delle famose sardine arrostite sulla brace (Telefoto)

Vivo scalpore a Biella per l'arresto del dr. Laviosa

Biella, giovedì sera.

L'arresto del dottor Cesare Laviosa eseguito dai carabinieri della squadra giudiziaria di Verrelli, ha suscitato scalpore nella nostra città dove egli è molto conosciuto. Sui motivi che hanno determinato il grave provvedimento viene mantenuto un impenetrabile riserbo. Tuttavia l'arresto viene messo in relazione con la sfortunata vicenda della società commerciale, di cui il dottor Laviosa faceva parte.

Unitamente a due soci, marito e moglie, il professionista biellese aveva creato una società per il commercio dei tessuti che aveva come ragione sociale la sigla A.V.I.T.A., e la cui vita, alquanto burrascosa, si concluse con il fallimento. Subito dopo la dichiarazione del dissesto, all'improvviso marito e moglie si allontanarono da Biella senza più dare notizia (si dice che siano emigrati in Francia), lasciando nei guai il dottor Laviosa. Il professionista biellese si trovò così direttamente implicato nel fallimento.

Catturati presso Castelvetrano e uccisi a fucilate

Il notaio e il suo compagno sono stati soppressi dalla mafia

Altri impressionanti particolari sull'atroce vendetta - Gli assassini conoscevano l'itinerario, sempre lo stesso, che le vittime dovevano percorrere a bordo di un camioncino - L'«alt» e l'immediata esecuzione - Un vasto rastrellamento delle forze di polizia e alcuni fermi di persone sospette

Dal nostro corrispondente

Palermo, giovedì sera.

Vittime della vendetta della mafia, altre due persone sono state uccise a fucilate ieri sera a Castelvetrano, in provincia di Trapani, da ignoti che stavano in agguato dietro una siepe.

I cadaveri sono stati rinvenuti lungo una strada di campagna a circa duecento metri da un camioncino di proprietà di uno delle due vittime, il notaio Francesco Crapanzano, noto possidente del luogo. Nella prima ora del pomeriggio di ieri il notaio aveva preso posto a bordo del camioncino insieme a un amico, Vito Rosanna, impiegato presso l'Ufficio Imposte Dirette di Castelvetrano e, come facevano spesso, i due si erano avviati per la strada che conduce alla campagna di proprietà del notaio. Gli assassini, ai quali doveva essere noto l'itinerario che i due solevano percorrere, attendevano nascosti dietro una siepe che l'automezzo passasse, per bloccarlo e mettere in esecuzione il delitto. Quando infatti il camioncino raggiunse la zona dell'agguato, due individui armati di fucile, sbucati improvvisamente dalla siepe, balzavano sulla strada intimando il fermo alle due vittime.

Sotto la minaccia delle armi spianate, il notaio e l'amico venivano costretti a discendere dal camioncino e a proseguire a piedi lungo la strada di campagna; dietro di loro, seguivano i due banditi con le armi puntate. Percorsi circa duecento metri, come ad un segnale convenuto i due malviventi facevano scattare simultaneamente i grilletti delle loro armi lanciando contro le vittime due fucilate a mitraglia, che raggiungevano in pieno il notaio e l'amico i quali si abbattevano in una pozza di sangue, uccisi dai micidiali colpi sparati a distanza ravvicinata. Consumato il crimine, i banditi risalivano agevolmente a bilancia per la campagna circostanti.

Frattanto alcuni familiari delle vittime, allarmati per il ritardo dei loro congiunti i quali solevano rincasare sempre verso il tramonto, prendevano posto a bordo di un automezzo e si dirigevano verso i campi di proprietà del notaio Crapanzano. E' stato proprio il genero stesso del notaio, prof. Luciano Mastina, sindaco di Castelvetrano, a identificare le vittime sul posto stesso ove sono state assassinate.

I carabinieri già avevano proceduto al pianotamento dei due cadaveri rinvenuti dai due passeggiata, il quale si era affrettato a darne comunicazione alla più vicina stazione dell'Arma.

Alla figlia del notaio, moglie del vindaco di Castelvetrano, la tremenda notizia è stata comunicata soltanto stamane. Ieri sera le era stata data una pietosa bugia: cioè che il padre era rimasto ferito in uno scontro automobilistico.

La macchina della Giustizia è in moto per far luce su questo duplice, feroce delitto: sono stati operati durante la stessa notte alcuni fermi di persone sospette ed è in corso dalle prime ore di stamane un accurato rastrellamento che viene effettuato su una vasta zona, tutt'intorno alla contrada Santa Teresa, teatro del crimine. Anche questo duplice assassinio che rimane fino a questo momento avvolto nel mistero, pare debba attribuirsi alla mafia locale, la quale avrebbe agito per vendetta contro il notaio Crapanzano.

Franco Desio

Sei persone sotto processo a Pavia

Trecento milioni spariti misteriosamente

Il colpo di scena dopo la morte di tre fratelli che la voce pubblica attribuiva ad avvelenamento - L'esito dell'autopsia e il rinvio a giudizio degli accusati per circonvenzione d'incapace

Dal nostro corrispondente

Pavia, giovedì sera.

Domani, davanti al nostro Tribunale penale, avrà inizio un processo assai atteso. Gli imputati sono sei, quarantasei i testimoni d'accusa e quindici quelli della difesa. Si tratta del voluminoso processo riguardante il «mistero giallo» di Santa Cristina e Bissone, ovvero sia, la morte di tre fratelli — Aldo, Rosa e Maddalena Gallotti — deceduti a breve distanza l'uno dall'altro.

In un primo tempo la morte dei tre fratelli era stata attribuita ad avvelenamento, e tre persone, sotto tale accusa, erano rimaste in carcere per un anno intero: Elsa Breventani fu Egidio, di 45 anni, e Gisella Sperati di Quirino, di 38, che avevano assistito fino all'ultimo i tre fratelli e l'amministratore Giuseppe Marinotti fu Carlo, di 55 anni, da Corteolona. Rimasero in carcere dal 13 novembre 1952 fino al 16 novembre 1953. Furono poi rimessi in libertà e, con recente sentenza del giudice istruttore, in accoglimento delle richieste del P. M. Raffa, prosciolti dalla grave accusa di omicidio aggravato, perché il fatto non sussiste. Era stato, infatti, riconosciuto che l'avvelenamento dei tre fratelli Gallotti, di cui si era tanto parlato in passato, non si era verificato. Lo stesso giudice istruttore rinviava però a giudizio la Sperati, la Breventani e il Marinotti, insieme ad Antonietta e Cleonice Giuseppina Fusi fu Serafino, la prima di 64 anni, la seconda di 60, nonché Giuseppina Negri, moglie del Marinotti. Dovranno rispondere, gli imputati, di circonvenzione di incapaci.

I fatti sono i seguenti. Il 2 ottobre 1951, nella sua casa di Santa Cristina e Bissone, moriva Aldo Gallotti, facoltoso proprietario terriero, che era reduce da un lungo periodo di degenza al Policlinico, da dove era stato dimesso con un lieve miglioramento. Restavano nella casa le due sorelle più anziane, Maddalena di 56 anni e Rosa di 77: la prima seguiva nella bara il fratello il 22 novembre successivo, e Rosa, a sua volta, spirava l'8 dicembre. La casa rimaneva vuota, affidata solamente alle servitù e all'amministratore. Venne il giorno in cui i parenti si riunirono per leggere il testamento e fu allora che la sorpresa più grande inchiodò tutti sulle loro sedie: il patrimonio Gallotti, considerato attorno ai trecento milioni di lire, si era ridotto a poche briciole: circa otto milioni. Tutto il resto, secondo le indagini che vennero subito esperite, era stato venduto, e venduto altresì a prezzo inferiore a quello reale. In tal modo erano spariti, oltre che tenute e pezzi di terreno di alto valore, anche gioielli e titoli e libretti di deposito a risparmio. I compratori delle tenute e dei fabbricati che i Gallotti avevano inesplicabilmente deciso di vendere, risultarono essere gli attuali sei imputati, oltre a Ida Pietro Formari e Giovanni Barbieri. Il risultato di quelle ricerche fu subito a conoscenza del paese, e le voci più azzardate cominciarono a circolare: nessuno era rimasto convinto che la rapida successione nei decessi dei tre fratelli Gallotti fosse da ritenersi naturale. Sospetti, voci, supposizioni, commenti: tutto contribuiva a formare il terreno propizio che doveva sfociare nell'azione giudiziaria che, come prima conseguenza, ebbe quella dell'arresto dei Marinotti, della Sperati e della Breventani, e quella dell'apposizione dei sigilli alla casa dei Gallotti. Il 4 gennaio 1952, i carabinieri di Corteolona, incaricati delle indagini, scoprivano che i sigilli erano stati violati. Sorse allora il dubbio che documenti importanti avessero preso il volo, ma fuora tale dubbio non è stato in alcun modo confermato, né tanto meno è stato trovato l'autore dell'impresa.

Il 26 febbraio 1952 succedeva un altro fatto di estrema importanza per quella che è la trama del «romanzo giallo» di Santa Cristina e Bissone: moriva, ucciso per sua volontà da barbiturici, il medico curante dei Gallotti, il dott. Yervant Nakasian, trasferitosi in Italia dal Canada, naturalizzato italiano. La sua morte si verificava su un treno proveniente da Chiasso. Trovato morente, veniva soccorso, ma tutto fu vano. Il dott. Nakasian lasciava un memoriale, sul contenuto del quale finora non si sa nulla.

Le risultanze delle indagini condotte dall'autorità giudiziaria portarono all'esumazione dei cadaveri dei tre fratelli. Furono compiute due contrastanti perizie: quella dei professori Lecroix e Lamanna, che affermarono: «Nessuno dei dati acquisiti mediante l'indagine tossicologica contrastava l'ipotesi dell'avvelenamento». Secondo i periti, le sostanze usate per l'avvelenamento erano da identificarsi nella colchicina e nella pirotossina. Tuttavia gli stessi periti non potevano escludere che tali sostanze fossero un residuato dei medicinali ingeriti dagli ammalati. Ma i difensori dei tre imputati nominarono consulenti tecnici i professori Cattabeni e Trabucchi, i quali esclusero nel modo più assoluto che i tre fratelli fossero stati avvelenati e che la loro morte ne sia stata la conseguenza. Cadeva così l'accusa di avvelenamento. Il sostituto procuratore della Repubblica di Pavia, dott. Giuseppe Raffa, in una lunga e particolareggiata requisitoria, metteva in evidenza le varie circostanze, e concludeva negando il presunto triplice veneficio. Chiedeva quindi lo scioglimento del tre imputati perché il fatto a loro imputato non sussisteva. Il giudice istruttore accoglieva quindi la richiesta e ordinava non doversi procedere per l'omicidio aggravato a carico di Marinetti, Sperati, Breventani, e li rinviava a giudizio per circonvenzione di incapaci, insieme alla sorella Fusi e alla Negri, moglie del Marinotti.

a. b.

Stamane sull'autostrada Torino-Milano

Una donna cadavere nell'auto semisfasciata

Il tragico incidente, provocato probabilmente dalla nebbia, è avvenuto ieri sera - Si presume che la vittima sia una signora di Roma proveniente da Torino - Morta dissanguata?

Dal nostro corrispondente

NOVARA, giovedì sera.

Una donna è stata rinvenuta cadavere sull'auto semisfasciata che essa pilotava, stamane alle 8 in un boschetto che fiancheggia l'autostrada Torino-Milano.

Il rinvenimento è avvenuto da parte di due giovani operai addetti alla manutenzione dell'autostrada, Francesco Colombo e Luigi Bogsetti. Costoro stavano recandosi al lavoro camminando ai margini della autostrada, quando all'altezza del 99° chilometro da Torino, in località «Trinceronse», dove cioè l'autostrada corre in discesa per imboccare il ponte sul Ticino, si accorgevano che due paracarri erano stati divelti. Si soffermavano e guardando sotto scoprivano ad una decina di metri, rovesciata e incastrata fra gli alberi, una macchina. Si trattava di una «1100 Gbia», sezione, targata Roma 258893. Al posto di guida, schiacciato fra sedile e volante era il cadavere di una donna.

I due giovani davano immediatamente l'allarme e sul posto si portava la polizia stradale di Novara con il comandante, capitano Garbarino. Espletate le formalità di rito e previa l'autorizzazione dell'autorità giudiziaria, il corpo della sventurata veniva rimosso e trasportato nella camera mortuaria del cimitero di Romentino. L'identificazione della vittima è ancora incerta, ma da una patente trovata nella borsetta sembra trattarsi della signora Clara Canoval in Ricci, nata a Roma nel 1901 o 1907, e residente in via Crescenzio n. 19. L'autovettura risulta intestata a Carlo Ricci, pure residente in via Crescenzio 19, presumibilmente il marito della donna trovata morta.

Come l'incidente sia avvenuto è stato ricostruito, sia pure sommariamente, dalla polizia stradale. La signora al volante dell'auto provenivа da Torino ed era diretta a Milano. Si era fermata al casello di Novara, al chiosco Pavesi, dove aveva acquistato dei biscotti; quindi era ripartita. Saranno state le 20,45 circa data che l'orologio da polso della vittima è stato trovato fermo sulle 20,50. Non risulta che la macchina si sia scontrata o sia stata urtata da altro mezzo meccanico. Probabilmente la signora è stata sorpresa da un banco di nebbia ed ha istintivamente pigiato sul freno. In quel punto la strada è sdrucciolevole oltre che in ripida discesa e la macchina deve avere avuto un brusco sbandamento che la guidatrice non è riuscita a controllare.

Spostatasi tutta sulla sinistra, l'auto deve avere abbattuto i due paracarri e con un volo di una decina di metri si è rovesciata schiacciandosi fra due grossi pioppi.

E' morta istantaneamente la donna? A questa domanda risponderà il perito, ammesso che la perizia necroscopica venga ordinata dall'autorità giudiziaria. Certo è il fatto che dalle 21 di ieri sera fino alle 8 di stamane nessuno si è accorto dell'incidente e se la povera signora fosse rimasta in vita, sarebbe morta senza alcun conforto o aiuto.

Piero Barbè

La poetessa Mistral è morta all'alba

NEW YORK, giovedì sera.

La poetessa cilena Gabriella Mistral è deceduta alle 4,10 di questo mattino (ore 10,10 italiane).

La celebre scrittrice, il cui vero nome era Lucila Godoy, era annalista di cinque dall'ottobre scorso. Venne insignita del Premio Nobel per la Letteratura nel 1945.

Trent'anni a un bigamo

Veleno nella minestra della seconda moglie

L'autore dell'orrendo delitto, un contadino catanese, voleva convivere con un'altra donna

Catania, giovedì sera.

Con una condanna a 30 anni di reclusione si è concluso ieri alla Corte d'Assise il processo a carico del contadino bigamo Angelo Belfiore, di anni 51, riconosciuto responsabile di avere ucciso la seconda moglie, Giuseppina Paladino, facendole ingerire capocchie di zolfanelli che di nascosto aveva spappolato in una minestra di cavolfiori.

Accusato dalla vedova, alla quale erano sorti dei sospetti, il Belfiore s'era dato alla fuga, facendo perdere ogni traccia. Alcuni giorni prima del delitto aveva sedotto una minorenne, promettendole che presto avrebbe potuto convivere con lei perché quanto prima avrebbe avuto la possibilità di «liberarsi» da ogni vincolo coniugale. Nel corso delle indagini alla Procura della Repubblica di Catania pervenne la denuncia di certa Vincenza La Spina, la quale potè dimostrare di essere stata la prima moglie dell'uxoricida, dal quale aveva anche avuto un figlio. La Spina aggiunse di essere stata poi abbandonata dal marito e di non aver saputo più nulla di lui fino a quando aveva appreso dai giornali che egli si era stabilito a Trecastagni, dove si era reso responsabile di uxoricidio. Il Belfiore fu poi sorpreso dai carabinieri in una grotta dispersa tra la più impervie pendici dell'Etna.

Davanti alla Corte d'Assise, egli ha negato di avere avvelenato la moglie, circostanza accertata invece dalla perizia tossicologica. Ha affermato di essere passato a seconde nozze con la Paladino, ritenendo non valido il precedente matrimonio con la La Spina, ma non ha voluto precisare per quali motivi riteneva nullo il primo matrimonio, né come fosse riuscito a sposare una seconda volta.

La relazione Giocoli sull'attività giudiziaria

L'alto magistrato per l'assicurazione obbligatoria degli automobilisti

Roma, giovedì sera.

Alla Corte di Appello si è svolta stamane la cerimonia di inaugurazione del nuovo anno giudiziario. Sono intervenuti il ministro Moro, i capi della Suprema Corte di Cassazione e le più alte autorità.

Il Procuratore Generale dottor Leonardo Giocoli ha illustrato ampiamente i dati relativi all'attività finanziaria: si è registrato nel distretto durante il 1956 un sensibile aumento della criminalità. Nel settore delle procedure fallimentari la situazione si mantiene stazionaria nella sua gravità. In preoccupante ascesa il numero dei protesti cambiari.

Il dottor Giocoli ha anche sottolineato il maggior numero di incidenti stradali e in proposito ha accennato al problema dell'assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile degli automobilisti (già realizzata in altri Paesi) e auspicando l'avvento di un diritto comune europeo per la uniforme regolamentazione della materia.

Domatore artigliato da una leonessa a Genova

Nonostante la terribile zampata che gli aveva lacerato una spalla, l'uomo del circo ha continuato lo spettacolo

Genova, giovedì sera.

Il domatore Rolando Orfei, di 38 anni, apparentemente sfortunatissimo circo che da qualche tempo ha piantato le tende nella nostra città, ieri sera è stato artigliato da una leonessa che con una terribile zampata gli ha lacerato una spalla.

L'incidente si è verificato poco prima della mezzanotte durante il numero più atteso. L'Orfei era in mezzo alle belve e da poco aveva iniziato il suo spettacolo, quando improvvisamente la leonessa «Terrazza» con un ruggito gli è balzata addosso. Il silenzio sotto la tenda è stato rotto dalle urla di terrore degli spettatori che si sono alzati in piedi. Eccitati dalle grida e dalla vista del sangue, gli altri leoni hanno trovato l'istinto primordiale e si sono mossi minacciosi dentro la gabbia. Il momento è stato altamente drammatico, ma il domatore benché ferito ha continuato il suo numero e con la forza dello sguardo e della volontà nonostante il dolore lancinante è riuscito a tener mansuete le belve per oltre un quarto d'ora. Quando i cinque leoni sono tornati nelle loro gabbie, gli spettatori hanno applaudito calorosamente Rolando Orfei il quale solo allora è stato trasportato all'ospedale. Il sanitario di turno gli ha praticato numerose iniezioni di penicillina, perché nonostante le ferite non siano gravi si teme il pericolo di un'infezione.

Rolando Orfei dovrà rimanere inattivo qualche giorno. Il suo posto sarà preso da un altro domatore, Franco Migliorini, che nel passato è stato assannato e ferito da uno dei cinque leoni del circo.

3500 reclute a Casale hanno prestato giuramento

Casale, giovedì sera.

Nella caserma del 1° CAR di Casale Monferrato, 3500 reclute del primo scaglione, classe 1935, hanno giurato stamane fedeltà alla Repubblica.

Ricevuto con gli onori militari era giunto poco prima da Torino il comandante del Comiliter, generale di Corpo d'Armata Re, accompagnato dal vice-comandante generale Turisi.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	9	10
VALORI DI STATO		
Rendita 3½ (90)	59 80	59 70
» » nov.	59 70	59 80
Rendita 3½ (902)	71 75	71 75
Rendita 5% » cons.	81 50	85 70
Redimibile 3½ » cons.	81 40	85 80
Redimibile 5% » cons.	79 20	79 50
Ricostruzione 3½ » cons.	95 10	79 40
Ricostruzione 5% » cons.	95 20	95 80
Riscatto Ferr. 5%	70 70	95 10
Pr. R. 5% Trieste	70 60	71 40
B.T.N. 5% 1959	86 40	70 30
» 5% 1960	80 50	86 40
» 5% 1961	97 —	81 —
» 5% 1962	96 —	97 05
» 5% 1963	95 10	96 10
» 5% 1964	85 —	95 —
» 5% 1965	94 80	85 85
» 5% 1966	94 80	95 —
» 5% 1967	94 70	94 85
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3½	90 75	90 75
I.R.I. ('56) 6%	94 80	95 —
I.R.I. ord. 6%	92 60	92 70
I.R.I.-Mare 4½	86 30	86 30
I.R.I.-Mare 5%	99 50	99 —
I.R.I.-Ferr 4½	265 —	265 —
» » ottobre	122 —	120 —
I.R.I.-Ferr 4½ '48	150 —	150 —
» » ottobre	106 —	106 —
I.R.I.-Elet. 5%	88 —	98 —
I.R.I.-Elet. 6%	112 15	112 —
I.R.I.-Sider 5%	88 05	88 10
Sider (III) 4½	86 30	86 30
Sider (IV) 5%	83 —	85 20
FF. SS. 3½	88 40	88 40
» » 3½ ('33)	86 40	86 80
» » 3½ ('55)	89 25	89 25
C. G. S. P. 6%	91 85	91 60
R. Pesio 5%	91 —	91 —
» 4%	94 —	94 —

	9	10
S. Paolo 3½	84 —	84 —
Mediterran. 3%	81 —	81 —
C.I.R. Risti. 5%	99 —	99 —
Cr. F. Sicilia 4%	85 —	85 —
C.I.R. ...spo. 5%	92 50	92 50
» Napoli 5% '56	92 50	92 50
» Napoli 5% '57	91 75	91 75
I.F.U. Edison 6%	96 50	96 50
Istituto 6% cons.	93 60	93 70
I.M.I. (XII) 3½	87 50	87 50
I.M.I. (XII) 6%	94 10	94 —
I.M.I. (XV 1° 2° 3°)	94 80	94 75
I.M.I. (XVII) 6%	92 50	92 50
I.M.I. (XIX) 6%	93 55	92 95
Terme (T.S.) 3%	92 —	92 50
» (37) 5%	90 75	90 85
Fiat 6%	97 50	97 50
Fiat 6% 1956	97 20	97 10
Pirelli 6%	97 50	97 50
Olivetti ('48-'49) 7%	102 65	102 70
» ('53) 7%	103 50	103 50
» ('54-'55) 7%	103 75	104 —
Magneti ('48) 7%	101 —	101 —
» ('49) 7%	101 —	101 —
» ('56) 7%	101 75	102 —
Rinetti 7%	102 —	102 —
Vilmetti 7%	103 50	105 50
» 7% ('56)	104 —	104 —
Cenzi-Cucirini 7%	104 —	104 —
Westinghouse 7%	100 50	101 —
Zerbi 6%	98 —	97 50
Fornara 7%	99 50	99 50
De Angeli-Frua 6%	86 50	86 50
Cartiere Ital. 7%	103 50	103 50
Galileo 6%	99 —	99 —
Meridionale 6%	96 50	96 50
Viscosa 6%	93 25	93 75
Rilpel 6%	99 80	99 80
Viteo 6%	94 40	94 80
Talco 6%	93 —	94 —
Tirrò 6%	92 50	93 50
Ilva 6%	94 —	93 —
Elba M. 6%	95 50	95 50
Siip 6%	99 —	99 80
Pilagni 6,50%	89 50	89 50
Invalmar 5½	90 —	90 —

A TORINO — Sui titoli azionari si delinea una discreta tendenza al recupero dopo la parentesi riflessiva di ieri. Risultano migliorati, in modo particolare, le voci del gruppo Finsider, le Montecatini e qualche voce del settore degli elettrici. Tendenza migliore anche sulle Fiat, Italgas e su qualche voce isolata, Riflessive, per contro, le Incet, mentre i tessili si mantengono sulle precedenti posizioni.

L'attività è ancora limitata alle sole contrattazioni per contanti, mancando ogni forma di contrattazione a termine.

I titoli di Stato risultano lievemente sostenuti dai prezzi di ieri.

Il comparto delle obbligazioni presenta un facile assestamento e termina sulle basi precedenti.

Dirose Sip 25-25,50.

Diritti Montecatini 285-286.

Sono stati registrati i seguenti prezzi, relativi a contrattazioni per contanti:

Snia Viscosa 1485; Cir 2090; Monteponi 2010-2000; Torino Nord 330 Assicurazioni Generali 21.550; Assicurazioni Torino 17.000; Stet 2415; Ferrovie Meridionali 1896; Terni 311; Finsider 630; Westinghouse 585; Nebiolo 19,15; Fiat 1236; Safi Valdarno 2635; PCE 965; Sesa 2660; Sip 1460; Sade 1890; Incet 315; Ceramica Pozzi 590; Italgas 1470; Montecatini 2830; Linoleum 303,50; Risanamento 6910; Immobiliare Roma 680.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 623; dollaro canadese 630,75; franco svizzero 146,625; scellino austriaco 23,75; fiorino olandese 165,50; franco belga 12,50; franco francese 155; sterlina G. B. 1695; marco germanico 147,50.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6800-6975; marengo 5100-5330; sterlina unitaria 1670-1690; dollaro carta 627-630; franco svizzero 146,50-148,75; franco francese 154-156; oro fino 712-725; argento 30,70-31.

A MILANO — Dopo il sensibile arretramento di ieri, stamane il mercato azionario apriva piuttosto incerto. Gli operatori apparivano assai guardinghi, prima di assumere nuovi impegni. Durante la riunione, tuttavia, gli animi si calmavano e si iniziava la quota si assestava sulle precedenti posizioni, con intonazione più equilibrata e con qualche modesto ricupero sulle voci più speculate, che maggiormente avevano sofferto nel ripiegamento.

Ottimo il contegno dei valori a reddito fisso e dei Buoni del Tesoro novennali.

Diritti: Sip 24,50; Cattini 255,50.

Prezzi: Generali 21.540; Fiat 2368; Viscosa 1475; Finsider 628; Montecatini 2818; Centrale 8715; Fiat 1328; Nebiolo 19,10; Edison 2800; Sip 1460; Terni 313; Unes 603; Stet 2415; Romana Zuccheri 124; Anic 2270; Safta 2900; Italgas 1470; Ramianca 1495; Borgo 13.500; Italcementi 16.875; Pirelli 3872; Pirelli & C. 2257.

Prezzi informativi fuoriborsa: sterlina ora 6775-6975; marengo 5150-5350; sterlina unitaria 1670-1690; dollaro carta 627-630; franco svizzero 146,75-148,25; franco francese 153,50-155,50; oro fino 712-718; argento 30,70-31.

A GENOVA — Atmosfera decisamente migliore e contrattazioni più attive, per contanti. Sono stati quotati venticinque titoli con miglioramenti diffusi su quasi tutte le voci.

Prezzi: Generali 21.700; N.A.I. 21.075; Finsider 628; Cattini 2621; Fiat 1321; Sip 1463; Mira-Lanza 6710.

A FIRENZE — Il listino ha raccolto questi prezzi per fine mese: Centrale 8700; Bastogi 1603; Fondiaria Incendio 4420; Fondiaria Vita 5500; Fiat 1328; Cattini 2630; Sviluppo 1680; Immobiliare 608.

Si sono fatti due soli prezzi per contanti: Centrale 8715; Immobiliare 603.

Migliorate le condizioni del gen. Ernesto Cappa

Cuneo, giovedì sera.

Le condizioni del generale Ernesto Giulio Cappa, di 68 anni, già Capo di Stato Maggiore dell'esercito e già prefetto di Milano, attualmente consigliere provinciale democristiano, abitante a Dogliani, vanno sensibilmente migliorando.

Si era parlato in un primo tempo di emorragia cerebrale; si apprende ora dall'ospedale civile che il generale Cappa è invece stato colpito da emorragia da ulcera gastrica, mentre stava consumando il pasto con degli amici del «Rotary Club» nella giornata di martedì. L'eccezionale fibra del generale sta riprendendosi e si spera che dopo un periodo di assidue cure possa subire felicemente un intervento chirurgico.

Va male per Tognazzi il "fidanzato di tutte,,

Questa sera all'inizio dello spettacolo su richiesta dell'attrice Jole Fierro, un ufficiale giudiziario procederà al sequestro conservativo

Milano, giovedì sera.

Il sequestro conservativo nei confronti della compagnia di Ugo Tognazzi è stato concesso ieri dal presidente della prima sezione del nostro Tribunale civile. Oggi pomeriggio o questa sera prima dell'inizio dello spettacolo (la compagnia del comico cremonese è impegnata al Teatro Odeon, nella rappresentazione della commedia americana *Il fidanzato di tutte*) un ufficiale giudiziario si presenterà al botteghino del teatro, per eseguire il sequestro disposto dal magistrato.

A promuovere quest'azione civile è stata l'attrice Jole Fierro, assistita dagli avvocati Giuseppe Taranto di Roma e Vittorio Spataro di Milano.

La signora Fierro, quando ancora la compagnia di Tognazzi non era al completo, era stata interpellata dall'amministratore della *équipe* teatrale: avrebbe dovuto ricoprire il ruolo di prima donna, che è ricoperto da Lia Zoppelli. Jole Fierro aderì alla richiesta: fra le due parti non fu stipulato un contratto vero e proprio, vi fu, però, un accordo verbale nascito, fra l'altro, da una serie di lettere scambiate fra i contraenti. La cosa, tuttavia, non ebbe pratica attuazione, per cui la signora Fierro non entrò a far parte della compagnia Tognazzi.

In seguito a ciò l'attrice decideva di passare all'attacco, reclamando un risarcimento dei danni subiti, morali e materiali, giacché, così afferma, ritenendosi vincolata dalla promessa fatta dall'amministratore della compagnia Tognazzi, la Fierro rifiutò contratti fra i quali uno del Piccolo Teatro di Bari.

Vince con tre terni sette milioni al Lotto

Bologna, giovedì sera.

Una vincita al Lotto è quella che si è verificata nella rivendita cittadina di via Frassinago 8. Qui un giocatore, di cui non si conoscono le generalità (sembra, peraltro che si tratti di una signora residente nella zona di via Saragozza), ha azzeccato tre terni su altrettanti ruoti, vincendo la cospicua somma di circa 7 milioni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TORINO - Anno XI - N. 9
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-962 al 40-969

STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
10-11 Gennaio 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

Di ritorno dal castello di Sandringham

Sir Anthony Eden, accompagnato dalla moglie Lady Eden, di ritorno ieri mattina a Londra da Sandringham. Nel castello nel quale la Regina trascorreva le vacanze assieme ai bimbi, alla madre e alla sorella principessa Margaret, Eden ha comunicato alla Sovrana la sua decisione di dimettersi dalla carica di Primo Ministro inglese e di Primo Lord della Tesoreria, dimissioni che, come dice il comunicato diffuso ieri sera poco prima delle 20 da Buckingham Palace, « Sua Maestà ha graziosamente accettato ». Sir Anthony Eden e Lady Eden sono rimasti ospiti al Castello di Sandringham per tutta la notte (telefoto a « Stampa Sera »)

PRIVATO acquista [illegible] francobolli Dogliotti 71-978, Pass. Cavalieri 2, Torino. 14627

RISCALDAMENTI [illegible] liquidi lentissimi. Acquistate bruciatore Berriam. Brucia tutto, circolazione aria calda, vaporo, disgela, economico, pratico. Sempre rivenditori. Scrivete. Principi Acaja 61, telef. 72-774, 70-600.

SPECIALITA' cuoio tiroleses, incante, arnesi assortiti. Magliano Paolo, via Armando Diaz 2 (lungo Po). 5838

SPENDERETE bene il vostro denaro, avrete articoli ottimi servendovi dal Magliano Paolo, Armando Diaz 2 (lungo Po). 5836

30 **AUTOMOBILI** L. 40 p.p.

A buone condizioni: Appia, Ardea, 1400 metano, 103, commerciali 1100 7-10 quintali, Cavalieri, Brescia 18. 74858

ABBIAMO assortimento apparecchiature miniature occasione. Presentazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 3.

A buonibili interessi la [illegible] Italiana Finanziamenti Auto, via Amedeo 2, telefono 51-071, concede prestiti su settimanali fino 24 rate. Assoluta serietà e discrezione. T1962

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, commerciali, giardinette. Autogarage, Sodero 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

ABBIAMO camioncini 615 motore carrozzato Isotherm, 615 nafta, revisi, 1000 S.I.R. dieci quintali, 500 C furgoni recenti, vendiamo: Serre Palmiero, Francia 21. 10867

ALFA Romeo 1900, 1952, radio, doppio corpo, grigia, ottimo stato, vendesi 950.000. Telefonare 389-955, ore ufficio.

ABBIAMO rateazione 1100-103, 1100 E, 1400, giardinette, belvedere, 1100 familiare, Topo C, cambiamoni originali 7-10 quintali. Cozzo Brescia 4. 787

ALFA 1900 Super furgata [illegible] nera, unica, vendesi San Secondo 83.

ALL'AUTOSALONE «Tassiera» Roma 357 bis telefono 42-535 occasionissime: Alfa 1900 Super, Appia seconda serie, Appia, Aurelia gran turismo [illegible], 8 V cinque mesi, 600 Vialli, 600 quattro porte, 103, 103 TV, 103 familiare, 1400 A Belvedere, Giardinette, 1100 E. Diambi, rateazioni. 495

AUSTIN, Jeep, Studford, Dodge, Ford, Chevrolet, GMC, rimorchi sempre pronti. Dalmon, corso Vittorio 33, telef. 46-302.

APPIE, Ardea, 103, 600, 1100 A-B-C, vetture, belvedere, giardiniere; lunghe rateazioni. Autogarage Scialle. Galliari 11. Telefono 80-494. 14852

ATTENZIONE. Vendo 642 N 2 come nuova km. 6000 prolungato ml. 1, portata ql. 60. Carrara, corso Roma 46, dario Litopolis, telef. 561-672. 215

AUTOGAMMA Concessionaria Fiat-Savigliano Ferrati 39, permuta, vende autoveicoli ed motocicli Fiat consegnando celermente. Dispone rate assortimento veicoli usati: 500 berlina, belvedere, varie 600, 103, 1100 E, Ardea ed 1100 ELR furgoni, 1400 ed 1900 berlina et metano, Alfa 1900, B 20, familiari. Rateazioni massima convenienza. Tel. 50-000. 653-674

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Salasco 118. 4200

AUTOMOLESCO con senza anticipo, 600 nuovo, 500 belvedere, Telef. 23-759.

AUTOMOLSOCIO pulmino, 103, 1400 con senza anticipo, servizio notturno. Telefonare 28-831. 12920

AUTOVETTURE 103 familiare e furgonate, 1400 metano, Ardea 4 ruote, furgonate Appia, vendiamo Serre Palmiero, Francia 21. 10867

BELVEDERE, 1900 Giardiniere, 600D, 600A, 1400 normale metano, Appia, 103 familiare, Premia consegna autovetture nuove alle migliori condizioni rateali. Bua Seconda 82, telef. 587-067. 468

CESSATA azienda costruzioni svende rimanenze legni varia, durata, segratini, macchine centro industriali. Cambio anche con mobili usati, lunghe condizioni. Telefonare 563-975. 304

COMPERO contanti automobili solocarri usati, Fiat, Lancia, Alfa, reconditionati. Depelo, Lagrange 17. T6798

COMPRO, vendo, cambio, rateizzo qualsiasi tipo automotrice. Nello, Sisti Colli 7 telef. 43.265. 12940

FIAT, Filiale di Torino, vendo Bramante 15, tel.582-645-7-8-9. Rammento al Sedicente dell'usato il nostro assortimento di veicoli dei vari cavalli in migliori condizioni di efficienza. I prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ultime occasioni di berline, 1400 B. 16127

FIAT 1400 A Iniezia 180.000, blu, marmitta, vendesi rateizzando. Tel. 587-067

FUNZIONALI, privati l'Autogamma Lagrange 12 Roberto compra vetture nuove, permuta qualsiasi tipo; Tel. 538-632.

METANIZZATE vostri automezzi con apparecchiature « G.O. », Concessionario, Rosario S. Fé 31, telef. 393-073. Interpellateci, Risparmierete. 80433

METANIZZATE vostri automezzi presso Lamar, fabbrica apparecchiature, Crescentino 26. Telefono 30-853. 15141

METANO Agip carburante nazionale il più economico (risparmio 70 % rispetto alla benzina) garantisce lunga vita al motore. Vasta rete nazionale di centrali rifornimento. Impianti modernissimi su ogni autoveicolo presso Centrale Speed, Sebastiani 71, telef. 285.800. 13435

PERMUTO 1100 TV cilindro con 900 o 600 C, [illegible] 150.000. Telefonare 26-216.

PIRIN Farina 103 TV nuova, 600 elaborata, 1100 E, 1400 Stola Delta, occasione. Vendita rateale. San Secondo 82, telef. 567-067. 453

POCHI anticipo e lunga rateazione privatamente topografipetta metallica perfetta. Telefonare 888-822. B0212

PRIVATO compera 500 C cosso permuta salotto moderno nuovo. Scrivere camerin 138 C, Stura, Torino. 982

RENAULT rapida consegna Dauphine, 4 cv. Corsa[illegible] automobili ogni tipo. Autovalcos Rosco. Gioria 58. Telefonare 687-872. 12702

TELEVISORI, radio, radiogrammofoni, fonobar, vasta scelta, comode rateazioni. De Mango, Cavedisia 9. F0348

VENDESI 1100 sette quintali; Salillo cassonetto 3-4 marzo; Augusta q.li 5. Telefonare 773-280 ore ufficio.

VENDO sconto 6 % Volkswagen nuovissima, ultimo modello da immatricolare. Pubblitana, casella 235 A. Brescia.

VENDO vineria assortita, parter, modernissimo vario cartoncelo, piatto ricevitore portabile 60x95. Bodda A. Doria 27. Telef. 683-877. 14488

VENDO 1100 5 quintali con impennio adatto trasporto mobilio, visibile garage S. Francesco Paola 30. F0250

VENDO 1100-A '48 e 500-B berlina. Telefono 275-569. 10332

WERNER impianti gas liquido e metano. Preventivi per Fiat 600 gas liquido. « Fulra », corso Chieri 14, tel. 686-920. 103 E 6 mesi blu medio 3500 950.000. Telefonare 682-107. 10445

600 nuovo cesso fiamo blandito km. 3000, 525.000. Telef. 791-617. 10530

600 mesi 6 km. 3500 vendo. Tel. 695-063

1200 ai mesi 5000 chilometri vendo. Telefonare 850-384. 90177

31 **CICLI MOTO SPORT** L. 40 p.p.

ACQUISTO Vespa 125 modello 54-55. Telefonare 387-527. B0310

APPROFITTATE accasi speciali per acquisti immediati moto Ulera. Concessionario Rizion, Brescia 44, telef. 23-512.

ESPOSIZIONE permanente Mosquito 3 marce frazione cassa provvisti; velo-Mosquito e Continentale, accasio speciale invernale. Rizion Agenzia Generale, Brescia 44, telef. 23-512. 14026

FABBRICA gioche pelle, giubbetti. Lavorazione propria su misura. Zanon, via Urbano Rattazzi 11, Torino. 14360

LAMBRETTA, Concessionaria Dario Fiori, Torino, presenta l'organizzazione di vendita 1957: Rubbiatorio, via Vibò 36; Crocetta, corso S. Maurizio 23; Dalbiba, via Domodossola 35; Franchino, piazza Repubblica 34; Mancini, via Murialdo 17; Maciantino, via Madama Cristina 78; Fassari, corso Duca Abruzzi 108; Pasquero, via Principe Amedeo 11; Rubino, corso Unione Sovietica 7. 510

MOTO Parilla, un prodotto di classe venduto a basso prezzo due a queste tempi, saranno invernali. Presentazioni per consegne a marzo. Concessionaria « Dyno » Principe Tommaso 5, Torino. 871

VENDESI 175 M.V. speciale motocorsa, rivestito delle migliori gare dell'annata. Telefonare 683-551.

VESPA, Ape, nuovi modelli, presentazioni, cambi, rateazioni, occasioni. Moto-ni, Unione Sovietica 188, Tel. 636-606.

Giovanna di Napoli

Roberto di Taranto

XXIV. — *La regina di Napoli, Giovanna I, sposata al principe Andrea d'Ungheria, diventa l'amante del bel Bertrando Artus. Quando Andrea riesce a farsi alcuare, dal Papa, al rango reale, Giovanna e Bertrando si mettono alla testa di un complotto contro Andrea. Una notte, in un convento presso Aversa, il principe viene assalito e strangolato dallo stesso Bertrando Artus, aiutato da numerosi congiurati. Giovanna e Bertrando non sentono però, ora, che orrore e disgusto reciprocamente. Monfro Carlo di Durazzo fa giurare agli ungheresi di castigare gli assassini di suo cugino. Bertrando raggiunge dal padre il suo castello di Sant'Agata che approvvista e difesa.*

Tutti coloro che hanno preso parte all'assassinio di Andrea si presentano a chiedere alla regina Giovanna il premio del sangue, a cominciare dalla Catanese, suo figlio e le sue figlie, le cui esigenze non hanno più limiti. Ma la candidata più decisa a rivendicare una ricompensa degna di lei è la principessa di Taranto, nata Caterina di Courtenay-Valois, la quale, dopo la morte del suo sposo, Filippo di Taranto, nio della regina Giovanna, si crede obbligata di portare il titolo, puramente illusorio, di « imperatrice di Costantinopoli ». Caterina di Taranto è madre di tre figli: Roberto, Luigi e Filippo. La ricompensa che la principessa di Taranto, « imperatrice » d'Oriente, reclama è la mano di Giovanna per il suo figlio maggiore, Roberto. Rosa dai rimorsi, divorata dal tormento, accasciata dalla vergogna, Giovanna non sa rifiutare. Ella si limita a chiedere del tempo. Caterina si degna di accordargliele, a condizione che suo

figlio Roberto venga ad abitare nel castello nuovo e possa vedere la regina almeno una volta al giorno. Stremata di forze, Giovanna acconsente. Ma ecco Carlo, duca di Durazzo, che nella sua qualità di sposo di Maria d'Angiò, erede presuntiva di sua sorella Giovanna I nel caso in cui questa morisse senza figli, si atteggia a successore al trono e quasi a capo della famiglia. Egli fa a Giovanna due ingiunzioni: 1°, ella non potrà risposarsi senza aver consultato suo cugino Carlo di Durazzo nella scelta dello sposo; 2°, ella deve conferire immediatamente a Carlo di Durazzo il titolo di duca di Calabria, che designa tradizionalmente l'erede al trono di Napoli. Giovanna tenta di rifiutare. Durazzo minaccia allora di consegnare alla giustizia i nomi degli as-

sassini e le prove del loro crimine. Tutto ciò che la regina ottiene, è di poter riflettere per poche ore. Ella chiama in suo aiuto Caterina di Taranto. L'« imperatrice » d'Oriente corre subito da Durazzo e gli annuncia che la regina è incinta (ciò che è vero) e opera del defunto suo marito, il principe Andrea (ciò che è meno certo) e che, di conseguenza, il nascituro sarà l'erede legittimo della Corona e non il duca di Durazzo, anche se si fosse stabilito il titolo di duca di Calabria. Come era stato stabilito, Roberto di Taranto viene ad abitare nel castello nuovo. Egli fa una assidua, ardente corte a Giovanna che finisce per credere, malgrado che ella non provi alcun sentimento per lui. Roberto di Taranto,

da poco amante della regina e, secondo tutte le apparenze, suo futuro sposo, commette l'imprudenza di lasciar venire spesso al castello suo fratello minore Luigi. Luigi di Taranto è di una bellezza più seducente di quella di suo fratello Roberto e ha un fascino molto più conturbante. Quando è accanto al suo amante Roberto, a Luigi è presente, Giovanna non ha occhi che per questo attraente giovane.

Segue: *Il ponte levatoio*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
33 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

(Continua da pag. 6)

BEDICENNE bella presenza lingua perfettamente comprendesi, Telefono 521-551.

SIGNORA bella presenza offresi come commessa o guardarobiera. Scrivere corso Racconigi 150/12, Moncalieri. B0238

SIGNORINA bella presenza offresi per assistenza. Telefonare 382-883 ore 15-17

SIGNORINA presenza, indipendente, ecperienza, disponesi giornata. Scrivere casella 6013, SPI, Torino.

SIGNORINA diploma, presenza, dattilografa, lunga pratica lavori ufficio, termine libri paga, offresi anche ragioniera. Telefonare 779-360. B0211

SIGNORINA 30enne sana referenze dattilobilità pratica cucina cercherebbe conoscerebbesi presso persona sola piccola famiglia. Scrivere casella 6012, SPI, Torino. B0232

TERMOS diploma tecnico, ottima lingue, spagnolo, lunga esperienza impianti centrali termiche economicamente proprio per assistenza costruzione, manutenzione moderni impianti termici, disponibilità interno. [illegible] 4230

ZIO, Torino. L0463

TIPOGRAFO compositore 25enne libero subito occorrerebbesi ovunque anche di ore. Scrivere casella 6073, SPI, Torino.

TRENTAQUATTRENNE bella presenza comprendesi commessa o qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 386-591.

TUTTOFARE brava cèbia offresi giornata. Telefonare 287-545 dalle 10-21.

VENTICINQUENNE, liceo scientifico impegnerà inglese perfetto esperto collando meccanico offresi. Telefonare 74-784

VENTIDUENNE patente offresi aiuto meccanico o altre mansioni. Scrivere casella 2168, SPI, Torino. F0104

TRACCIATORE disegnatore specializzato aspetto macchinario offresi anche mansioni direttive. Scrivere casella 6017, SPI, Torino. B0230

VENTINOVENNE, studi giuridici, patente, offresi qualsiasi lavoro. Scrivere casella 4231 SPI, Torino. L0469

VENTIQUATTRENNE patente II accetto, offresi qualsiasi lavoro dalla a pelvio, preferisce macchine. Telefonare 763-697.

VERNICIATORE saltuario 30enne offresi volontariamente anche qualsiasi lavori. Telefonare 201-270 L0328

35 **PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.**

A buoni piazzisti con cassa auto offriamo provvigioni buoni guadagni. Scrivere casella 4132, SPI, Torino. L0078

ATTREZZATISSIMO ufficio centrale con piazzisti cerca rappresentante serio dilig. Scrivere casella 2585, SPI, Torino.

AZIENDA commercializ. prodotti siderurgici e meccanici Ferriera cerca giovani diplomati aspetti vendita massima. preferiti residenti Torino, Novara, Alessandria. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. B0218

CASA [illegible] lotti sanabi medio cerca propagandista provincia Alessandria. Scrivere casella 42 P, Sicap, Firenze.

CRAVATTIFICIO milanese cerca agenti introduttori singole provincie, indicare referenze casella 15 A, Sicap, Bologna.

CERCHIAMO elementi giovani seri preferenza uomini parigiani, capaci trattazione affari, avviarli carriera commerciale. Fornisce prova. Stipendio, provvigione. Scrivere referenziando [illegible] 2018, SPI, Torino. F0484

DITTA costruttrice apparecchi radio cerca produttori introduttore zona. Scrivere casella 6083, SPI, Torino. M0089

IMPORTANTE industria mercato veneti cerca agenti introduttori. Scrivere casella 24 M, SPI, Milano. 19523

ESCLUSIVA introduzione negozi e forniture Comune cerca corrispondenza rappresentanza. Trapianto, capitale, referenziato. Scrivere, casella 4233, SPI, Torino.

GRANDE Casa articoli elettrici ed elettrodomestici cerca produttore plurigamma cubo, volumetrico, pressanza, referenze, annullo, automezzo, alloggio, provvigione. Scrivere casella 4219 SPI, Torino.

INGEGNERE elettrotecnico diplomato residente Torino, 30, passaporto, italiano, libero adeguata carriera commerciale, eleganza rappresentanza. Scrivere casella 6003, SPI, Torino. B0278

INTRODOTTI costo proprio vendita privati, Ditte artigiane offre complesso campionario tessuti. Richiediamo correttezza, introduzione garanzia. Segreto. Rifil 00310, Pinerolo. 571

INTRODUTTO abbigliamento maschile Liguria rappresenterebbesi articoli moda, sonno, occ. Referenze, Avto. Cassella 1482 R, SIP, Genova. 753

LAVORO libero e esperi imbalsamo affari, carriera professionale elementi giovani. Rag. Selvaggio, Rodi 4. B0102

OFFRIAMO esclusiva di vendita a Torino Cuneo Asti Alessandria apparecchi riscaldamento depuratori aria, impianti sterilizzazioni. Scrivere casella 6031 SPI, Torino. B0347

SERISSIMA fabbrica buoni regionali cerca rappresentanti introduttori stampati buoni Piemonte Lombardia Liguria, indicare zona, referenze Scrivere casella 6254, SPI, Torino B0016

SERRAMENTI metallici primaria industria nazionale cerca per Torino ed altre zone Piemonte ditte largamente introdotte mercato edilizio per sviluppo vendita. Casella 111 V, SPI, Milano. 756

TIPOGRAFIA [illegible] stampati carta stricta continua per macchine meccanografiche, cerca produttore introduttissimo clientela. Scrivere casella 118 S, SPI, Milano. 851

PROPAGANDISTA medico scientificamente preparato introdotto per primaria casa cerca zona Asti, Alessandria. Scrivere casella 2021, SPI, Torino. F0385

PERMANENTE 42enne, attivo esamerebbe lavori proprio domicilio locali, patente automezzo per consegna, disposto viaggiare. Scrivere casella 4105, SPI, Torino.

PROPAGANDISTA medicinali introdotto-a preferibilmente lavorato-a carenza per zona Cuneo. Scrivere casella 2263, SPI, Torino

17 **MATRIMONI** L. 40 p.p.

GENEROSA ditta a cui riporta buona quota zero conoscerebbe [illegible] riservatezza per chi li ha trovati, assicura vedersi mattina nel tratto via Cretacuore via Saluzzo. Telefonare 50-067.

MANOTA compagnia riporta [illegible] marrone. Telefonare Ferraro 283-402, ore pasti. B0188

MANCIA riportando Cremuro, Carlo Alberto 28, cioccolata lupa zero. scrivete presso Carlo Alberto. [illegible]

18 **IGIENE e TERAPIA** L. 40 p.p.

MASSAGGI curativi, singolare, dimagranti, calliste. Istituto corso Re Umberto 37. Telefonare 47-346. F0336

19 **ANNUNCI VARI** L. 40 p.p.

A bacchista, scorrimenti infelicità diagine informazioni sorveglianza ovunque « lampo », Madama Cristina 111. Telefono 587-874. 13978

A buoni prezzi troverete mobili in stile, comodi, facilitazioni, sistemazione mobili usati. De [illegible] 38. Telefono 583-982. 536

A Istituto tipografico affida ordinazioni private preventivi, sorveglianza, Pettenati, Carlo Alberto 42-51. Telefono 47-372. 5349

A cale macchine cucire Vigarelli, macchine ag. mobilifici da L. 42.000, radio 8 valvole da L. 20.000. Locli, Mazzini 41.

ARRIANO pensate sociale incredibile, prezzi fallitissimi. Montano, corso Vittorio 43

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni, Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 966

ACQUISTIAMO bottiglie, damigiane, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Telefonare 280-529. 9863

ARREDOMADORI accertamenti informazioni preventivazioni, private, commerciali. Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 aug. Carlo Alberto. Tel. 41-100 521-843

ALABIA, corso Vinzaglio 5, mobili per ufficio legno e metallo. Sedie ogni tipo economiche per albergo. Richiedete cataloghi. 3234

AMMOBILIAMENTI Treves, Mostre Fiat 23, corso camere bianco studiosamente arredate, indirizzatevi propria, sconto 20 per cento, rateazioni. 313

ARREDATEVI Casa del Mobile, Moncenisio, Rattazzi. Cofanetti numbers 75.000, tinelli 21.000, pranzi normali 35.000 Facilitazioni. 7771

ARCIOCCALISMI [illegible] interno auto marca Lilliom-Glix, stato nuovo cuscinetti Warner-Morning. Telef. 701-564.

ASOLATRICE doppio per bancheria modello 71-32 e due agni Colonna 52-12 come nuove vendiamo. Telef. 054-323.

CAUSA partenza svende mobilio di appartamento salotto poltroncine guardaroba tutto moderno anche isolati. Telefonare 553-479. F0149

DISCHI dal 1957 migliori macchine magnetofoni, semiprofessionali, speciali, modernissimi, Marelli garanzia, Rateazioni, Insegnamenti, Assistenza Torino, Regina 5, telef. 528-930, ivrea, Via Palestro 60, telef. 42-64. 11914

GRANDE assortimento camere, sale, cucine tinelli. Rateazioni, consegna gratuita provincia. Fossa, Armando Diaz 2 (lungo Po). 5826

FRIGORIFERI, lavatrici, usati, anche inservibili, rateazione ottima cambiando con nuovi modelli, migliori Marche. Pagamento rateale Grimaldi, corso Firenze 27 Telefono 23-569. T191

LAMPADARI classici moderni, elettrodomestici, terrecotture, Sertoli 31, Rimpetto Mistericità Municipale. 4009

MACCHINE cucire tedesche nazionali 42 mila in pol. Rateazioni. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 309

MACCHINE maglieria nuove, occasione, spola maglieria, garanzia riparazioni, accessori. Gribaldo, San Franc. Paola 4, telef. 47-326. 309

MAGLIERISTE! Macchine nuove e occasione da lire 30.000 vendo cambio rateazione, lavoro assicurato. Macchina maglieria via Po 23 vicolo Interno Cannon 10. Telefonare 882-228. T4567

MALLEVERISTI Macchine superiori delta 0 alla 14. Prezzi eccezionali. Noleggi. Cassoni, San Quirino 4. T1864

MOBILI « Castellotta », Vasto capotizzone garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telefono 531-107.

MOBILI « Canavesana », Vecchi 30, cambio assortimento, 20 rate, cambi. Visitateci Tetchiavarra 21-105 1141

MOBILI lusso e comuni, rateazioni, cambio vecchi, provincia. Armando Diaz 2 (lungo Po). 5836

OCCASIONE vendo motogeneratrice Carpigiani reconditissima nuova attrezzatura decisa, 8 carati permanente bianco naturale tecnica macina ecc. Bodda, A. Doria 27. Telef. 683-877. L0488

OCCASIONISSIMO vendo salone velluto verde chiaro stile moderno sofà poltrone poltroncine fauteuil cristallo conveniente-lissimo Telefono [illegible] F0152

PELLICCIA foca [illegible] 44-46 vendo privata 60.000. Telef. 529-355

PIANOFORTI nuovi, verticali, compro, vendo, Capitani, via Biberi, tel. 82-344.

PIANOFORTI occasione vendo, compro, riparo. Consiglio, Po 30. Telef. 882-798.